ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Ital… Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre … semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abb… da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A… ieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori in… l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico … cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si r…

C.to C.te con la Posta.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Giovedì 25 Settembre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1499

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

Le parole del Governo nelle discussioni dei giornali

Una serie di nuove disposizioni per l'ordine pubblico

ROMA, 24

L'on. Mussolini farà ritorno a Roma domattina. La nota dominante nei brevi discorsi pronunciati in questi giorni dal Presidente del Consiglio in Romagna e nel Veneto, è — si rileva negli ambienti politici vicini al Governo — l'offerta di pace agli avversari, in piena rispondenza con le idee espresse e con i fatti compiuti da molti mesi. Il Paese, che ha desiderio solamente di lavorare e di quiete e che si era ribellato alla dominazione sovversiva, conforta il Governo con la sua approvazione per quanto ha fatto e sta facendo allo scopo di sedare le risse delle fazioni e di conferire forza e autorità allo Stato. A questa opera di pacificazione tutti hanno l'obbligo di contribuire, e ne diede l'esempio l'on. Mussolini, a Ferrara, offrendo il ramoscello d'olivo agli oppositori, e a Vicenza, inneggiando all'amore e alla concordia, come in precedenti discorsi pronunziati in Parlamento, in assemblee di partito e davanti al popolo, aveva costantemente dichiarato il proposito di accettare la collaborazione, purchè essa sia leale, da qualunque parte gli venisse.

Questa — si osserva — è la sostanza del metodo e dell'atteggiamento governativo, la quale anche più sicuramente che dai discorsi è dimostrata dai fatti. Dopo l'assassinio dell'on. Casalini, solo per merito delle rigorose disposizioni di polizia adottate dal Governo furono evitate gravi rappresaglie e in tale occasione saggio e pacificatore fu il provvedimento dell'on. Mussolini che disdiceva le adunate fasciste convocate per il 21 settembre.

Due frasi commentate

D'altra parte il Governo annunziava il fermo proposito di riaprire al più presto la Camera, di discutere i bilanci, la legge sulla stampa, il decreto per la Milizia e, a tempo opportuno, anche, se si fosse resa necessaria, una riforma elettorale sulla base del collegio uninominale. Se le cose fossero continuate così si sarebbe giunti davvero in breve tempo al disarmo degli spiriti, alla costituzionalità più ortodossa, alla pace interna non dissimile da quella esterna, la cui ultima tappa era contrasegnata dall'arbitrato italo-svizzero.

Ebbene, che cosa è successo — si chiedono gli uomini autorizzati ad interpretare il pensiero del Governo — che tutta la stampa, non solo d'opposizione dichiarata, ma anche di preteso fiancheggiamento, ha trascurato tutto questo per fermarsi su una frase: quella della «spada», come dopo il discorso del Monte Amiata s'era fermata su quella dello «strame», e rispondono che sarebbe facile osservare che quando parla di spada, l'on. Mussolini lo fa perchè ha l'obbligo di tener presente che il cartello delle opposizioni non è costituito tutto di pacifica gente armata solo di copie dello Statuto o di smoccolatoi, ma anche di gente che appartiene a quei partiti che hanno per fine il sovvertimento dello Stato e per armi lo sciopero generale sia pure legalitario (come quello dell'agosto 1922), se non addirittura le centurie rosse e l'insurrezione proletaria. E sarebbe facile dimostrare — si soggiunge — che l'on. Ciano, quando ha parlato a Lucca di «schiacciare a qualcuno la testa col tallone», ha alluso ai nemici della Patria, non del Governo o del fascismo.

Comunque si ammette che l'on. Ciano non abbia avuto una frase felice, ma il significato di essa, l'intenzione che l'ha ispirata, non possono essere dubbi per chi giudichi in buona fede. L'on. Mussolini ha detto ieri a Vicenza: «Sgombriamo in questo momento dal nostro animo tutto ciò che può dividere gli italiani, eleviamo soltanto un pensiero di purezza e di gloria». Questo grido dell'anima dovrebbe essere raccolto da quanti si preoccupano effettivamente della Patria e non d'una successione; da quanti vogliono un ordine e non sperano in un disordine; da quanti agognano alla conciliazione degli animi e non intendono speculare sulle parole che possono perpetuare le divisioni e gli odi.

Un chiarimento del "Popolo d'Italia„

Il *Popolo d'Italia* dà intanto spiegazioni sulle frasi attribuite all'on. Mussolini e all'on. Ciano, che tanto clamore hanno suscitato. Scrive il giornale fascista:

«Un senatore, che per modestia non firma, ha scritto al *Giornale d'Italia* (il quale ci strombazza su a tutto fiato) una letterina, che qualifica costituzionalmente scorretta una frase staccata del discorso del Presidente del Consiglio ai fascisti di Ferrara, e impartisce al Presidente del Consiglio stesso una lezione correttiva. La frase incriminata è quella nella quale si proclama che il fascismo «è ben deciso anche a snudare la spada». Indipendentemente dalla verifica sull'esatta autenticità della frase incriminata — continua il *Popolo d'Italia* — e sul significato preciso che ad essa possa darsi in riferimento al discorso, dobbiamo osservare che può accadere ad un Governo per la difesa delle istituzioni e dell'ordine sociale, e purtroppo talvolta è accaduto anche per altri motivi, di «snudare la spada», senza per questo essere il Re alla testa dell'Esercito contro il nemico alla frontiera. E quando ciò è accaduto, nessun senatore costituzionale ha pronunziato l'insinuazione della responsabilità del Re. Non citeremo i casi di Crispi e di Rudinì, ma veniamo ai giorni meno lontani e agli uomini che ancora vivono: Giolitti e Nitti. Contro i legionari di Fiume fu «snudata la spada»; contro i dalmati di Via Nazionale fu «snudata la spada», contro i fascisti di Modena fu «snudata la spada»; contro i fascisti alle mura di Sarzana fu «snudata la spada», dello Stato, se non al canto di Bandiera rossa, di viva Lenin, e al grido di abbasso la patria, poco meno, ma in evidente complicità con i vociferatori di tali grida e canti. E nessuno disse allora che l'iniziativa fosse per volere costituzionale di S. M.».

Riferendosi poi a quanto ha detto l'on. Ciano, il *Popolo d'Italia* scrive:

«Il *Corriere della Sera* di stamane, dedica un editoriale alla frase attribuita a S. E. Ciano in suo discorso a Lucca. Abbiamo voluto accertarci sulla realtà del dato del giornale milanese, e ci siamo rivolti ad Alessandro Melchiorri, che nella manifestazione lucchese intervenne in rappresentanza del Direttorio nazionale. Melchiorri ci ha dichiarato: «S. E. Ciano, rilevato lo sviluppo assunto in questo biennio dalle ferrovie nei confronti del periodo di massima floridezza degli anni 13 e 14, ha esclamato queste precise parole: «Se uno sciame di vipere uscendo dalle loro tane volessero arrestare questa mirabile ripresa dei traffici e dell'industria, il fascismo saprebbe loro schiacciare la testa col suo tallone ferrato». Il Melchiorri ha soggiunto che se le opposizioni si identificano con questo sciame di vipere, si vede che hanno la coda di paglia».

Le opposizioni e la Camera

A sua volta il *Corriere d'Italia*, dopo avere esortato i membri del Governo a non pronunziare frasi che possano comunque favorire il giuoco delle opposizioni, trova che gli argomenti principali di cui si valgono le opposizioni per giustificare il loro rifiuto di partecipare ai lavori parlamentari, si possono ridurre a due:

«Complicità del Governo nell'assassinio dell'on. Matteotti e Milizia. Ammesso pure, per dannata ipotesi — soggiunge il giornale — un'ombra di verità alle due obiezioni, nonostante che nella discussione pubblica presente nulla di concreto sia apparso circa le accuse lanciate «al coperto dei grossi periodi rettorici dei giornali» e che la Milizia stia per entrare nell'Esercito, il miglior terreno per muovere guerra al Governo è il terreno parlamentare. Se l'opposizione non regge su questa tattica, tanto meno potrebbe accreditarsi come ritorsione all'ultimo guizzo di un linguaggio militaresco, contro il quale stanno i propositi, il programma e l'inizio della normalizzazione, già in corso fin d'ora all'attivo del Governo».

Il *Corriere d'Italia* si augura infine che la prossima ripresa parlamentare sia preparata con ogni cura, perchè dia al Paese la dimostrazione esauriente della capacità della maggioranza a risolvere i problemi della politica interna, primo fra tutti il problema della disciplina nazionale, che è in definitiva il problema di determinare l'ambito giusto della libertà per il bene comune.

Il *Mondo* risponde a queste ragioni messe innanzi dal giornale filofascista per sollecitare l'intervento delle opposizioni alle sedute della Camera, dicendo che esse non hanno consistenza.

«A Montecitorio — scrive il giornale — non si può discutere nè di questa, nè di materie assai meno gravi: un'assemblea riunita in un accampamento armato non ammette alcuna forma di discussione, come gli eventi hanno dimostrato: ma chi ha interesse a fare la luce può farla benissimo fuori di Montecitorio. Se Mussolini ha modo di dimostrare false e bugiarde le accuse dei suoi ex intimi, non gli mancherà poi il mezzo per fare una qualsiasi dimostrazione convincente, più che non sia una discussione nella Camera del 6 aprile».

Tale ragionamento appare subdolo all'*Idea Nazionale*, la quale osserva che le opposizioni dimenticano che prima di dimostrare tanta intransigenza non mancarono di partecipare ai lavori della Camera, anche quando la Milizia non era in alcun modo ingranata nell'Esercito. Esse, che si dichiarano per la normalizzazione, impediscono il funzionamento del Parlamento, che allo stato attuale delle cose appare l'unico organo che a tale situazione può adattarsi. Il giornale quindi prosegue:

«Le verità è che il fascismo, secondo gli oppositori, non dovrebbe in alcun modo, nè col ragionamento nè con gli atti difendersi dall'ignobile campagna di denigrazione che gli si scatena contro. Dovrebbe cospargersi il capo di cenere, vestire il saio e fare confessione e penitenza delle proprie colpe, e poi, rinnegando se stesso, annullarsi e disperdersi per aprire la via alle varie internazionali collegate contro di lui. Questa la pregiudiziale vera delle opposizioni, le quali per essere in contrasto con ogni realtà della vita italiana, dimostrano come le opposizioni stesse non abbiano alcuna volontà di contribuire per parte loro all'opera che il Governo e il fascismo vanno compiendo per la pace interna, opera che quotidianamente viene schernita e irrisa. La Nazione ha tutto già giudicato: lo dimostra l'accorrere di folle numerosissime, composte di uomini di ogni categoria di cittadini, non tutti certamente muniti di tessere fasciste, ovunque Mussolini appaia e interpreti l'anima del popolo italiano.

Constatato ciò — conclude l'*Idea Nazionale* — si possono lasciare le opposizioni alle loro accademie parolaie sullo strame e sulle spade.»

Il liberalismo nella vita nazionale

Il *Giornale d'Italia* si occupa del prossimo congresso liberale e scrive:

«Rare volte, forse mai, nella vita politica italiana degli ultimi anni un congresso di partito è stato circondato da così viva, larga ed effettiva aspettazione come il congresso del partito liberale che avrà inizio tra dieci giorni a Livorno. Il dilagare delle chiacchiere, delle ipotesi, delle previsioni sulle tendenze e sui probabili risultati del congresso n'è una riprova: la vivacità degli attacchi che da varie parti si muovono al liberalismo italiano, al suo passato e alla sua fino a ieri deficiente organizzazione di partito, dimostrano l'importanza che dagli altri partiti si attribuisce all'ormai innegabile vigoroso rinascere dello spirito liberale in Italia, e la conseguenza che può avere un'adeguata presa di posizione delle forze liberali antiche e nuove».

Il giornale, dopo aver rilevato che l'adesione alla tradizione liberale degli spiriti più equilibrati e della massa oscura e benemerita dei combattenti e dei mutilati si fa ogni giorno più intensa, trova che una grandissima responsabilità incombe pertanto sui congressisti:

«Essi devono dare l'esempio della concordia, e con ciò dare al Paese la sensazione che esiste e si è veramente costituita una forza equilibratrice quale la chiede il Paese che lavora, quale la chiedono i combattenti che fecero il loro dovere nella guerra, più vera e maggiore, quale è necessario esista per controllare la vicenda della politica in ogni paese civile. L'Italia deve ottenere la libertà, il che equivale a una condizione imprescindibile di civiltà, e la concordia, forza prima di ascensione nazionale. L'Italia vuole serenità e cosciente preparazione nei suoi governanti e nei suoi legislatori, vuole il retto e completo funzionamento della monarchia liberale. Perciò il liberalismo italiano si trova ad essere quasi automaticamente il naturale interprete di questo nuovo stato d'animo della Nazione, stato d'animo che avrà necessariamente ragione di tutti i parossismi e di tutti gli egoismi partigiani di cui l'Italia è stanca. Si deve quindi sentire tutta l'importanza di questa coincidenza e la responsabilità che viene al partito liberale per essere l'esponente naturale di un così importante orientamento di spiriti. Il congresso — conclude il giornale — dirà, e non può non dire, che il iberalismo si è veramente fatto conscio di questa rinnovata e salutare funzione nela vita nazionale».

I provvedimenti per l'ordine pubblico

Una nota ufficiosa diramata dalla *Stefani*, informa:

«In relazione agli ultimi movimenti di prefetti, appare imminente un largo movimento nel personale della P. S., e precisamente in varie sedi di questura, non esclusi alcuni dei più importanti centri del Regno. Il sottosegretario agli Interni, onor. Grandi, ha avuto a tale riguardo in questi giorni importanti colloqui col direttore generale della P. S. Si ritiene che il movimento sarà disposto in uno dei prossimi giorni.

La *Tribuna* apprende a sua volta che il ministro dell'Interno ha diramato una circolare ai prefetti, raccomandando che emanino disposizioni opportune per l'intensificazione dei servizi di pubblica sicurezza. I prefetti dovranno tenersi in continuo contatto col comandante dei carabinieri. Il ministro ha dato anche nuovi ragguagli circa le funzioni di Stato della P. S., ai sindaci dei piccoli centri.

Come abbiamo annunziato, lunedì 6 ottobre si riunirà in seduta plenaria il Direttorio del partito fascista. In questa sessione il Direttorio tratterà importanti questioni che riguardano la situazione sindacale; il riordinamento dell'Ufficio stampa e l'esame dei rapporti con i combattenti. A questo proposito l'attenzione del Direttorio si soffermerà su alcune situazioni particolari, come ad esempio quella creatasi a Torino. Il Direttorio dovrà quindi redigere una relazione alla commissione dei quindici, in cui saranno fissate le basi dei lavori da svolgere e concernenti le riforme costituzionali. A giorni riprenderà i suoi lavori la Giunta esecutiva, per preparare l'ordine dei lavori del Direttorio.

I ferrovieri fascisti a Mussolini

Il congresso nazionale dei ferrovieri fascisti prima di chiudere i propri lavori ha inviato all'on. Mussolini il seguente messaggio:

«Duce! Prima che il nostro congresso chiuda i suoi lavori e ognuno di noi ritorni alla sua sede, il nostro pensiero si rivolge a Voi, o Duce incomparabile del fascismo e della Patria, a Voi che noi abbiamo sentito presente in questi giorni di alti dibattiti e di importantissime discussioni come sempre, e saggia guida ispiratrice di tutte le nostre discussioni. Era fissa su noi l'attenzione di tutta Italia che da questo congresso certamente si attendeva un rinnovato movimento di fedeltà, di disciplina, di patriottismo, di devozione nazionale. Ma guardavano altresì a noi i tenaci e immancabili avversari del fascismo e di tutte quelle organizzazioni sindacali che si informano alla sua concezione e alle sue idealità. Si vociferava, con non celato gaudio, di scissioni che avrebbero portato a rovina la nostra associazione, di aspre critiche che si sarebbero fatte al Governo e in special modo al Ministero delle Comunicazioni, di formidabili contrasti che avrebbero indebolito il nostro organismo, che al fascismo ha dato grandi e preziosi contributi di entusiasmo, di fede, di azione, e già gli avversari si preparavano a cantare l'epicedio del nostro sindacato e del partito, col quale ci sentiamo spiritualmente uniti e profondamente solidali.

Duce! Gli avversari devono ancora una volta, e non sarà l'ultima, rimanere amaramente disillusi. Non una delle loro sinistre profezie si è avverata, non una delle loro speranze realizzata! Il congresso ha più che mai saldato la nostra compagine, e ad amici e a nemici annunzia che il Sindacato dei ferrovieri fascisti è più forte che mai e che anche esso come il fascismo ha le sue solide radici nella roccia dell'animo nazionale. In tutte le varie discussioni, che furono vibrate e forti come di libera gente che liberamente esprime il proprio pensiero, mai venne meno la fede che fa di noi tutti una massa solida e omogenea, e la devozione illimitata che ognuno di noi professa, per Voi, Duce, e per il partito fascista, del quale ci sentiamo e vogliamo sempre essere parte integrante e fattiva.

Il messaggio così conclude:

«Ispirandosi al sacrificio dei loro gloriosi caduti, al bene supremo della Nazione, agli ideali più alti dello spirito, i ferrovieri rinnovano il giuramento di fedeltà a Voi, Duce, arbitro dei loro spiriti e dei loro corpi, chiudono il loro secondo congresso che segnerà una pietra miliare nella storia della classe, al triplice grido di: Viva il Re! Viva Mussolini! Viva il fascismo invitto e invincibile!».

La vertenza Farinacci-Pignatelli

ROMA, 24

Ieri sera i padrini del principe Pignatelli, nelle persone del generale Airoldi di Robbiate e del colonnello di cavaleria, Murari Della Corte di Brà, si sono incontrati con i padrini dell'on. Farinacci, Barnaba e Igliori. Dopo il rituale scambio di mandati, i padrini del principe Pignatelli hanno confermato che il loro primo non ha inteso di compiere con la sua lettera un gesto di portata politica, ma ha voluto semplicemente precisare la sua responsabilità nei riguardi della personale situazione dell'on. Farinacci.

Il principe Valerio Pignatelli, ex ufficiale delle «Fiamme Nere», si trova a Roma da qualche giorno di ritorno da un lungo viaggio in Russia, dove si recò e rimase ininterrottamente da quando la guerra fu finita, ed egli ebbe un lungo congedo di riposo per rimettersi dalle sue ferite. Ad un giornalista che lo ha interrogato, egli ha detto di essere perfettamente tranquillo che nulla ha da aggiungere e nulla ha da togliere alla lettera di dimissioni dalla Federazione Arditi d'Italia, lettera che gli ha procurato la vertenza con l'on. Farinacci. Solamente si duole del chiasso che è stato fatto attorno al suo nome in questa circostanza, e soprattutto del significato politico che si è voluto attribuire al suo gesto, sia da parte delle opposizioni, sia da parte del fascismo. «Io non mi sono mai occupato di politica — ha soggiunto il principe Pignatelli — nè intendo in alcun modo occuparmene: sono ufficiale dell'Esercito al quale mi onoro di appartenere tuttora, e basta. La mia lettera di dimissioni rappresenta semplicemente una mia personale protesta contro l'intromissione dell'on. Farinacci nelle faccende degli Arditi d'Italia, ma io sono sicuro di avere in questa protesta il consenso specialmente dei miei compagni d'Abruzzo. Nessun gesto politico da parte mia, per carità. Io ho voluto appunto, per allontanare ogni dubbio, nominare miei padrini il conte Airoldi di Robbiate e il colonnello di cavalleria Murari Della Corte di Brà, che sono al pari di me ufficiali dell'Esercito».

La sezione liberale milanese per la collaborazione al Governo

MILANO, 24

Si sono adunati questa sera i soci della sezione milanese del partito liberale italiano, per discutere sull'atteggiamento che dovranno assumere i delegati al congresso nazionale del partito, che si terrà a Livorno il 4 ottobre, e per stabilire l'atteggiamento dei liberali italiani nei riguardi del Governo e del fascismo.

I liberali erano divisi in tre correnti, nettamente distinte. I cosiddetti conservatori, che propugnano la collaborazione incondizionata col Governo e nel partito fascista vedono la salvezza del Paese, la difesa del suo prestigio all'estero, il ripristino dell'ordine interno, la certezza delle fortune italiane. I sostenitori della seconda corrente paventano l'azione repressiva del Governo, la sua presunta azione coercitiva e repressiva nei riguardi degli altri partiti; una forma dittatoriale che è lontana dalle consuetudini e dai sentimenti dei cittadini e allo spirito tradizionale delle leggi. La terza corrente, centrista, la quale attenua la tesi delle prime due e trova modo di non essere nè totalmente pro nè totalmente contro a un appoggio al Governo, è contraria a identificare il partito liberale col fascismo, ma è propensa a dare uomini e forze al partito al potere, in quanto esso sviluppi una azione che senza essere remissiva per i partiti sovversivi, non si allontani da quello che è l'esenza e lo spirito dello Statuto. Questo appoggio dovrebbe essere una collaborazione leale e incondizionata, dalla quale l'autonomia e la compagine del partito liberale non dovrebbero in alcun modo uscire menomate.

La discussione, alla quale non era ammessa la stampa, si è svolta vivacissima ed è terminata con la presentazione di quattro ordini del giorno, uno dei quali all'ultimo momento venne ritirato. Fu quindi approvata fra gli applausi una mozione collaborazionista, con voti 105 contro 52. In essa è detto che la sezione del partito liberale italiano, memore delle offese e dei danni recati alla Nazione dai partiti che disconobbero le ragioni della guerra e ne insidiarono la vittoria, fa voti che il congresso di Livorno, riaffermando i principi fondamentali dell'idea liberale, tenga conto che nell'attuale momento sotto la parvenza d'una rigida affermazione di principi si potrebbe nascondere un atteggiamento che condurrebbe il partito a confondersi con le opposizioni, nei confronti delle quali il partito liberale dichiara la propria inconciliabilità politica. Tenuto conto che il Governo ha dimostrato nell'attuale momento di voler tendere alla normalizzazione ed alla legalità, che il Paese invoca la soluzione delle attuali contese, ritiene necessario che il congresso dica con sincerità e chiarezza, che l'appoggio e la collaborazione non verranno a mancare, avendo fiducia che il Governo stesso continuerà nella via intrapresa, col ripristino della legge e la soppressione di ogni violenza, per ricondurre lo Stato italiano ad essere l'espressione concorde dei partiti aventi finalità nazionali».

La visita dell'on. Mussolini agli Altipiani

Un accenno alla difesa dei confini

VICENZA, 24

L'on Mussolini è partito questa mattina dalla Prefettura, alle 7.30, a bordo della sua velocissima «Alfa Romeo» per l'altopiano di Asiago. Lo seguivano, in circa 40 automobili, le autorità. In tutti i paesi traversati dall'on. Mussolini, l'entusiasmo fu indescrivibile. Nonostante la pioggia torrenziale, una folla enorme di operai, contadini, borghesi lo salutarono entusiasticamente. Tutti i paesi e persino le frazioni erano imbandierati in modo straordinario. Da tutte le finestre delle case sventolavano centinaia di bandiere e nelle strade erano eretti archi di trionfo. Spesso la folla era così densa, che il corteo non poteva più proseguire.

A Thiene, l'entusiasmo della popolazione fu veramente frenetico. A Reana, tutta la popolazione e centinaia di bandiere attendevano il Presidente del Consiglio, e cinque musiche suonavano gli inni nazionali. Il corteo passò sotto archi di trionfo, tra una pioggia continua di fiori e tra acclamazioni deliranti. Era tutto un popolo che applaudiva, formato dai lavoratori della terra e delle officine e delle falangi dei militi e dei fascisti.

Al ponte della Val d'Assa

Il ponte della Val d'Assa, tutto adorno di festoni, di bandiere e degli stemmi dei Sette Comuni, è benedetto da mons. Fluppo delegato del vescovo di Padova, da cui Reana dipende.

Mons. Fluppo, fra il silenzio, così dice:

«Parve quasi una voce di sfida, parve profezia quella di mons. Longhin, vescovo di Treviso, quando il 17 luglio 1906, qui alla solenne benedizione del ponte, che come questo congiungeva la Val d'Assa ebbe a dire: «Non lo passi piede nemico», e piede nemico non lo passò. Cadde l'opera romanamente grande in uno schianto formidabile, ma il nemico, irruente dall'altopiano di Vezzena, indarno saziò la sua febbre. Il nuovo ponte è sorto magnifico sulle rovine di quello, e la benedizione del cielo ancora una volta scende su di esso. Ora però non più la sfida, non più la profezia, perchè i nostri eroi hanno portato lontano i confini e il genio delle armi e il genio di un popolo hanno arricchito il popolo d'Italia di novello prestigio.»

Mons. Fluppo nella sua commossa orazione invoca infine l'amore e la concordia. Lo segue quindi il sindaco di Roana, che esalta la persona dell'on. Mussolini, primo Presidente del Consiglio che visita gli Altipiani. Ha quindi luogo la cerimonia per l'inaugurazione del labaro della 45.a legione della Milizia nazionale. L'on. Mussolini taglia il nastro tricolore che chiude il ponte e, la traversa mentre vengono liberati numerosi colombi che saltano nel cielo, e dall'altra parte intanto si fa udire la voce del cannone.

L'on. Mussolini, sotto una pioggia torrenziale si reca fino a Roana e quindi a Canove, ove ha luogo un banchetto, a cui partecipano i sindaci dell'Altopiano, i quali espongono i loro desiderata. Nel pomeriggio l'on. Mussolini muove verso Asiago, ovunque salutato da una folla immensa. Sosta poi presso il monumento dei caduti, e quindi si allontana verso il bosco del ponte Vertango, che visita minutamente. In ogni paese, in ogni frazione le feste tributate all'on. Mussolini sono entusiastiche.

A Bassano la popolazione accorre in folla per salutare il Presidente del Consiglio con una vibrante manifestazione di simpatia.

Un discorso dell'on. De Stefani

Quindi il Presidente, seguito dalle autorità e dai sindaci degli Altipiani si reca alla sede del Comune dove gli viene offerta una colazione. Al termine di essa il Presidente prega il ministro De Stefani di prendere la parola. L'on. De Stefani ringrazia il Presidente di avergli dato la parola, perchè desiderava di portare in quei luoghi la disciplina nazionale dimostrata dalle popolazioni danneggiate dalla guerra nell'accettare i provvedimenti del Governo nazionale, che hanno alleggerito la pressione finanziaria sul Tesoro dello Stato e concorso a ristabilire il suo credito. Il ministro delle Finanze ricorda inoltre e documenta l'opera svolta nel rendere più rapide le liquidazioni e i pagamenti dei danni di guerra, ed annuncia i seguenti due provvedimenti equitativi accolti con vivissimo plauso dai presenti.

Col primo provvedimento potrà essere ammesso il pagamento in contanti anzichè con obbligazioni degli indennizzi relativi a liquidazioni di danni ai fabbricati, nei casi in cui alla data dell'entrata in vigore della legge sul pagamento in obbligazioni, la denuncia delle avvenute ricostruzioni sia stata regolarmente fatta ai competenti organi di finanza e siano stati effettuati i relativi accertamenti in ordine al reimpiego. Col secondo provvedimento, col quale peraltro il ministro ha dichiarato di non prendere impegni precisi, sarà esaminata la possibilità di una transazione equitativa per altra grossa questione che molto preoccupa le regioni danneggiate quella cioè dell'applicazione del coefficiente di maggiorazione più alto ai periodi precedenti semprechè ben inteso si tratti del periodo di tempo in cui il provvedimento stesso può essere giustificato dal fatto che la diminuzione fu portata a conoscenza dei danneggiati con ritardo.

Il ministro chiude il suo discorso, ricordando al Presidente del Consiglio che i sacrifici fatti dalla Nazione per le terre devastate dal nemico sono stati bene impiegati e hanno veramente concorso alla restaurazione della ricchezza nazionale secondo lo spirito informatore della legge. Nè diversamente poteva attendersi da quelle popolazioni, che costituivano oltre che un baluardo materiale anche e soprattutto un baluardo sperituale prima della guerra e durante la guerra. Oggi esse rappresentano un coefficiente di disciplina posta agli ordini del Presidente del Consiglio per le maggiori fortune del Paese.

Il discorso del ministro De Stefani è stato accolto da grandi applausi.

"Pronti gli spiriti e pronte le armi„

Al sindaco di Bassano, il quale ringrazia della visita e dell'amore dimostrato a quelle popolazioni, il Presidente del Consiglio così risponde:

«*Chi ha fatto la guerra, sa che cosa voleva dire la perdita di questo Altipiano. La valentìa dei capi e l'eroismo delle truppe riuscirono a respingere e a contenere il nemico. Ogni zolla qui è sacra, perchè bagnata dal sangue purissimo, dal sangue della più eletta gioventù d'Italia. Or sono due anni venni quassù e vidi il miracolo delle vostre città ricostruite e pensai alla potenza del nostro popolo. Tutti gli italiani devono riflettere e convincere che bisogna vigilare i confini, perchè il giorno in cui il nemico ripassa, sono stragi e rovina per il popolo, ma non per chi può trasferirsi altrove. Tutti gli italiani qui vengono a ritemprare la loro fede e promettere di essere figli devoti della gran madre Italia. Le popolazioni di questi altipiani sono sempre state le migliori, sono sempre pronte a difendere i confini della Patria, che oggi sono stati portati ai loro limiti naturali. Non vi sono potenti nemici: al di là vi sono piccoli Stati che ci devono molto, fra cui la libertà. E' necessario tuttavia tener pronti gli spiriti e tener pronte le armi, perchè l'Italia non deve mai più essere invasa.* (Grandi applausi). *Salutiamo tutti i nostri eroi morti per la Patria, e pensiamo che bisogna essere degni di loro con le opere e non con le chiacchiere. Alle popolazioni degli Altipiani giunga il saluto del Governo*».

L'on. Mussolini termina acclamando al Re e all'Italia, e le sue parole vengono salutate da uno scoppio interminabile di applausi. Il Presidente saluta ad uno ad uno i sindaci convenuti, e abbraccia la madre della medaglia d'oro Marco Sasso. Tra fragorosi applausi l'automobile del Presidente si allontana alla volta di Colenzano per le altre cerimonie.

Il viadotto della Val d'Assa è la più grande e ardua costruzione di tutto l'Altopiano dei Sette Comuni, e uno dei migliori e più superbi ponti d'Italia. Ha tre grandi arcate di cemento armato, poggianti su due pilastri alti dal fondo valle 70 metri. Costruito per la prima volta, con la spesa di 700.000 lire, su pilastri di muratura e calcestruzzo, dopo un anno di febbrile lavoro fu ultimato nel 1903 e inaugurato nel 1906. Scoppiata la guerra, il ponte sopportò tutto il peso delle truppe e delle bocche da fuoco, e vide le liete vicende del 1915 e quelle tristi nel maggio 1916. Per ostacolare maggiormente l'avanzata, quella maestosa opera dovette essere distrutta.

Smentita ad un preteso incidente tra fascisti a Brescia

ROMA, 24

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica:

«Alcuni giornali hanno riportata la notizia, secondo la quale a Brescia alcuni fascisti avrebbero commesso sevizie a danno di altri fascisti. La notizia è completamente destituita di fondamento. Trattasi di quattro fascisti che sono stati arrestati per gravi atti di indisciplina e rinchiusi in prigione per smaltire i fumi del vino. La pretesa esalazione di gas lagrimogeni ed asfissianti, si riduce a una semplice esalazione di creolina sparsa come di consuetudine sul pavimento della cella. Contro l'autore di questa mostruosa e ridicola montatura è stata sporta querela dagli interessati».

I lavori a Ginevra

GINEVRA, 24

Tutta la giornata d'oggi è stata dedicata al lavoro delle commissioni. Specialmente intenso è stato il lavoro della terza commissione (disarmo) che ha esaminato gli articoli del progetto di protocollo nei loro particolari. Nella mattinata il dibattito si è concentrato intorno all'art. 7 che considera le misure provvisorie che si devono prendere in caso di vertenza fra due Stati, durante il periodo riservato alla procedura arbitrale.

Il generale De Marinis (Italia) ha manifestato la sua inquietudine relativamente all'organico cui si accenna nell'articolo progettato, che dovrebbe essere creato dalla prossima Conferenza pel disarmo, e intanto non si conosce il vero carattere di tale organico e se ne ignorano le attribuzioni precise. I delegati di tutte le potenze interloquirono in questo dibattito; finalmente la commissione ha accettato un testo transazionale proposto da Nansen, che sopprime qualsiasi menzione d'una «organizzazione creata dalla Conferenza per la riduzione degli armamenti». Il senso per altro e la portata dell'articolo 7 non restano diminuiti dall'emendamento.

L'attentato contro Re Boris smentito da Sofia

SOFIA, 24

L'Agenzia telegrafica bulgara *comunica*:

«*La notizia pubblicata da alcuni giornali esteri circa l'assassinio del Re Boris, è assolutamente falsa*». (Stefani).

Dichiarazioni della Legazione bulgara a Roma

ROMA, 24

In seguito alla voce corsa dell'assassinio di Re Boris di Bulgaria, la *Tribuna* si è rivolta per informazioni alla Legazione di Bulgaria, dove, nel confermare la smentita della notizia, è stato fatto rilevare l'infondatezza di alcuni particolari di essa.

«E' ben vero che Atanassoff e Wassileff sono stati assassinati una diecina di giorni fa — fu detto alla *Tribuna* — ma non vi era alcuna ragione di vendetta contro Re Boris, il quale nulla ha a che vedere col movimento. Questo movimento, di pura natura irredentista e non di partito, si svolge tuttora ai margini della Bulgaria, della Macedonia e specialmente contro la Jugoslavia. Wassileff ed Atanassoff furono assassinati per vendicare il loro capo ed amico Todor Aleksandroff, che da loro era stato tradito e fucilato il 31 agosto, delitto che non fu conosciuto che in questi giorni dai seguaci di Aleksandroff. Causa di tutto questo è la propaganda bolscevica che incomincia ad infiltrarsi in seno all'organizzazione rivoluzionaria macedone che, prima d'ora, benchè fortissima, non era stata politica. Re Boris è il più democratico dei sovrani, ed è amatissimo dal popolo. E' trentenne ed ha idee molto moderne. Egli poi non ha alcun palazzo sulla Rila, che, contrariamente a quanto si è detto, non è una città, bensì una montagna».

Herriot dichiara inaccettabili le condizioni tedesche per l'entrata nella Lega

PARIGI, 24

Due anelli della stessa catena sono l'entrata della Germania a Ginevra e il patto di mutua assistenza. Non sembra, ma sul terreno dei negoziati sul lago Lemano e nelle Cancellerie, questi problemi sono due faccie dello stesso prisma, sul quale predomina in questo momento la manovra anglotedesca. C'è da chiedrsi, infatti, se l'azione diplomatica che la Germania sta per iniziare presso Mussolini, Herriot e Macdonald, non sia un siluro di quest'ultimo per far saltare in aria il patto d'assistenza. Lo strano della faccenda è questo: che la Germania domanda essa le garanzie per prendersi la pena di scendere a Ginevra invece di darne agli Alleati. Ciò esaspera i francesi, e la voce di qualche incrinatura dei socialisti ministeriali è unanime: le proposte tedesche sono inaccettabili. La parola d'ordine la dà Herriot, e non come «leader» del radico-socialismo francese, ma come capo del Governo. Sono fresche queste sue affermazioni: «Non ho nulla da cambiare alle dichiarazioni che ho fatto a Ginevra, e cioè che la Germania non deve beneficiare di alcun privilegio e che essa deve sottomettersi per la sua ammissione alle condizioni previste dal Trattato di Versaglia».

L'opposizione della Francia proviene da questo dubbio: la Società delle Nazioni servirebbe come piccone per mandare in frantumi il palazzo di cristallo della vittoria. I dirigenti del Reich operano attivamente per ottenere un giorno o l'altro la revisione del trattato di Versailles. Anzitutto si solleverebbe la questione della responsabilità della guerra, sotto il pretesto di lavare il popolo tedesco dalla terribile accusa che pesa su di esso. In seguito, si negherebbe l'obbligo di riparare, sotto il pretesto che questo deriva dalla responsibilità in discorso e che sarebbe formalmente contestata; infine, si cercherebbe di ritornare sui rimaneggiamenti territoriali stipulati dai trattati di pace. La Germania vuole anche partecipare al controllo dei propri armamenti attraverso il potere della Società delle Nazioni, e non è dubbio che allorquando si imposterà la questione del disarmo, essa riprenderà la tesi che il delegato ungherese ha creduto di poter sostenere a Ginevra, e che consiste nell'esigere il disarmo dei vincitori della grande guerra, come contropartita del disarmo dei vinti.

Tali sono alcune delle possibilità che Berlino sembra olersi riservare per l'avvenire. Ora anche in seno ai partiti di sinistra, piattaforma del Governo, l'interpretazione della mossa tedesca è netta. Mentre che si imputa all'Inghilterra di aver provocato col suo invito le condizioni del Reich, si è convinti che nel momento in cui per schivare una parte dei versamenti che devono essere fatti a titolo di riparazione (le tariffe delle ferrovie sono state considerevolmente ribassate) non vi è alcuna ragione per accordare al Reich un trattamento di favore.

Un portavoce di Herriot (Pierre Bertrand nel *Quotidien*) è dell'opinione che dietro il dubitoso Stresemann si agitino delle forze oscure, per le quali l'entrata nella Società delle Nazioni non è una tappa verso la pace, ma un contratto, attendendo la pace o la guerra. La convinzione ministeriale è quindi che aderendo alle pretese della Germania, la si fortificherebbe a spese dei partiti liberali, democratici e socialisti, il cui trionfo potrà solo assicurare la tranquillità europea.

Tutti gli altri partiti, non solo combattono l'ammissione della Germania nella Lega, ma si mostrano di una assoluta incredulità nei riguardi del patto di assistenza. L'esercito francese — per il generale Castelnau, che è il vessillifero di questa tendenza — è la cosa che vale. Il punto delicato secondo il generale infatti è questo: se la Germania aggredisce nuovamente la Francia (e non gliene manca certo la voglia) la Francia attenderà con le braccia conserte che entri in vigore il protocollo firmato a Ginevra sulla mutua assistenza e contro le aggressioni? Nemmeno per ombra: le armate francesi si schiereranno sul Reno o su una nuova Marna e la guerra europea scoppierà più tragica che mai, prima che il segretario della Lega telegrafi alle cancellerie d'inviare rappresentanti a Ginevra per discutere chi è l'aggressore e se occorre fare un'inchiesta magari sotto la sinfonia delle artiglierie per deliberare se sia il caso o no d'intervenire. Aspri sono come sempre i nazionalisti. Dopo la liquidazione della Ruhr bisognerà, dicono, liquidare la vittoria.

Leggendo il *Temps* questa sera, si apprende che l'entrata della Germania nella Società è troppo grave nelle sue conseguenze, perchè si risolva con «colpevole compiacenza», che gli Alleati sono in diritto di chiedersi che cosa sarà la collaborazione della Germania a Ginevra, ed a quali rischi si esponga; che non sembra si discuterà di ciò durante l'attuale sessione dell'Assemblea.

L'on. Finzi a colloquio coi magistrati
per il delitto Matteotti

ROMA, 24

Stamane, i magistrati della sezione d'accusa sono giunti al palazzo di Giustizia per tempo e si sono occupati dapprima del riordinamento del materiale istruttorio raccolto in questi giorni e dell'esame di taluni documenti. Ha quindi conferito col comm. Del Giudice l'avv. Vaselli, probabilmente in merito alla difesa del Dumini. E' stato poi interrogato un altro testimone, il giornalista Caputi, che fu redattore del *Corriere Italiano* e che anzi al momento del delitto Matteotti copriva la carica di cronista capo. Il giornalista, che era stato citato fino da ieri, è rimasto nel gabinetto dei magistrati parecchio tempo, e sembra che abbia deposto in merito all'organizzazione interna del giornale di Filippelli, alle relazioni di questi con Rossi e Dumini e anche alla posizione precisa nella redazione di taluni individui che, quantunque largamente stipendiati, nessuna utilità apparente apportavano al giornale. E' anche da presumersi che al Caputi siano state rivolte delle domande riguardo il finanziamento del giornale. Il teste è uscito dal gabinetto della sezione di accusa poco dopo le ore 11.

Poco prima di mezzogiorno è giunto al palazzo di Giustizia l'on. Aldo Finzi il quale è stato introdotto presso il comm. Del Giudice e vi si è intrattenuto una diecina di minuti. Sappiamo che l'on. Finzi non è stato citato per un nuovo interrogatorio, ma che si è presentato spontaneamente a conferire con i magistrati per materia che lo riguarda. All'uscita, l'on. Finzi è stato avvicinato da qualche persona che ha tentato di rivolgergli delle domande, ma egli, schermendosi, energicamente ha risposto: «Io sono cieco, sordo e muto». Dopo di che ha abbandonato il palazzo di Giustizia.

Lo scopo principale del colloquio dell'on. Finzi con i magistrati sarebbe stato questo: il deputato ha avvertito la sezione d'accusa che, se eventualmente la giustizia avesse bisogno nel decorso dell'istruttoria della sua presenza, egli si trova a Trieste, alla volta della quale partirà per essere presente allo svolgimento dei processi di diffamazione da lui intentati contro due giornali locali.

L'uccisore dell'on. Casalini
secondo le testimonianze di chi lo conosce

ROMA, 24

L'opera del giudice istruttore cav. Gentile e del sostituto procuratore del Re, continua quotidianamente ad accertare circostanze e dati tendenti specialmente a lumeggiare la personalità morale e psichica di Giovanni Corvi, l'assassino dell'on. Casalini. Sembra ormai certo che le responsabilità rimangono circoscritte definitivamente all'autore materiale e ai cinque arrestati: Di Falco, Pozzi Alfredo, Liberali, Zonga e Frigerio, sotto l'imputazione di complicità. Nulla però ci è dato di conoscere in merito alla responsabilità nell'assassinio da parte di tutti questi individui, su cui la giustizia, subito dopo il delitto, ha messo le mani. Il lavoro dei magistrati per lumeggiare la figura del Corvi si basa principalmente sulle deposizioni di coloro che conobbero l'operaio e lo ebbero alle proprie dipendenze. Stamane ad esempio è stato udito Cesare Pozzi, proprietario del villino in cui abita la famiglia Casalini ed esercente la trattoria attigua denominata del «Bel sito». Il Pozzi conosce da molto tempo il Corvi, avendolo avuto alle sue dipendenze in qualità di manovale quando ancora il villino era in costruzione. In seguito, l'operaio continuò a frequentare l'osteria lavorando in un vicino cortile della ditta Rosario e quindi in quello dell'Acqua Lancisiana. Il Pozzi ha anche esibito i registri da cui risulta come il Corvi sia stato alle sue dipendenze, ma i magistrati non hanno creduto utile di trattenere, dopo averli esaminati, i documenti. Il testimone avrebbe deposto specialmente in merito al carattere del Corvi e avrebbe anche affermato come questo fosse dedito al vino e di temperamento non perfettamente normale. Sembra anche che il Pozzi abbia potuto fornire ben poche notizie alla giustizia circa le idee sovversive professate dall'assassino.

Lo scandalo borsistico di Roma

ROMA, 24

I magistrati incaricati dell'istruttoria dello scandalo borsistico, hanno ripreso stamane l'esame dei testi. Il cav. Traina ha interrogato abbastanza a lungo, fra altre persone del mondo borsistico e finanziario, il noto agente di cambio Pozzi. Naturalmente, circa le circostanze emergenti dagli interrogatori, viene mantenuto il più impenetrabile silenzio.

I problemi che verranno trattati
alla conferenza ferroviaria portuale di Venezia

VENEZIA, 24

La conferenza internazionale ferroviaria e portuale che è riunita in questi giorni a Venezia, riguarda il ripristino della tariffa diretta per il trasporto di merci a grande e piccola velocità a carro completo e a collettame, tra le stazioni italiane e germaniche attraverso la Svizzera (traffico occidentale). La tariffa diretta, che dovrebbe andare in vigore l'anno venturo, gioverà allo sviluppo e specialmente all'acceleramento del traffico, sia eliminando le difficoltà create ai tragitti dalle attuali operazioni di ricarteggio e di rispedizione, con vantaggio per la amministrazione ferroviaria, sia portando a conoscenza del pubblico i prezzi dalla stazione di partenza fino a destinazione, con riduzione di diritti fissi e con la eliminazione di intermediari. Saranno discusse anche varie questioni accessorie riguardanti il traffico merci italo-germanico e cioè questioni contabili circa la tenuta o la liquidazione dei conti di reciproco debito e credito tra le amministrazioni, questioni finanziarie circa i rischi di taglio per dilazione di valuta, questioni circa il traffico di ricarteggio e rispedizione. Infine, nello stesso ordine del giorno, è prevista la istituzione di una tariffa che riguarderà le stazioni appartenenti all'unione adriatica e che in base al trattato di pace possono ottenere facilitazioni dalla Germania.

Abolizione della pubblicità sulle corrispondenze

ROMA, 24

Il ministro delle Poste è venuto nella determinazione di abolire ogni mezzo di pubblicità postale, così sulle corrispondenze come negli uffici dipendenti, salvo che per particolari manifestazioni di ordine civile, patriottico o morale, come in occasione di mostre, cerimonie pubbliche, feste commemorative di beneficenza ecc. ecc. Il provvedimento è imminente.

L'on. Viola a Bruxelles

BRUXELLES, 24

Proveniente da Londra, è giunto l'on. Viola, presidente dell'Associazione nazionale dei combattenti. L'on. Viola, a nome del comitato nazionale, si è recato a deporre una magnifica corona sulla tomba del Milite ignoto belga. Nel pomeriggio ha presieduto la riunione dei dirigenti delle sezioni belghe dell'Associazione, dichiarando ufficialmente costituita la Federazione dei combattenti, di cui è stato eletto presidente il conte Rinaldini. In onore dell'on. Viola la sezione dei combattenti ha offerto un banchetto al quale sono intervenuti l'ambasciatore d'Italia, i rappresentanti dell'esercito belga, i presidenti delle associazioni italiane, i presidenti delle associazioni dei combattenti e dei mutilati del Belgio e numerosi italiani. L'on. Viola partirà domani per Parigi.

Il trasporto delle salme degli eroi
goriziani

GORIZIA, 24

Tutta la città si appresta a degnamente onorare il ritorno delle gloriose salme dei cinque eroi goriziani morti nella guerra di redenzione, nel modo più solenne e più austero.

La Sezione combattenti volontari di guerra di Gorizia, con a capo il ten. Piero Bozzini, sta preparando l'opportuno perchè la solennità riesca degna della città nostra che vide questi ardimentosi giovani partire per la guerra e che li pianse poi morti gloriosamente per la sua redenzione.

All'imponente corteo che si formerà sul Campo divisionale, prenderanno parte tutte le associazioni patriottiche con bandiere, gagliardetti e vessilli. L'autorità militare ha pure disposto per un vasto intervento di ufficiali e di militari che dovranno rendere agli eroi che ritornano le onoranze militari.

La traslazione a Gorizia, dei cinque caduti, è dovuta all'iniziativa della presidenza di questa Associazione volontari di guerra e particolarmente all'interessamento vivissimo del cav. Ugo Zilli, che a Udine fu il padre amoroso dei volontari combattenti giuliani e che insieme a S. E. Banelli volle prodigarsi e sacrificarsi anche in favore delle famiglie esuli, fino al giorno della tanto auspicata redenzione.

Ieri nel pomeriggio, a Cormons, fu esumata la salma di Carlo Furlani, che ferito mortalmente sul Podgora e trasportato dietro la linea di fuoco, cessava di vivere con la visibile soddisfazione di chi ha compiuto fino all'ultimo istante il suo dovere.

Il sindaco on. sen. Giorgio Bombig ha fatto affiggere sugli albi della città il seguente nobilissimo appello alla cittadinanza:

«Da poco sbocciati alla giovinezza della vita, eran corsi volontari al primo squillo della guerra che doveva redimerci. Chi sull'Alpe, chi sul Carso, chi su questi nostri colli ridenti colse fatale destino di morte, sulle labbra l'invocazione della Patria. Goriziani e soldati del Re essi si immolarono per la grandezza d'Italia, per la liberazione di questa nostra Gorizia.

Giovanni Deslizzi, Carlo Furlani, Emanuele Gaspardo, Umberto Grassi, Alfredo Ortali, Fortunato Savoia: sono i nomi di alcuni dei goriziani caduti nella grande guerra di redenzione, che per pietà di compagni d'arme, or è poco, raccolse dalle zolle insanguinate e religione di popolo recherà all'estrema dimora del nostro Camposanto.

Il retaggio del loro sacrificio noi raccogliamo con cuore devoto e quasi simbolo supremo collochiamo sull'altare delle idealità più pure.

E con essi, che tra noi ritornano, tutti sieno ricordati i nostri morti, sacri e cari, quelli che onorata sepoltura già serba al nostro culto d'amore e quegli altri ancora, che orrenda furia di battaglia inghiottì senza renderne le spoglie, qualunque sia il loro nome, ovunque essi giacciano insepolti, figli benedetti e pianti, nei crepacci dell'Alpe, negli abissi profondi del mare».

Il corteo funebre attraverserà la città domani, partendo dal Campo sportivo divisionale alle 17. Durante il corteo è stata disposta la chiusura dei negozi.

Il concorso postelegrafonico nazionale

MILANO, 24

Nel Castello Sforzesco, davanti a pubblico numeroso che affolla le sale e che continuamente si rinnova, si svolgono i concorsi postelegrafonici che comprendono svariatissime prove ed esercitazioni d'avviamento postale: incasellamento di distribuzione, di trasmissione rapida, di smistamento delle corrispondenze postali e di comunicazioni telegrafiche. E' annessa una notevole esposizione di tipi di casellari, casseforti postali, pitture, pubblicazioni letterarie e musicali, cultura professionale ecc.

Le gare nazionali di avviamento postale e di telegrafia sono continuate oggi e seguiranno domani e dopodomani; domenica si avranno le premiazioni. Il pubblico anche oggi è accorso numeroso per assistere alle gare e per visitare l'interessante esposizione tecnico-professionale. Salvo decisione della giuria, i risultati definitivi delle gare di dattilografia sono i seguenti: 1) Bernardino Tattoli di Treviso, minuti 40, trascritte parole 1535, alla media di 38 parole circa per minuto, punti 4413. Vincenzo Zuccarelli di Trieste, minuti 40, parole 1519, punti 4281.

Nella gara «Hughes» il risultato parziale è: Vincenzo Sacco di Padova ha ottenuto finora i maggiori voti su 22 prove.

Il risultato parziale per la gara «Baudot»: finora i maggiori voti su 28 prove l'ha ottenuti Carlo Benvenuti di Milano.

Domenica presenzierà alla premiazione il sottosegretario di Stato on. Carusi. I partecipanti si recheranno quindi a Como per deporre una corona sul monumento di Volta. Il Municipio di Como darà per l'occasione un ricevimento nel palazzo del Broletto.

Il varo della r. nave "Fasana,,

CASTELLAMMARE, 24

Stamane alle 10.30, con l'intervento degli ammiragli Nicastro, Bodoni e Lobetti, delle autorità locali e di numerosi invitati, è stata felicemente varata in questo R. cantiere la R. nave «Fasana» di cui madrina è stata la signorina Di Loreto. Ha diretto le operazioni del varo il colonnello Buffa.

Le relazioni fra il Governo Argentino
e la Santa Sede

LONDRA, 24

L'annuncio che il Senato argentino ha approvato una mozione con cui si invita l'esecutivo a dichiarare il nunzio papale come persona non grata e a richiamare il ministro argentino presso il Vaticano, fa diffondere in più di un giornale i particolari che hanno accompagnato da più di un anno a questa parte le dispute fra il Governo argentino e la Santa Sede. Verso la fine dello scorso anno, cominciarono a circolare voci che il nunzio papale non fosse persona grata e che il ministro dell'Argentina presso il Vaticano sarebbe stato richiamato. Era sorto un conflitto fra l'arcivescovo di Buenos Ayres monsignor De Andrea e il nunzio cardinale Beda. La stampa di Buenos Ayres è favorevole all'arcivescovo che gode grande popolarità, specialmente nelle province. Circa tre settimane fa, la questione prese una nuova piega, quando il nunzio ricevette una nota ufficiale in cui lo si qualificava soltanto come «visitatore apostolico».

Un accordo provvisorio italo-egiziano?

LONDRA, 24

Si ha dal Cairo che i colloqui fra il ministro italiano e quello egiziano, che sostituisce in questo momento Zaglul pascià, proseguono attivamente. Sulla frontiera occidentale regna intanto ordine perfetto. La stampa egiziana pubblica che il Governo sta esaminando una relazione presentata dall'ex ministro della guerra, il quale aveva già preso parte a negoziati precedenti. Il Governo del Cairo intenderebbe far proposte per un accordo provvisorio senza accordare concessioni di sorta, alle quali l'Italia non avrebbe diritto. Ciò indicherebbe chiaramente che l'accordo provvisorio implica una delimitazione di frontiere che verrebbe a portare Giarabub entro i confini tripolitani; ma nei circoli ufficiali si mantiene in proposito il più assoluto riserbo.

La salute di Conrad

VIENNA, 24

Giunge notizia da Steyr che le condizioni di salute del generale Conrad von Hötzendorf, si sono andate di nuovo migliorando.

La Croazia avrà la sua autonomia
e il suo bano?

PARIGI, 24

Il noto pubblicista russo Nemanoff, corrispondente delle quotidiane *Posledne Novosti* («Le Ultime Notizie»), che escono a Parigi, in una serie di articoli — riprodotti in un opuscolo — tratta la questione balcanica con quella competenza che gli dà la conoscenza profondo di tutti i quesiti e delle personalità politiche dei Balcani. Si occupa in particolar modo del mutamento avvenuto in Jugoslavia dopo la caduta del Gabinetto Pasic. Il Nemanoff conosce personalmente anche Stefano Radic e dice di aver avuto con lui dei lunghi colloqui sulla politica interna della Jugoslavia. Sulla soluzione del problema serbo-croato, che è ora di attualità, il pubblicista russo dice fra altro:

«Benchè Radic e il suo partito amino di accentuare le loro idee repubblicane, non sono alieni però di ricorrere al Sovrano e si accontentano che Re Alessandro segua l'esempio del Re d'Inghilterra. L'ideale di Davidovic è che il problema croato sia risolto subito; che alla Croazia sia concessa l'autonomia, come la ebbe una volta anche essendo vassalla dei magiari, che il bano della Croazia sia ripristinato nel suo seggio, poichè è una carica alla quale ci tengono i croati, e che a bano sia eletto il principe Paolo.

Fra i radiciani e il Governo sarebbe raggiunto il seguente accordo: La divisione della Croazia in tanti capitanati distrettuali o prefetture, verrebbe abolita. I commissari del Governo presso i vari comuni sarebbero pure aboliti. La corruzione dei funzionari del Governo dovrebbe essere severamente punita; tutti i colpevoli di abusi, di prevaricazioni ecc. durante il cessato regime dovranno essere tratti dinanzi ai tribunali. Alla Croazia dovrà essere concessa l'autonomia politica. Il bano dovrà essere eletto mediante un accordo fra croati e Governo. Accanto al bano, in via provvisoria e sino al mutamento dell'attuale costituzione, dovrà funzionare una speciale delegazione che consulterà il bano in tutte le questioni agrarie, sociali e culturali che riguardano la Croazia. In questo modo verrebbe a poco a poco preparato il terreno per la definitiva autonomia della Croazia.»

Il prefetto di Gjakoviza rapito dai "cacciacchi,,
è ancora vivo

BELGRADO, 24

I giornali di Belgrado ricevono notizie da Gjakoviza che le autorità, mediante speciali informatori, sarebbero riuscite a constatare che il prefetto di Gjakoviza, A. Munjic, rapito da una banda di «cacciacchi», si troverebbe prigionierio di questa banda in un bosco, nutrito di solo pane e acqua, ma ancora vivo e sano.

Per avere notizie del prefetto, le autorità avrebbero inviato nel bosco tutti i parenti di questi «cacciacchi» che aveva fatto arrestare, con l'incarico di comunicare ai briganti che se entro il termine massimo di otto giorni essi non si decidessero di rimandare il prefetto incolume a Gjakoviza, tutti questi parenti sarebbero stati trattenuti come ostaggi e fucilati nel caso che il prefetto avesse a subire dei maltrattamenti o forse ucciso.

Sembra che tale minaccia e le offerte in denaro di alcuni cittadini, parenti ed amici del prefetto, abbiano persuaso i briganti di lasciar in libertà il prefetto. Essi chiedono però che, avvenuta la consegna, le autorità si obblighino di lasciarli in pace e non ostacolino il loro passaggio oltre i confini.

La stabilità del dinaro

BELGRADO, 24

Gli ufficiosi recano la notizia che il ministro jugoslavo delle Finanze, dott. Spaho, avrebbe dato, sul rialzo e la stabilità del dinaro alla Borsa di Zurigo, la seguente dichiarazione:

«Sulle cause del rialzo e la stabilità del dinaro condivido l'opinione degli esperti del Ministero delle Finanze e questa opinione è pure condivisa da tutto il Governo. Il dinaro si rialza e si stabilisce all'estero perchè le condizioni interne in Jugoslavia sono migliorate. Il Governo democratico di Davidovic come gode la fiducia nell'interno gode pure la fiducia all'estero. Alla stabilizzazione del dinaro hanno contribuito anche le nostre migliorate condizioni finanziarie ed economiche e la riorganizzazione dell'esportazione.»

La delimitazione territoriale nazionale
dell'Asia centrale soviettista

MOSCA, 24

L'Agenzia *Rosta* pubblica: E' imminente la nuova delimitazione territoriale nazionale dell'Asia centrale soviettista. Le attuali frontiere, in gran parte eredità dello zarismo, non corrispondono alla ripartizione reale delle differenti nazionalità, nel territorio del Turkestan di Bukara e di Korezmo. Queste repubbliche hanno elaborato un progetto di una nuova delimitazione e formazione nel loro territorio delle due repubbliche del Turkmenistan e dell'Uzbekistan, appartenenti all'Unione della U. R. S. S. Il progetto riguardante tutte le nazionalità dell'Asia centrale sovietista sarà esaminato nella prossima sessione del comitato esecutivo centrale dei Soviet della U. R. S. S.

La situazione in Cina

PARIGI, 24

Il *New York Herald*, edizione continentale, riceve da Shanghai che in seguito alla ritirata del generale Lou Young Hsing, le forze di Kiang Sou hanno occupato l'importante strada ferrata Shanghai-Hang Cheu. Il giornale aggiunge che il Governo di Pechino assicura che l'attacco di Aing Tso Lin è stato respinto con gravi perdite e conferma ufficialmente la caduta di Cino Yang.

Il campanello dell'assassino

MONACO, 24

E' costume a Würzburg, che quando uno viene condannato a morte, il sacerdote incaricato dell'ultimo conforto, faccia uso di uno speciale campanellino. L'altra sera venne condotto al patibolo certo Ratzinger di Passavia, il quale assassinò nella scorsa estate un maestro di musica per derubarlo. All'ultimo momento i giudici si accorsero che mancava l'indispensabile campanellino, adoperato l'ultima volta nel 1901 per l'uccisione del brigante Nowicky, e dovettero rimandare l'esecuzione al giorno dopo in attesa che venisse comperato un nuovo campanello.

Una nuova cometa

BERLINO, 24

L'Osservatorio di Berlino ha scoperto a settentrione della costellazione della Vergine, una nuova cometa di settima grandezza, facilmente visibile anche con un buon canocchiale.

Sensazionale arresto di due funzionari statali

WEIMAR, 24

Il presidente di Stato Loebe e il commissario di Stato Mertens, vennero sorpresi ieri sera nell'atto in cui stavano per spedire ad un indirizzo privato a Francoforte dei riservatissimi atti di Stato. Interrogati dichiararono d'avere agito per scopi di alta politica. La cosa ha suscitato un tale scandalo che i due funzionari vennero costretti a rassegnare immediatamente le loro dimissioni. Vennero inoltre deferiti alla Procura di Stato.

Scoperte archeologiche al Cairo

LONDRA, 24

Sono giunte notizie dettagliate circa una importante scoperta archeologica a Sakkara vicino al Cairo. Attendendo ai lavori eseguiti a cura del Governo egiziano in prossimità di Sakkara, sono stati dissepolti due tempietti e due ingressi di tombe. Non sono state trovate iscrizioni originali, ma che i tempietti non siano ricostruzioni greche di antichi monumenti è provato dal fatto che sulle colonne sono stati trovati, in carattere ieratico, i nomi dei visitatori egiziani del 1500 avanti Cristo. Codesti tempietti sono stati assegnati al periodo della terza dinastia e sono quindi più antichi di quelli della grande piramide di Gizeh che è della quarta dinastia. Essi rappresentano i più antichi esemplari di costruzione in pietra mai scoperti, e gli avanzi dissepolti mostrano delle scanellature lungo le colonne che oltre ad essere le più antiche del genere scoperte in Egitto, sono di 2500 anni più antiche che le prime colonne scanellate della Grecia. Questi tempietti, che sono situati presso la base della piramide di Zoser, sulla strada che va a Sakkara, sono ritenuti essere le tombe o della regina di Zoser o dei principi della sua famiglia. Gli ingressi delle tombe non contenevano nulla, ma dai frammenti sarà possibile ricostruire completamente la facciata. Ciascun tempietto ha un cortile di tre mura che si appoggiano contro la base della piramide ed ha tra le sue colonne centrali uno stretto passaggio che conduce ad una piccola ara sacrificale di assai curiose dimensioni, intagliata nella piramide stessa. Tenendo presente che Sakkara è uno dei luoghi che più furono esplorati dagli scavatori e che attraverso tutto i tempi i suoi monumenti sono stati saccheggiati per trarne pietra da costruzione, la scoperta è considerata notevolissima anche perchè essa porta a cognizione di stili architettonici finora ignorati e mostra che l'origine della architettura egiziana deve essere fatta risalire più indietro di quanto gli scienziati finora ritenevano. Il Governo egiziano ha promesso crediti per estendere i lavori a Sakkara e anche per riprenderli a Dashur.

I danni di un uragano in Francia

PARIGI, 24

Un uragano di una violenza estrema si è abbattuto nel pomeriggio di ieri nella regione di Avignone, producendo danni considerevoli sulla linea P. L. M. Pali telegrafici sono stati abbattuti e parecchie linee sono interrotte. La stazione di Orange è stata inondata e in certi punti si avevano fino 50 centimetri d'acqua. Lo sprofondamento di due linee principali si è prodotto tra Parigi e Marsiglia e la circolazione è rimasta interrotta tra Lione e Nimes in seguito allo sprofondamento di due linee principali. La compagnia spera di poter ristabilire il servizio entro ventiquattro ore.

Gli effetti della inondazione a Leningrado

LENINGRADO, 24

Iersera verso le ore 23 il livello delle acque della Neva cominciò a discendere rapidamente, mentre il vento si calmava. La circolazione dei pedoni e dei veicoli è in molti punti riattivata, i telefoni e l'elettricità non funzionano ancora.

Una partoriente eccezionale

MONACO, 24

Una donna presso Halle, ha messo al mondo un bambino il 10 corr. Lo strano si è che la donna, che ha già avuto altri tre figlioli, ha sempre regolarmente partorito il 10 settembre di ogni anno.

Quanto beve la Jugoslavia?

BELGRADO, 24

In base alle statistiche si consumano in Jugoslavia 204 milioni di litri all'anno, ciò che presenta il valore di un miliardo e 634 milioni di dinari. Di birra si consumano annualmente 312 milioni di litri per il valore di un miliardo e 248 milioni di dinari.

In terzo luogo viene l'acquavite, di cui si bevono 66 milioni di litri per il valore di 1320 milioni di dinari.

Annualmnte si consumano dunque 55 milioni e 656.000 litri di puro alcool, che presentano il valore di 2 miliardi e 248 milioni di dinari.

Se l'alcool si adoperasse per la produzione dello zucchero, si ricaverebbero 62 milioni di zucchero.

La Jugoslavia causa l'uso smodato dell'alcool ha un danno di 5 miliardi all'anno.

L'alcoolismo miete in Jugoslavia 500 vittime umane al giorno, ossia 183.000 all'anno.

Bambina derubata da una zingara

POLA, 24

La bambina Maria Palin, di 5 anni, che vive coi propri genitori ed altri fratelli in via Promontore, ieri, mentre si recava al mercato, veniva avvicinata da una zingara, che presala per le mani e chiusole con un fazzoletto la bocca, le tolse dalle orecchie gli orecchini, dopo averla percossa per intimorirla.

Agli agenti riuscì di arrestare la ladra, che è la zingara, oriunda da Messina, Anna Pasquale, d'anni 16.

La tragica fine di un pedone

GORIZIA, 24

Stamane, sulla strada di Canale, a circa 200 metri dal paese di Plava, è avvenuta una mortale disgrazia in cui rimase vittima tale Antonio Piriavec, di 50 anni, da Vittugliano di Vippacco.

Il Piriavec, che transitava per la strada, scorto un camion della ditta Grusovin di Gorizia, guidato dallo «chauffeur» Gomiscek, che ritornava in città carico di materiali, fece segno allo «chauffeur» di voler salire per continuare più presto il viaggio di ritorno. Lo «chauffeur» però continuò per la sua via, gridandogli dietro che non poteva raccoglierlo sul veicolo. Il Piriavec però, senza badare alle parole del conducente, si arrampicò sul rimorchio. Stava per mettersi al sicuro, quando, ad un tratto, per un brusco scarto, perdette l'equilibrio e finì sotto le ruote pesantissime del rimorchio, sfracellandosi il cranio. Lo «chauffeur», che non poteva vedere ciò che accadeva dietro di lui, continuò per un tratto la strada, fino a che, reso edotto da alcuni passanti della sventura occorsa, si decise a fermarsi e ascendere dal posto di comando per unirsi agli uomini, onde recare aiuto allo sventurato, che giaceva in mezzo alla strada con la callotta cranica schiacciata e in una pozzo di sangue. Ogni più premurosa cura per richiamare in vita il Piriavec rimase vana, poichè lo sventurato aveva ormai esalato l'ultimo respiro.

Le corse a San Siro

MILANO, 24

Eccovi i risultati dell'odierna giornata delle corse al galoppo all'ippodromo di San Siro:

Premio Annone: 1) Lilla; 2) Rossana; 3) Ninetta: Tot. 3.50, 13, 8.

Premio Sant'Angelo: 1) Freesia; 2) Ghismonda; 3) Douce Ange: Tot. 12.50, 8, 5.50, 7.

Premio Lodi: 1) Acacia Rossa; 2) Tecoppa; 3) Gulliver: Tot. 21.50, 6.50, 6.

Premio Brunate: 1) Anceo; 2) Eulalia; 3) Stag: Tot. 19, 9, 8.

Premio Mobello: 1) Ansac; 2) Novello; 3) Fior di Loto: Tot. 8.50, 5.50, 6.

Premio Momo: 1) Reinecure; 2) Cloncath; 3) Sheyenne: Tot. 19, 10, 15.50, 24.

Premio Turbigo: 1) Baberac; 2) Nuoro; 3) Kami: Tot. 16, 9, 17.50.

COMUNICATI*)

MYRIAM DE GRASSI
dott. ACHILLE GAETANI
partecipano il loro matrimonio
Grado — Torre del Greco (Napoli)
25 settembre 1924

Il firmato porta a pubblica conoscenza che in data 20 giugno 1924 è stata iscritta nel Registro di Commercio del Regio Tribunale Commerciale e Marittimo di Trieste la Società a garanzia limitata **«BLOCCHISTI MILANESI»** con sede in Trieste, Corso Vitt. Em. III N. 25.

Successivamente sono sorte a Trieste, Monfalcone, Gorizia e Fiume delle ditte con nomi abusivi che spesso servono a farle ritenere come appartenenti alla «Società Blocchisti Milanesi», come pure girano certi piazzisti i quali per fare bene i loro affari si presentano a nome di detta Società con la quale nulla hanno di comune.

La Società a garanzia limitata «Blocchisti Milanesi» in Trieste deve pertanto dichiarare fin d'ora che, a tutela dei propri diritti, agirà giudizialmente al confronto delle ditte che abusano del nome della suddetta Società.

L'amministratore:
ARNALDO OLTOLINI

La sottoscritta chiede scusa alla signora **Maria ved. Fon**, avendola ripetutamente offesa senza ragione e la ringrazia per aver desistito da passi legali.
MARIA SKERBETZ - Via del Coroneo N. 37

La **DIREZIONE** dell'**ISTITUTO FEMMINILE DI COLTURA**, per corrispondere alle numerose richieste delle iscritte, comunica che l'inaugurazione dell'Istituto avverrà il 12 ottobre e che le lezioni nelle classi elementari e nelle medie avranno inizio il 15 ottobre.

Rinnova inoltre la comunicazione che vengono accolte nell'Educandato anche bimbe dai 3 ai 6 anni, le quali, dalle 9 alle 16, avranno particolare trattamento pedagogico e continua assistenza e vigilanza.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto porge i più sentiti ringraziamenti al **Municipio di Capodistria** per la gentile ospitalità accordata agli orfani dell'Ospizio.

Ringrazia pure la **Sottoprefettura** per l'appoggio morale e le facilitazioni procurategli.

OSPIZIO ADRIATICO dell'Austria inferiore

RINGRAZIAMENTO

La **Direzione dell'Ospizio Adriatico dell'Austria inferiore** ringrazia pubblicamente l'egregio e valente medico

dott. Giovanni Barutta

per le assidue cure prestate ai bambini durante il loro soggiorno a **Capodistria.**

Società di Navigazione
D. Tripcovich & C.i - Trieste

Espresso passeggieri TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"Venezia,,
Traversata giornaliera in ambedue le direzioni

NB. La linea resterà in esercizio sino a tutto il giorno di **mercoledì 15 ottobre p. v.** col seguente orario:
Partenza da Trieste ogni giorno alle 9.
Partenza da Venezia ogni giorno alle 14.

NAVIGAZIONE A VAPORE "RAGUSEA,,

Servizio celere passeggeri e merci per
Spalato, Curzola e Gravosa
Partenze da Trieste:
ogni mercoledì e domenica alle ore 11.30
dal molo Bersaglieri (Sanità)
Per imbarco merci e biglietti di passaggio presso l'Agenzia marittima
G. JAHNEL
Corso Cavour 11 - Telef. 15-56

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore

Si comunica che in seguito a misure quarantenarie imposte in Turchia contro le provenienze dal **PIREO**, a cominciare dal piroscafo **«CARNARO»**, partito da qui il 22 corrente in linea **Levante Celere B**, e dal piroscafo **«REMO»**, in partenza da qui oggi in viaggio celerissimo **TRIESTE-COSTANTINOPOLI**, i piroscafi delle linee **Levante Celere A e B** e dei viaggi speciali celerissimi **TRIESTE-COSTANTINOPOLI** andata, operino al **PIREO**, fino a revoca, in sospesa pratica.

Trieste, 25 settembre 1924.
LA DIREZIONE COMMERCIALE

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Linee commerciali
Adriatico-Mediterraneo Occidentale-Marocco
Viaggio N. 19
Il piroscafo
"BELLAURA,,
sotto caricazione a Trieste, partirà il 1.° ottobre prendendo merci per:
MESSINA, CATANIA, PALERMO, NAPOLI, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, VALENCIA, ALICANTE, MALAGA, ORANO, TANGERI, CASABLANCA

Linea Adriatico-Nord-Africa
Viaggio N. 14
Il piroscafo
"FRAM,,
caricherà a Trieste verso il 10 ottobre per:
MALTA, TRIPOLI, TUNISI

Linea Adriatico-Algeri
Viaggio N. 9
Il piroscafo
"RISVEGLIO,,
caricherà a Trieste verso il 15 ottobre per:
MALTA, TUNISI, ALGERI

Per informazioni:
D. TRIPCOVICH — TRIESTE
Via della Borsa N. 1 (palazzo Tergesteo)
Telefoni 119, 348, 858.

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi, alle 18: cassapanca del '700, argenteria, salottino antico, tappeti persiani, bicicletta Bianchi, collane, borsetta argento, catena oro, sestante, divano-letto, piatto bronzo, lampada maiolica, specchio, fioraia, porcellane, ecc.

Avviso di concorso

La sottoscritta apre il concorso per un **progetto e costruzione di un padiglione in muratura** da erigere nello stand sociale a Villa Opicina.

Per informazioni rivolgersi dal **prof. A. Venturini** (via Cesare Battisti N. 29, quarto), dalle 9 alle 11.

LA DIREZIONE
del Circolo Triestino di Cacciatori

CLINICA PRIVATA dott. CICERO
in Postumia
(escluse le forme mentali ed infettive)
GABINETTO PER DIAGNOSTICA E CURE ELETTRICHE (Raggi X - Diatermia - Applicazioni di correnti - Uretroscopia - Massaggi elettrovibratorii, ecc.)
AMBULATORIO ANTICELTICO (cure endovenose 914 - Cure endouretrali mediante controllo metroscopico)
LABORATORIO per indagini cliniche e microscopiche.

Il dott. Margaritti
è ritornato

GABINETTO DENTISTICO
dott. D. Venchiarutti
ALLIEVO DELLE CLINICHE DI VIENNA E BUDAPEST
Estrazioni ed altre operazioni della bocca indolori. Correzione delle anomalie dentarie (Orthodontia). Lavori in oro, platino, caucciù, secondo i più moderni sistemi.
Riceve dalle 9-13 e dalle 15-19 in
Via Dante Alighieri 7, I piano

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer, medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
CORSO GARIBALDI 4, I p.

Dott. BARBERI
malattie della **PELLE** e dei **CAPELLI**
cosmetica del viso. - Cura radicale dei
PELI SUPERFLUI
Via Imbriani N. 16 - Riceve: ore 11 - 12 e 14 - 16

DIATERMIA
Nuovo metodo di cura efficace nella blenorragia acuta e cronica e nelle malattie delle signore
Dr. DE NICOLA
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono 13-53
Ricevo dalle ore 8-9.30, 11-14 e 15-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

ORO, brillanti, diamanti, comperiamo al maggior prezzo. Eseguiamo, in giornata, lavori nuovi, riparazioni di oreficeria, nonchè di orologi. Laboratorio proprio. Nicolò Bersa e figlio - Corso Vitt. Em. III N. ... (vicino la farm. Rovis, P. Goldoni)

Non esitate!
Le migliori e più convenienti toilettes invernali sono quelle della
MERVEILLEUSE
di Torino
Corso Vitt. Em. N. 27 - Trieste

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Sul margine dei trattati

Intorno alla nuova conferenza italo-jugoslava che nel prossimo mese dovrebbe radunarsi a Venezia, le informazioni romane suonano che essa deve ritenersi come un complemento degli storici negoziati che condussero i due Paesi al Trattato di Roma. Non è il primo di tali complementi; già su varie questioni speciali Italia e Jugoslavia da allora discussero insieme. Nè potrebbe imaginarsi che avvenga altrimenti: giacchè se la definizione delle grandi linee della politica fra due nazioni si concreta nei trattati come quello di Roma, restano pur sempre sul margine una quantità di questioni minori, di carattere troppo accessorio per far parte dei trattati, ma che debbono pur esse naturalmente risolversi con equa interpretazione dello spirito dei trattati stessi.

Così, per citare un esempio che ci tocca davvicino, sarebbe stato forse eccessivo il voler introdotto in trattative politiche generali come quelle che si condussero l'anno scorso tra la Jugoslavia e noi, un argomento così speciale come la restituzione dei Tiepolo al Museo di Trieste (benchè non certo inopportuno il cogliere l'occasione per parlarne); ma poichè tale questione esiste di fatto, ed è stranamente rimasta per sei anni lontana dall'unica soluzione possibile, è naturale che la si tratti e la si risolva in un'altra e meno solenne occasione di contatto fra i due Paesi. Ciò appunto potrebbe e dovrebbe avvenire nella conferenza di Venezia, dato che la questione sulla quale non può esserci motivo di controversia non vi si presenti già nel frattempo praticamente risolta. Gli accenni diramati delle agenzie romane di informazioni intorno al programma di lavori dei convegni di Venezia, dacchè parlano di regolamentazione di diritti privati, di requisizioni, di ripartizioni di archivi, ci fanno credere che possa entrare appunto nelle attribuzioni della conferenza anche la reintegrazione del patrimonio artistico di Trieste in quanto la Jugoslavia ne è detentrice per accidentali contingenze degli anni di guerra.

L'esistenza di siffatte questioni, delle quali ne abbiamo citato una che tocca direttamente questa città, spiega benissimo perchè si tenga un nuovo abboccamento tra i due Stati amici, il quale probabilmente non sarà nemmeno l'ultimo, giacchè sono proprio le relazioni di amicizia quelle che vogliono la massima chiarezza e continuità d'intelligenze su tutte le cose di spettanza comune. Molte cose restano sempre da definire, ed altre si presentano che hanno raggiunto successivamente un momento di maturità, quale non avevano nell'ora degli accordi generali. Così, secondo le informazioni romane, si dovrebbero esaminare a Venezia le questioni di nazionalità, di opzione, di tutela dei diritti delle minoranze nazionali, che erano abbastanza minuziosamente statuite negli articoli di Santa Margherita, ma che per essere quegli articoli in qualche parte rimasti lungamente in sospeso, sono sempre suscettibili di esame per quanto ne riguarda la pratica attuazione. Difatti, nei tre anni da allora trascorsi si sono accumulate molte esperienze utili, molte nozioni di realtà più attendibili e più precise. Si può oggi edificare con maggior sicurezza quello che tre anni addietro si abbozzava appena. Noi sappiamo ad esempio, meglio che non sapessimo allora, quali siano gli effettivi bisogni nazionali dei gruppi d'italiani rimasti in Dalmazia sotto il governo jugoslavo, e possamo aspettarci che di essi sia tenuto conto nella misura dei bisogni accertati ed effettivi.

Infine vi sono questioni anche economiche, che nelle linee generali appartennero all'ossatura del Trattato italo-jugoslavo di Roma e dei successivi accordi commerciali tra i due Paesi, ma che nei particolari debbono essere prospettate al lume della pratica, giovandosi dell'ammaestramento venuto caso per caso da questi primi mesi di esistenza del nuovo regime. Fiume, ad esempio, in una grande riunione di autorevoli cittadini avutasi domenica, ha deliberato di mandare a Roma una commissione che esponga i risultati di un attento studio su quanto è necessario al risveglio e allo sviluppo economico della città. E' utile certamente che cotesta carta dei bisogni economici fiumani, non quali si enunciano in termini generici, ma quali si presentano alla pratica osservazione, sia nota al nostro Governo, e non è escluso che qualche parte di essa abbia ad essere anche argomento di conversazione col vicino Governo jugoslavo, in quanto, sebbene un confine divida oggi i bacini del porto fiumano, la posizione commerciale rimane sostanzialmente una e non è possibile imaginare uno sviluppo di qualche entità che non giovi all'una parte ed all'altra. Piccole cose potranno riescire a isolato vantaggio di questa o di quella; ma ogni più serio risveglio, riguarderà altrettanto Fiume quanto gli impianti portuali attribuiti a Sussak. E' questo implicitamente uno dei cardini del trattato d'amicizia concluso tra il nostro Paese e la Jugoslavia, quando apparve la sterilità di continuare a dibattere la questione fiumana nel mentre si manteneva in condizioni d'inaridimento una posizione commerciale che all'una e all'altra parte appariva destinata a fecondo sviluppo.

Nella forma dei negoziati condotti dalla politica italiana negli ultimi anni v'è certamente uno spirito nuovo, dove la sincerità e il buonvolere valgono come forze operanti degli intendimenti di pace: spirito che anche di recente fu riconosciuto, e non senza ammirazione, in Europa. Di cotesto spirito, le cordiali relazioni italo-jugoslave sono forse il capolavoro. E noi non possiamo vedere se non con piacere e con fiducia che, seguendo l'iniziato metodo, si trattino fra i due Paesi anche le questioni particolari, sia che involgano residui del passato, sia che si presentino come naturali sviluppi dell'instaurato regime di accordo negli interessi comuni.

Le iscrizioni nelle nostre scuole

All'Accademia di commercio. Le iscrizioni di alunni che intendono per la prima volta iscriversi alla scuola si aprono il 1.o e si chiudono il 15 ottobre p. v. Per l'iscrizione è necessaria una domanda in carta bollata da 1 lira nominale, firmata dal padre o dal suo legale rappresentante e corredata dalla fede di nascita debitamente bollata, del titolo di studio, dell'attestato medico sulla sana costituzione fisica, sulla vaccinazione o sul sofferto vaiolo e sull'immunità da oftalmia granulosa. Alla domanda deve essere acclusa inoltre la quietanza della Cassa di Risparmio Triestina, comprovante il versamento della tassa di immatricolazione (lire 60), del primo quartale della tassa di frequenza (lire 200 annue nel corso preparatorio dell'Istituto, lire 250 nel corso normale e lire 150 nella scuola commerciale), di lire 25 a titolo di garanzia per possibili danni e dell'eventuale tassa d'esame, e lire 100 per la ammissione a qualunque corso normale dell'Istituto e lire 60 per l'ammissione al corso preparatorio od alla scuola commerciale. Gli esami di ammissione si terranno dal 16 ottobre p. v. in poi secondo il calendario che in tempo utile verrà esposto nell'atrio della scuola in piazza degli Studi N. 4.

Gli alunni già appartenenti all'Istituto che intendono continuarvi gli studi, dovranno essi pure fare domanda d'iscrizione su carta bollata da lire 1 nominale e presentarla in segreteria tra il 15 e il 18 ottobre, accludendovi la quietanza della Cassa di Risparmio Triestina sull'effettuato versamento del primo quartale della tassa di frequenza che importa lire 250 per la scuola quadriennale, lire 150 per la biennale e lire 160 per quella di secondo grado.

Gli esami di promozione degli alunni già appartenenti all'Istituto incominceranno giovedì 2 ottobre, alle 8, secondo il calendario esposto nell'atrio della scuola, in piazza degli Studi N. 4.

Per quanto riguarda l'apertura della prima classe del corso triennale preparatorio verranno date comunicazioni tosto che giungerà l'autorizzazione ministeriale.

All'Istituto industriale. Per le inscrizioni alle varie sezioni di questo Istituto sono fissati i seguenti termini: a) Sezione edilizia e meccanica; b) Scuola per capi d'arte (sezione falegnami, sezione scalpellini, sezione pittori decoratori). I nuovi aspiranti devono presentare domanda di ammissione entro l'11 ottobre p. v., alle 12; gli alunni già appartenenti all'Istituto devono annunziarsi entro il 13 ottobre p. v.; c) Sezione industriale femminile (sezione per il cucito in bianco, sezione per la lavorazione di vestiti, sezione per ricamo e merletti). Le nuove aspiranti devono presentarsi entro il 14 ottobre; le alunne già appartenenti alla scuola annunziarsi entro il 10 ottobre p. v., alle 12.

Tutte le disposizioni concernenti l'inscrizione (condizioni di ammissione, modalità da seguirsi nell'inscrizione, termini per il pagamento delle tasse, ecc.) sono indicate particolareggiatamente nelle norme esposte all'albo dell'Istituto, nel vestibolo dell'edificio scolastico di via C. Battisti N. 31.

L'Istituto prescolastico per bambini e bambine dai 3 ai 6 anni di via Cesare Battisti N. 10, inizierà le sue lezioni regolari il 1.o ottobre, alle 9.

Diario degli esami scritti alla Scuola complementare. Ammissione alla prima classe: 1.o ottobre, ore 9: aritmetica; 2 ottobre, ore 9: dettato, poi disegno.

Idoneità e riparazione: 1.o ottobre, ore 8: italiano; 2 ottobre, ore 8: matematica; ore 15: disegno; 3 ottobre, ore 8: lingua straniera; 4 ottobre, ore 8: computisteria; ore 15: calligrafia e stenografia.

Licenza complementare: dal 6 all'11 ottobre, in conformità al diario che sarà affisso all'albo della scuola.

Il munifico principe indiano Elk Fermann distribuisce denaro a Cervignano

Ieri mattina — c'informa il nostro corrispondente — fu di pasaggio per Cervignano il principe Elk Rauss Fermann. Dopo essere stato al telegrafo, si fermò ad osservare i restauri della chiesetta di S. Girolamo e saputo che i lavori venivano fatti con oblazioni raccolte tra la popolazione, si fece accompagnare dal cav. don Molaro al quale elargì 500 lire. Il principe parlò con entusiasmo del Friuli e della sua popolazione, affermando che è suo desiderio rimanere qui, dove ha anche acquistato una grande tenuta agricola. Prima di partire, grato per un distintivo della «Zorutti», offertogli poco prima dal presidente dell'associazione, consegnò al commissario cav. Rinaldi lire 300 affinchè le rimettesse a quella società, promettendo in breve una visita.

La notizia della presenza del principe indiano fece accorrere parecchi curiosi di conoscere il munifico personaggio che si era già allontanato per una località vicina sulla potente auto che guidava. Nel pomeriggio, una deputazione della «Pro Cervignano» si recò ad ossequiarlo presentandogli fiori e una tessera d'onore. Il principe, gradendo i doni, ha consegnato a favore della società un importo notevole.

Venere visibile di pieno giorno. Mundo ci scrive: Oggi, se il cielo sarà sereno, si potrà vedere, durante tutto il mattino, in piena luce, a occidente del Sole, vicino alla sottilissima falce lunare, dalla parte concava, cioè accidentale, a poca distanza dalle corna, il bel pianeta Venere, mondo, per grandezza, fratello gemello, come tutti sanno, della Terra. Lo spettacolo interessantissimo è già avvenuto il mattino del 26 agosto scorso.

Una mostra di pittura. Nel salone Michelazzi s'è iniziata la mostra di un gruppo numerosissimo d'opere del giovane pittore Enrico Ursella, da Udine, che nella scorsa primavera suscitò vivo interesse a Roma con la sua esposizione promossa dalla rivista «La Fiamma». Dei lavori del pittore udinese, che son veduti con piacere anche a Trieste, ci occuperemo prossimamente.

Corso di contabilità industriale alle Piccole Industrie. Come abbiamo a suo tempo riferito, all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie era stato tenuto nell'agosto scorso un corso di contabilità per piccoli industriali e commercianti. Dato il successo di quel corso, che fu seguito con vivo interessamento e riuscì molto proficuo ai frequentanti, lo stesso Istituto ne terrà un altro in cui, come nel precedente, oltre alle norme per la regolare tenuta contabile di una piccola azienda, si impartiranno le nozioni indispensabili sulle nuove tasse e imposte. La docenza è anche questa volta affidata al sig. Giacomo Fillini e le inscrizioni sono aperte ancora per pochi giorni. Gli interessati faranno bene quindi rivolgendosi immediatamente alla cancelleria dell'Istituto.

Segnali di bersaglio. Il comandante del Porto informa che in data 18 settembre nel porto di Fiume è stata tolta la zattera-bersaglio sistemata a metri 2000 della stazione di lancio (Silurificio Whitehead) sul rilevamento di Bersezio. Nel contempo comunica che i giorni 22 e 23 è stata collocata analoga zattera-bersaglio, sullo stesso rilevamento, a m. 15.000. Si trovano quindi collocate zattere rispettivamente a 6000, a 10.000 ed a 15.000 metri dalla stazione di lancio nel rilievo già noto.

Condoglianze. Ha prodotto la più dolorosa impressione la morte dell'ing. Alberto Gius, cittadino di fervidi sentimenti nazionali, spentosi nel fiore degli anni. Porgiamo ai congiunti le nostre condoglianze.

(Note di cronaca)

Come riduce un uomo la vita dissoluta. Notavamo girare nottetempo per le buie vie un uomo spettrale. Dagli occhi spenti e dalle mani tremolanti, l'uomo poteva bene chiamarsi un cencio umano. I radi passanti del sobborgo si scansavano al suo passare. Faceva ribrezzo, tale era il suo stato fisico. Tutte le notti si trascinava così per quelle tristi strade dove la malavita aveva il suo covo. E quel uomo, così abbruttito, disfatto dopo una vita di orgia e di pervertimento, un giorno era un uomo potente, temuto da tutti. Era il dottor Mabuse.

Pesca miracolosa pro Ospizio marino di Valle d'Oltra. Ormai non manca più che un mese alla II pesca miracolosa pro Ospizio marino di Valle d'Oltra, e il comitato organizzatore lavora alacremente alla confezione degli innumerevoli regali e alla raccolta di oggetti e oblazioni. Se la pesca organizzata due anni or sono diede un esito così brillante (oltre 50.000 lire di utile netto), quest'anno il comitato si ripromette ancora di più, mentre oltre ai doni di valore vi saranno migliaia e migliaia di lavori confezionati a mano, migliaia di giocattoli e parecchi preziosi autografi di personalità. Trieste tutta, anche questa volta, ha voluto dimostrare la sua ben nota generosità e, tra i numerosi doni che giornalmente pervengono al Comitato, va notato il cospicuo importo di lire 2000 elargito dalle Assicurazioni Generali, sette libretti a risparmio con importi dalle 100 alle 25 lire, del Banco di Napoli, e un bellissimo servizio di bicchieri in argento, regalo del generale conte Carlo Petitti di Roreto. Fra giorni faranno bella mostra di sè in una vetrina del Corso tutti i migliori regali finora pervenuti e, fra questi, primeggeranno l'orologio d'argento con le iniziali di S. M. il Re e quello di S. M. la Regina Madre.

A risparmio di tempo e per semplificare il lavoro di raccolta, il Comitato prega tutte quelle ditte o privati che hanno intenzione di dare anche quest'anno il loro contributo, d'inviarlo alla sede della Croce Rossa Italiana, via Machiavelli 28-II.

Al comitato sono pervenuti diversi doni dalle ditte: Cartoleria Morpurgo, Industria della Seta Italo-Americana, Cavalcante e Bisiach, Libreria Cappelli, Pasticceria Tirel, L. Versolatti, Levi, Masè, Vida e Todeschini, Bottega del Libro, Oreficeria Fey, cappelleria Fonda, O. Bombacigno, L. Berze, Banca Giuliana, L. Cuffariotti, Cosciancich, Maurica Baschiera, Fuicich, Wolf, Sardi, D'Amore, Sferni, Schiavon e Wallner, Pasticceria ex Weber, Negozio Singer, Stepich, Mazzolini, Moretti, L. Compara, Fiegele, Muggia e Cettin e O. Bisori.

La benefica e fruttifera attività
dell'Opera nazionale d'assistenza all'Italia redenta

Per quello slancio del cuore che trasforma sovente la donna italiana in un angelo di bontà, un'accolta di dame elette, dell'«Opera nazionale di assistenza all'Italia redenta, sotto l'augusto patronato e la illuminata presidenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, sta svolgendo, ormai da un lustro, un'opera proficua di assistenza all'infanzia, specialmente nell'Alto Adige e nella Venezia Giulia.

La costituzione dei comitati

Non è stata messa, come merita, in rilievo tale operosità, che si estende a provvedere — solo nel Trentino — a circa 5000 bambini, a creare dispensari, consultori, laboratori, scuole di cucito e sussidiare 100 asili e a crearne sempre di nuovi. Bisogna bene intendere questo benefico intervento delle nobili dame la cui iniziativa, subito dopo l'armistizio, fu volta a lenire le profonde ferite lasciate dalla guerra nelle popolazioni di confine, e con tale spirito di soccorso le loro attività, concretate nella istituzione dell'«Opera nazionale di assistenza all'Italia redenta», consegue diuturnamente notevoli risultati patriottici. Il Governo, massime dopo l'avvento dell'on. Mussolini, assicurò il più valido appoggio all'attività dell'istituzione, cui concorsero generosamente le principali città italiane, Roma, Milano, Firenze, Torino, Venezia, Verona, Padova, Udine ecc.

Sull'attività svolta dall'«Italia Redenta» nel 1923 e nel primo trimestre dell'anno in corso, la Giunta centrale esecutiva, che ha sede in Roma, ha fatto stampare una esauriente relazione, la quale viene presentata dalla consigliera delegata signora Bona Luzzatto-Weillschott alla presidentessa, S. A. R. la Duchessa d'Aosta, con una nobile lettera, in cui, tra l'altro, è detto: «Quali api laboriose di un vasto alveare, le nostre provvide collaboratrici hanno distillato ai piccoli pretetti il dolce miele: la bella lingua italiana, che nelle bocche infantili diventa fraterno e benedetto suggello di pace». Le provvide collaboratrici, che presiedono i comitati locali, sono appunto: a Roma, Donna Bice Tittoni; a Milano, Donna Bettina Casanova; a Firenze, la contessa F. Guicciardini-Corsi; a Torino la contessa Balbis Gianotti; a Genova, la contessa du Lac; a Bologna, la contessa Carolina Isolani; a Venezia, la contessa G. di Valmarana; a Padova, la marchesa Lucrezia Manzoni; a Verona, la contessa Margherita Colleoni; e a Buenos Aires, la marchesa Morra.

Del comitato regionale di Trieste, che esplica un'attività in linea generale notevolissima, fanno parte: la contessa Anna Segrè Sartorio, le signore Ninetta Valerio, Amalia Musner, la contessa Lisa Dentice di Frasso, la signorina Alba Zamara, il comm. dott. Aldo Mayer (vicepresidente), l'on. Fulvio Suvich, il cons. Vittorio Fresco, il gr. uff. Luigi Spezzotti, il sig. Alfredo Potoschnigg (segretario) e la ispettrice signorina Edvige Costantini.

Gli intendimenti dell'«Italia Redenta»

Nella relazione sono così riassunti gli scopi e l'attività dell'«Italia Redenta»:

«Sin dal primo anno l'Opera si era particolarmente interessata alla creazione di asili infantili, che nella forma più serena, assidua e generosa concorrono ad unire anche i fanciulli alloglotti alla grande famiglia italiana, alla Patria. Gli asili furono integrati con la creazione di ambulatori e dispensari, istituti che consentono di allargare la propaganda nei campi dell'igiene e del lavoro. Superati felicemente gli ostacoli e le diffidenze dei primi tempi, l'asilo è diventato ovunque una delle istituzioni più care ed apprezzate; e ne fanno fede il numero dei bambini iscritti in costante aumento. Tale fecondo lavoro potè essere compiuto oltrechè per l'appoggio del Governo, per le direttive della Giunta centrale esecutiva in continuo cordiale rapporto, in unità di vedute con i comitati regionali di Trento e Trieste, con i segretariati, per l'operosità intelligente delle signorine ispettrici, loro facenti funzioni ed assistenti. E soprattutto per il pensiero che l'Alta Presidente regge e vigila l'attività dei collaboratori, che fanno a gara ad interpretare ed eseguire i nobili intendimenti».

Messa in rilievo l'attività svolta nell'Alto Isonzo e nell'Alto Fella e il concorso generoso della città di Udine, il cui contributo, nel primo quadrimestre di quest'anno, salì a 41.000 lire, la relazione ricorda che il segretariato della Lombardia sovvenzionò per intero l'asilo di Ronchi e provvide a doni di Natale ai bambini giuliani; quello di Padova provvide e continua a provvedere all'asilo di Duino, quello toscano all'asilo di Sagrado e di Fogliano.

L'«Opera» nella Venezia Giulia

«Il numero degli asili completamente mantenuti dall'Opera è salito a 20; Duino, Monfalcone e Canale, Tolmino, Plezzo, Caporetto, Piedicolle, Volzana, Idria, Saga, S. Lucia, Circhina (Alto Isonzo), S. Dorligo della Valle (Carso sopra Trieste), Fusine, Camporosso, Cave del Predil, Malborghetto (zona di Tarvisio), Castelnuovo, Mattuglie, Ica (Abbazia, provincia del Carnaro).

Il successo ottenuto da questi asili è superiore ad ogni attesa, sia pel numero dei bambini, sia per i risultati conseguiti. L'asilo di Tolmino, il primo creato nell'Alto Isonzo, conta ora 52 alunni; a norma delle nuove disposizioni legislative dovette passare col presente anno scolastico, per quanto si riferisce alla parte didattica, alle dipendenze dell'Istituto magistrale, che se ne giova per la preparazione delle candidate. Gli asili di Plezzo e Caporetto, sorti nell'aprile del 1923 in mezzo a difficoltà e ostilità più o meno palesi, riuscirono ad affermarsi in maniera veramente confortante e l'iscrizione andò raddoppiandosi; Plezzo conta ora 54 alunni e Caporetto 32. A Plezzo fu necessario provvedere all'ampliamento dei locali, non essendo stato previsto simile concorso. Nei centri più refrattari di Canale e Duino riuscimmo — dice la relazione — con opportuni provvedimenti a far apprezzare l'opera nostra e a ottenere felici risultati. L'efficacia dell'istruzione data negli asili è constatata dai maestri delle scuole elementari che noverano i minuscoli alunni dell'asilo come i migliori scolari delle elementari, sia per la preparazione didattica che per la disciplina. Codesti asili furono tutti largamente riforniti di materiale didattico e in tutti fu celebrato solennemente il Natale con la festa dell'albero e generosa distribuzione di doni.

Il programma di attività nella zona dell'Alto Isonzo fu sapientemente concordato tra il comitato regionale di Trieste e l'on. Spezzotti — auspice la Giunta centrale — e col tramite dell'infaticabile e così competente signorina Edvige Costantini. Cinque nuovi asili furono dal gennaio all'aprile creati in quella regione, a Piedicolle, Volzana, S. Lucia, Saga e Circhina. Oltre a ciò si riuscì ad ottenere a mezzo dell'interessamento del consulente legale, che fu ripetutamente sopra luogo, l'allontanamento da Idria delle suore slave di Marburgo ed a sostituirle con le suore francescane di Gemona, che in nome dell'«Italia Redenta» assunsero la gestione sia dell'asilo che della scuola di economia domestica. L'asilo ebbe un'iscrizione di quasi 100 bambini, numero che supera quello di prima e basta a dimostrare la fiducia che l'Opera nostra è riuscita a guadagnarsi anche tra gli allogeni. La scuola di economia domestica ha una ventina di alunne che vengono istruite giornalmente nel lavoro di cucito.

Il programma fu infine completato con l'asilo di S. Dorligo della Valle, centro essenzialmente slavo in provincia di Trieste, apertosi il 28 aprile, e con quelli di Mattuglie e Ica, nella nuova provincia del Carnaro, e quello di Castelnuovo d'Istria, nel pianoro dei Cicci.

L'asilo di Monfalcone, il primo fondato dall'O. N. A. I. R. e che per avverse circostanze era stato chiuso nel 1921, fu riaperto nell'aprile. Vi furono accolti 60 dei 100 e più bambini che avrebbero dovuto iscriversi e tali cifre dimostrano eloquentemente quanto fosse necessario l'asilo in quella cittadina che ancor tanto risente le tristi conseguenze della guerra».

La relazione accenna anche alle sovvenzioni date dall'Opera agli asili del basso Friuli e altre straordinarie date per gli asili di Lussinpiccolo e per il ricreatorio di Cherso, per Fianona e Dignano, per la scuola di cucito a Moccò; inoltre per gli ambulatori e dispensari. Particolare rilievo merita il consultorio di Duino, considerato una vera provvidenza, tanto che il medico comunale, residente ad Aurisina, si giova dell'ambulatorio nella visita settimanale che fa a Duino, sorveglia e cura i bambini dell'asilo e della scuola, i lattanti e le madri.

Anche nel 1923 l'Opera inviò alla cura marina un buon numero di bambini dei suoi asili. Dal 10 luglio al 7 agosto, 68 bambini e un numero adeguato d'insegnanti e d'inservienti costituirono la colonia marina dell'«O. N. A. I. R.» nel sanatorio di Ancarano ove dalla Cassa distrettuale per ammalati che ne aveva la proprietà era stato concesso un intero padiglione situato fra il mare e la pineta.

L'attività nella Venezia Tridentina

L'attività esplicata dall'Opera dell'Italia Redenta, nell'Alto Adige, fu di gran lunga maggiore che nella Giulia, anche perchè nella nostra regione la Lega Nazionale compie un'azione su vasta scala parallela a quella dell'Italia Redenta. Pertanto l'Opera intensifica nell'Alto Adige la sua attività in due campi: Nell'assistenza prescolastica, postscolastica e morale, e nell'assistenza igienica dell'infanzia, che consigliò in primo luogo l'istituzione dei dispensari, degli ambulatori, delle cure marine e il ricovero ai bimbi abbandonati.

Da quanto esposto nella relazione, emerge il rilevante progressivo successo dell'Opera di assistenza all'Italia Redenta, che, iniziata e fortemente voluta da S. A. R. la Duchessa d'Aosta, è destinata a compiere un'opera altamente patriottica e umanitaria che non può non essere degnamente apprezzata e, con le simpatie, raccogliere anche quell'efficace aiuto materiale, che valga a rendere il campo della sua attività, sempre più vasto e più intenso.

da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri
Deposito generale da MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Importante ditta di Budapest CERCA RAPPRESENTANZA. Uffici, depositi generi coloniali e droghe. Si riflette soltanto su offerte di ditte veramente solvibili. Scrivere sub «Keranglo» a J. Blochner, Annoncen-Bureau, Budapest, Andrassy ut. 2.

COLLEGIO TOMMASEO TREVISO
ANNO XVIII - ISTITUTO DI I.o ORDINE
SCUOLE PUBBLICHE ED INTERNE

CONVITTO NAZIONALE NOLFI-FANO
Fondato nel 1860 - Premiato con medaglia d'oro
Completamente rimesso a nuovo
e munito dei più moderni comfort. - Scuole regie
Chiedere programmi alla Direzione

Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
da casa
da sposa
Doni
per acquisti superiori a L. 100
Catalogo e campioni
"gratis„ e "franco„ a richiesta

DOLORI DI TESTA
STANCHEZZA E LOMBAGGINE, COME MALATTIE ACCESSORIE DI UN CAMMINARE FORZATO EVITATE APPLICANDO ALLE VOSTRE CALZATURE TACCHI E SUOLE
PALMA
IN PURO CAUCCIÙ
PERCHE' COSI' LE COLONNE VERTEBRALI ED IL SISTEMA NERVOSO NON VENGONO SCOSSI. DOMANDATE ESPLICITAMENTE TACCHI E SUOLE
PALMA
«PALMA», TRIESTE, VIA CORONEO N. 9 (I. P.)

Gotta, Artrite, Reumi, Sciatica e Sinovite
guarite radicalm. e prontamente col SINOVIAL che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. L. 15 la scat. franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta 10, Milano. Telefono 85.339

Automobilisti!
Il più grande assortimento di articoli per automobili e carrozzerie a prezzi convenientissimi potrete acquistare presso la Ditta
Marcello Cillia
VIA GIULIA N. 23 — TRIESTE
Telefono 11 - 14
Rappresentanza, con deposito delle candele «Champion», di fama mondiale, tanto per motori normali che spinti.
Deposito cicli "Olympia„

ARRIBA

Liceo musicale "Arturo Vram„
Fondato nell'anno 1887 — VIA XXX OTTOBRE N. 6 — TRIESTE
Materie d'insegnamento: violino (metodo Sevcik), viola, violoncello, contrabasso, pianoforte, teoria elementare, armonio, contrappunto, composizione, musica da camera, solfeggio parlato e cantato
CANTO CORALE — ESERCIZI D'ASSIEME E ORCHESTRALI
Inscrizioni giornalmente presso la segreteria

La Pellicceria Giorgio Scheel & C.
invita la sua spettabile Clientela
ad intervenire all'esposizione, con
Mannequins viventi
che si terrà da oggi a tutto 27
corrente dalle ore 18 alle 20, nei
propri saloni di
Via San Nicolò N. 32, III piano

CENTAURO
LE MIGLIORI
CARTINE PER SIGARETTE

TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

La strana avventura d'una donna innamorata d'un uomo dai cento volti
Il folle sogno di dominazione universale di un uomo dalla illimitata potenza
DOTTOR MABUSE
DOMENICA
AL TEATRO NAZIONALE
LA PIÙ GRANDIOSA
MESSA IN SCENA

Un'importante decisione della Corte di Cassazione
in materia valutaria

Il decreto legge 10 settembre 1923 N. 1982, concernente la conversione della valuta austro-ungarica in possesso di commercianti della penisola che importarono merci nella Dalmazia occupata, stabiliva all'articolo 5, che contro i provvedimenti relativi all'applicazione del decreto stesso e contro quelli in genere concernenti la conversione della valuta austro-ungarica, la stampigliatura e il cambio dei titoli di rendita austriaca nonchè contro ogni altra operazione dipendente comunque dal ragguaglio della valuta austro-ungarica, non doveva essere ammesso, in confronto del Tesoro dello Stato, alcun gravame nè in via amministrativa nè in via giudiziaria. I gravami che eventualmente si trovassero in corso non dovevano essere proseguiti.

In una causa concreta avviata contro il Ministero delle Finanze, succeduto al Ministero del Tesoro, per conversione di valuta a. u., il Giudizio di I.a istanza, avendo dedotto che l'oggetto della controversia entrava nei casi preveduti dal decreto legge, decise di non proseguire la trattazione della controversia.

Le tesi della Corte d'Appello di Trieste

La locale Corte d'Appello, giudicando sul ricorso prodotto dalla parte attrice, partì dal concetto che la disposizione apparentemente generale contenuta nell'articolo 5 del R. decreto 15 dicembre 1923 N. 1982 non poteva trovare applicazione al caso in pertrattazione, perchè vi ostano e motivi formali di ermeneutica e motivi meritali desunti dalla circostanza che la norma declaratoria inclusa nell'articolo 5, per il nesso manifesto che esiste fra quest'ultima e il secondo comma introduttivo del decreto legge, non poteva riferirsi che a quei casi di conversione, dove questa ha carattere prevalente di concessione, come nel caso disciplinato dal decreto legge.

Sta inoltre il fatto che così è stato deciso autorevolmente anche dal Consiglio di Stato, il quale nè in sede di Sezione VI avrebbe potuto trattare i ricorsi in materia di conversione, nè in sede di Sezione IV trasmetterli alla competenza dell'autorità giudiziaria ordinaria, se non fosse stato fermamente convinto che la conversione di valuta austro-ungarica, come è stata, quantitativamente e qualitativamente, in esaurimento della facoltà riservatasi dai singoli Stati paciscenti nel punto 2 dell'art. 206 del trattato di S. Germano di stabilire, «le condizioni e modalità» della conversione, disciplinata nei due decreti legge del 10 giugno e 20 agosto 1921 e secondo taluni ricorrenti — se a ragione o a torto lo diranno i giudici del merito — anche in taluni bandi di S. E. Millo, già governatore militare della Dalmazia, non rappresentava, da parte del nostro Governo, una concessione, cui corrispondesse nei profughi dalmati tutto al più un interesse legittimo affidato alla tutela prevalentemente discrezionale delle autorità amministrative, ma la realizzazione di un preciso obbligo da esso assunto in un trattato internazionale e pubblicato per l'interno con la legge del 26 settembre 1920, N. 1322.

Il ricorso fu perciò accolto dalla Corte d'Appello e l'impugnato conchiuso del Tribunale di prima istanza venne levato, rinviando gli atti a quest'ultimo per la pertrattazione e la decisione meritale della vertenza.

La decisione della Corte di Cassazione

Il ricorso revisionale interposto dal Ministero delle Finanze fu accolto dalla Corte di Cassazione colle seguenti considerazioni:

Oggetto dell'azione è una pretesa di conversione di valuta a. u. in lire italiane. Il Ministero del Tesoro ne aveva eccepita la improponibilità in base all'articolo 5 del decreto legge più sopra citato del seguente tenore: «Contro i provvedimenti relativi all'applicazione del seguente decreto legge e contro quelli in genere concernenti la conversione delle valute austro-ungariche, la stampigliatura e il cambio dei titoli di debito pubblico austriaco, nonchè avverso ogni altra operazione dipendente comunque dal ragguaglio della valuta austro-ungarica in confronto del Tesoro dello Stato, non è ammesso alcun gravame, nè in via amministrativa nè in via giudiziaria e i gravami in corso non potranno essere proseguiti».

L'eccezione era stata accolta dal Tribunale colla semplice motivazione che l'oggetto della controversia rientrava nei casi previsti dal decreto legge.

Nè i primi giudici avevano bisogno, secondo la decisione della Suprema Corte, di altro aggiungere dinanzi a una disposizione sul cui significato e sulla cui portata non poteva cadere dubbio. La Corte d'Appello muove loro rimprovero di essersi accontentati dell'interpretazione letterale, trascurando l'interpretazione logica, non solo perchè l'interpretazione della legge, per essere esauriente, deve in genere essere letterale e logica, ma perchè il caso specifico lo richiedeva in particolar modo per la singolare importanza della decisione, che feriva duramente i diritti o creduti diritti di moltissimi cittadini.

Procedendo all'indagine sull'interpretazione letterale e logica, la Corte di Cassazione non ha potuto non riconoscere l'assoluta chiarezza dell'art. 5 e l'innegabile contrasto che esiste fra la lettera della legge e i motivi per i quali si è indotto a disapplicarla. Questi motivi essa ha creduto di desumere dalle premesse del R. decreto N. 1982, in cui si attribuisce il carattere prevalente di concessione, così alla conversione della valuta austro-ungarica in possesso di commercianti della penisola che importavano merci nella Dalmazia occupata, la cui regolazione forma oggetto particolare del decreto legge, come a tutte le operazioni analoghe riguardanti il ragguaglio della valuta autro-ungarica in lire italiane.

Assumendo che le conversioni decretate coi RR. decreti legge 10 giugno 1921 N. 739 e 20 agosto 1921 N. 1125 della valuta austro-ungarica in valuta italiana nel territorio della Dalmazia annessa con la legge 19 dicembre 1920 N. 1778 non possono qualificarsi per concessioni, perchè tali conversioni rappresentano l'adempimento di un obbligo preciso assuntosi dallo Stato italiano coll'articolo 206 del Trattato di S. Germano, cui dovrebbe corrispondere nei dalmati un diritto soggettivo, definitivo e azionabile alla conversione della valuta austro-ungarica in loro possesso, si sostiene che la norma dichiarativa contenuta nell'articolo 5 non può riferirsi a codeste conversioni.

Ma è troppo evidente — secondo la Corte di Cassazione — la estrema fragilità di una argomentazione, con la quale si pretende giustificare la violenza che viene fatta alla volontà del legislatore, torcendo il significato chiarissimo delle parole della legge con l'introdurre artificiose distinzioni, là dove l'ampiezza della formula adoperata non consente alcuna eccezione, e con l'opporre al principio di diritto dallo stesso legislatore enunciato siccome informatore della norma espressa nell'art. 5 concezioni giuridiche che, ove pure fossero fondate, mentre sono manifestamente erronee, non potrebbero infirmare la perfetta validità della legge e l'obbligo del magistrato di prestarvi incondizionato appoggio.

Si è detto che le eccezioni giuridiche poste dalla Corte a base della sua decisione sono manifestamente erronee.

Il diritto valutario nei rapporti del Trattato di San Germano

E per fermo riesce affatto incomprensibile, come si sia potuto ritenere che i due primi comma dell'art. 206 del Trattato di S. Germano, dei quali il primo fa obbligo a ciascuno degli Stati, cui sono trasferiti territori dell'antica Monarchia austro-ungarica e quelli che sono sorti dallo smembramento di essa, di contrassegnare col bollo del proprio Governo i biglietti della Banca austro-ungarica esistenti nel rispettivo territorio, e il secondo dispone che entro un anno dall'entrata in vigore del Trattato medesimo, ciascuno di questi Stati sostituirà, nel modo che riterrà opportuno, alla carta monetata così contrassegnata, carta moneta propria, o carta moneta nuova, abbiano dato vita in favore di cittadini dei territori annessi a un diritto definitivo e azionabile per la conversione della valuta austro-ungarica in loro possesso.

La riserva espressa nel secondo comma dell'art. 206 del Trattato di pace di S. Germano, della facoltà per ciascuno Stato di regolare il cambio nel modo che avrebbe ritenuto più opportuno, e cioè più consono da un lato alle discrete esigenze dei possessori della vecchia moneta austro-ungarica deprezzata, dall'altro alle disponibilità dell'Erario, costituiva ogni Stato arbitro di dettare le condizioni, i termini, le modalità della conversione, con la facoltà altresì insita nei provvedimenti di carattere discrezionale, di sottrarsi a qualunque azione in sede giudiziaria e amministrativa da parte dei singoli possessori della vecchia moneta per pretese fondate sugli ordinamenti emanati nella soggetta materia.

D'altra parte, a ragion veduta, nelle premesse del R. decreto legge N. 1982 fu attribuito a tutte le operazioni riguardanti il ragguaglio della valuta austro-ungarica in lire italiane il carattere prevalente di concessione, perocchè il tasso di largo favore, al quale il cambio di una moneta deprezzata è stato operato, non può altrimenti considerarsi che quale una generosa concessione dello Stato italiano, consigliata sia pure da altre ragioni di ordine politico e sociale, che l'intera Nazione ha ben saputo apprezzare.

La disgrazia di una guardia di finanza
Finisce sotto la piattaforma di un tram in corsa

Una grave disgrazia accadde ieri a mezzogiorno, in Corso Vittorio Emanuele III, circa all'altezza di via S. Lazzaro. A quell'ora, in cui il Corso era rigurgitante di gente, la guardia di finanza Michele Brangaccio, di 20 anni, della caserma di via Torrebianca, si trovava su uno dei marciapiedi. Ad un certo momento, scorto un tram, sul quale voleva salire, fece per attraversare il binario, senza accorgersi o meglio non ritenendo troppo vicina una motrice della linea Servola-Boschetto, segnata col N. 117, che sopraggiungeva. Disgraziatamente, in pochi istanti la motrice gli era quasi sopra, sicchè d'un tratto fu un grido d'orrore fra i molti passanti allo scorgere il giovane che, dopo essere stato investito e gettato a terra, scompariva sotto la piattaforma della motrice. Fu in tutti la sensazione penosissima che quel corpo sarebbe rimasto stritolato. Il manovratore, Andrea Paolettich, fece azionare rapidamente i freni, in modo che la motrice si fermò di colpo. Fu questione di un attimo, ma quell'attimo era bastato a salvare il Brangaccio dal pericolo di rimanere stritolato.

In breve fu intorno alla vettura una folla di curiosi; il vigile urbano Flego, che si trovava sul tram, accorse, assieme al collega Barzellogna, che si trovava poco discosto e, dopo non poche difficoltà, dato che il giovane, se era sfuggito alla morte istantanea, si trovava in pietose condizioni, i due vigili riuscirono a trarlo di sotto la piattaforma e lo adagiarono in un'automobile che lo trasportò all'ospedale Regina Elena, ove furono riscontrate al Brangaccio varie lesioni in più parti del corpo e commozione cerebrale, per cui, dopo le cure più urgenti, il sanitario lo fece accogliere, con prognosi riservata, nel riparto di turno.

Intanto il vigile Flego, rimasto sul posto, procedette all'arresto del Paolettich e assunse i rilievi del caso. Ma tanto il Flego, quanto i molti testimoni alla triste scena, sono concordi nell'escludere ogni responsabilità del frenatore, che fece quanto stava in lui per evitare la disgrazia.

I giuochi con la morte
Tre feriti da scheggie di bomba

L'apprendista Domenico Alberti, di 17 anni, abitante a Santa Maria Maddalena superiore n. 589, rinvenne ieri verso le 18 una bomba che si ritiene tipo «ballerina». Il giovanetto incuriosito da quel congegno di cui evidentemente ignorava la natura, giunto sotto il nuovo scalo in costruzione al Cantiere San Marco, si diede a svitare l'esplosivo, ma fatalmente ne determinò l'esplosione. Le scheggie del proiettile lo ferirono e colpirono anche due altri operai, il meccanico Rodolfo Boccia di 33 anni, abitante a Santa Maria Maddalena superiore n. 518, e il marittimo Bortolo Ruggieri, di 47 anni, abitante a Pirano.

Il fragore dello scoppio fece accorrere gran numero di operai, uno dei quali visti i tre feriti, si affrettò a telefonare alla Guardia medica. Il sanitario, comparso poco dopo sul posto riscontrò all'Alberti ferite multiple superficiali al petto, all'addome e una ferita lacera al terzo dito della mano destra; al Boccia uguali ferite alla guancia destra e all'occipite, ferite consimili, di natura leggera, riportò, alla guancia sinistra, al collo e al braccio sinistro il Ruggeri. Dopo le cure necessarie i tre poterono rincasare.

In cerca di disgrazie

L'altra notte, verso le 0.15, un individuo molestava un passante, in Corso Garibaldi. Il vicebrigadiere dei carabinieri Di Siena si avvicinò al tizio invitandolo ad allontanarsi, ma l'altro gli si rivolse contro con male parole. Dichiarato in arresto, oppose vivace resistenza, tanto da venire a colluttazione col milite. Accorse il guardiano notturno Capone, della «Fortior», ad aiutare il Di Siena, e il violento potè essere tradotto alla stazione dei carabinieri di via Chiozza, ove si qualificò per Cipriano Linarolo, da Pola, abitante in Guardiella-S. Giovanni N. 1269. L'arrestato fu passato poi al Coroneo e denunciato all'autorità giudiziaria per violenza e oltraggio alla forza pubblica.

(Informazioni del pubblico)

Scuola speciale d'opera, operetta e pianoforte

Questo florido Istituto d'Arte, che diede al Teatro italiano in breve tempo non pochi artisti valenti, tra i quali citiamo Ofelia Pagni, che debuttò a Firenze, Margherita Scarpa a Trieste, Emma Rigutti-Garulli a Buenos Ayres, accoglierà con l'entrante anno scolastico, in via di concorso, oltre a coloro che per il bel canto e per l'arte scenica dimostrarono speciali attitudini, anche giovani pianisti e pianiste che, frequentando le classi aggiunte, aspirano a divenire dei buoni esecutori e perfetti accompagnatori.

Le necessarie informazioni si ricevono giornalmente dalle 11 alle 13 e dalle 14 alle 16 presso la Direzione della Scuola, via Chiozza N. 39. Le iscrizioni si chiudono col 30 settembre.

Un accidente al celere da Trieste, a Spielfeld
Cinque feriti leggeri

Abbiamo da Spielfeld, 24:

Ieri avvenne qui un accidente ferroviario che per fortuna non ebbe conseguenze gravi. Il celere N. 10, proveniente da Trieste, giunto nella nostra stazione alle ore 4.32, entrò, causa un falso scambio, in un binario sul quale si trovava un treno in manovra, il cui macchinista, accortosi in tempo di ciò che stava per succedere, si affrettò a dare il controvapore; anche il macchinista del celere fu pronto a far azionare i freni, tuttavia la collisione fra i due treni fu discretamente violenta: Un vagone-ambulanza ed uno postale, che si trovavano in coda al treno in manovra, furono notevolmente danneggiati. Per fortuna, causa l'ora mattutina, nessuno si trovava ancora in quei carrozzoni. Un vagone aperto, vuoto, del treno in manovra, fu sollevato in modo che rimase con due ruote in aria. Anche l'impianto del binario subì danni in seguito all'urto violento.

I viaggiatori del celere, che in seguito alla collisione furon lanciati l'un contro l'altro, rimasero illesi e la locomotiva ebbe soltanto lievi danni, così che il treno, verso le 7 potè proseguire il viaggio e venti minuti dopo il celere, partì il treno passeggeri che di solito lascia la stazione alle 6.20.

Una comunicazione ufficiosa conferma che il celere, partito da Trieste, che avrebbe dovuto giungere a Vienna alle 9.30, incorse nell'incidente causa un falso scambio. Nella comunicazione è rilevato inoltre che tre viaggiatori e due addetti ferroviari del celere furono leggermente feriti in seguito a caduta di bagagli causata dall'urto. Entrambe le locomotive rimasero danneggiate, non però gravemente e tre vagoni del treno in manovra deragliarono. Il celere ebbe un ritardo di due ore e mezza. E' in corso un'inchiesta.

"Ferma! ferma!..."

Ieri, verso le 16.30, mentre prestava servizio in via del Molingrande, il vigile urbano Palmino vide un uomo che ne inseguiva un altro, gridando: «Ferma, ferma! Al ladro!». Messosi alle calcagna del fuggitivo, il vigile riuscì ad acciuffarlo in via Alessandro Volta e a tradurlo al Comando, ove si seppe che l'inseguitore era il calzolaio Giuseppe Cocevar, portinaio dello stabile N. 1 di via Luigi Galvani, e il fuggitivo il bandaio Francesco Bubnich, di 33 anni, abitante all'Alloggio popolare di via Pondares. Il calzolaio raccontò che, poco prima, mentre stava per entrare nel suo casotto, aveva visto il Bubnich che ne usciva e si dava alla fuga. Immaginando che vi era stato un tentativo di furto, il Cocevar aveva inseguito il tizio, provocandone l'arresto.

Il Bubnich però sostenne che non corrispondeva a verità quanto narrava il portinaio e affermò che si recava in Cologna a visitare un suo fratello. Queste sue asserzioni furono però smentite quando il vigile, tornato in via Alessandro Volta, trovò dietro il cancello di un giardino un grimaldello che l'arrestato aveva gettato colà per disfarsene.

Le conseguenze impensate di uno sloggio forzoso

Vittorio Vrabez, di 33 anni, calzolaio, avrebbe dovuto, a quanto gli era stato notificato, abbandonare l'appartamentino che occupava in via del Molino a vento n. 41, senza fare ulteriori proteste. Invece quando vide, ieri alle 16, comparire due carabinieri della stazione di via Pasquale Revoltella, si oppose, non solo, ma rivolse parole veramente poco gentili ai due militi. Poi oppose resistenza in modo che determinò una colluttazione la quale richiamò l'attenzione di quanti passavano, tanto che la via fu in breve occupata dai curiosi.

Dopo aver lottato duramente con il violento, i carabinieri riuscirono a metterlo su un carro tirato da un cavallo, che passava di là e formarono così uno strano corteo che durò sino alla prossima stazione dei carabinieri. Di là si dovette telefonare alla Guardia medica perchè necessitava l'intervento di un sanitario tanto per il Vrabez, quanto per uno dei due militi, il ventiduenne Ulderico Sebastianini. Il medico giunto sul posto riscontrò al carabiniere una leggera distorsione del polso destro, ed escoriazioni e graffiature alla mano destra; al calzolaio contusioni ed escoriazioni alla spalla, al braccio destro e grave eccitazione nervosa. Ma nessuno dei due era in condizioni gravi, sicchè bastarono cure sommarie.

Il mistero delle 10.000 lire di farina va chiarendosi

Come già rilevammo ieri, il signor Giuseppe Jenco, proprietario di una panetteria in via Donato Bramante N. 11, s'era accorto da qualche tempo che gli veniva a mancare della farina. Non potendo rendersi conto come ciò avvenisse e dato che ormai risentiva un danno di circa 10.000 lire, il Jenco si recò a denunciare le sparizioni misteriose al cav. Magaldi, che a sua volta rimise la denuncia al commissariato di via Brunner.

Il vicecommissario dott. Galippi incaricò delle indagini l'appuntato dei carabinieri Calderini, che dopo vari appostamenti notturni si accorse che intorno alla panetteria si aggirava, in atteggiamento sospetto... un guardiano. Deciso a venire a capo della cosa, il milite continuò gli appostamenti sinchè l'altra notte potè cogliere l'individuo mentre con altri tre tentava di asportare dalla panetteria due sacchi di farina. I quattro furono dichiarati in arresto e passati al Coroneo. Poi, continuate le indagini, si poterono trarre in arresto, per sospetto, altri quattro individui. Degli otto arrestati, i più gravemente indiziati sarebbero certi Leone V., di 26 anni, e Bruno L., di 32 anni.

Recondite armonie di famiglia

In via Massimo d'Azeglio successe, ieri sera, verso le 21.15, un vero pandemonio originato da cause che non appaiono troppo chiare. Certo C. rincasava con due figli, che a quanto pare, erano come lui alquanto brilli. La portinaia, scortili da lontano chiuse il portone per non farli salire — e non si sa perchè — ma i tre con una spallata ebbero ragione della debole serratura e poterono rincasare. Giunti però nella loro abitazione, tovarono litigio, cominciarono a gridare e a fare il diavolo a quattro.

Qualcuno attratto dal baccano, corse a telefonare alla S. A. S. Treves e sul posto si recarono due volontari e un infermiere i quali però, per mettere a posto quella gente dovettero chiedere anche l'intervento dei vigili urbani Vecchiet e Visintini. Subentrata finalmente un po' di pace, uno dei C. perchè più eccitato degli altri, fu accompagnato all'ospedale.

Un impiegato investito da una vettura

L'impiegato Santo Magler, di 42 anni, abitante in via dell'Istituto N. 4, passava, ieri mattina, per la Riva III Novembre, nel mezzo della via. Giunto presso l'«Hotel de la Ville», non si accorse del sopraggiungere d'una vettura pubblica, nella quale si trovava un carabiniere, per cui, quando volle scansarla era troppo tardi: fu urtato in pieno petto da una delle timonelle e gettato a terra. Il vetturino, prontamente, facendo impennare il cavallo, riuscì ad impedire che il Magler finisse sotto le zampe della bestia.

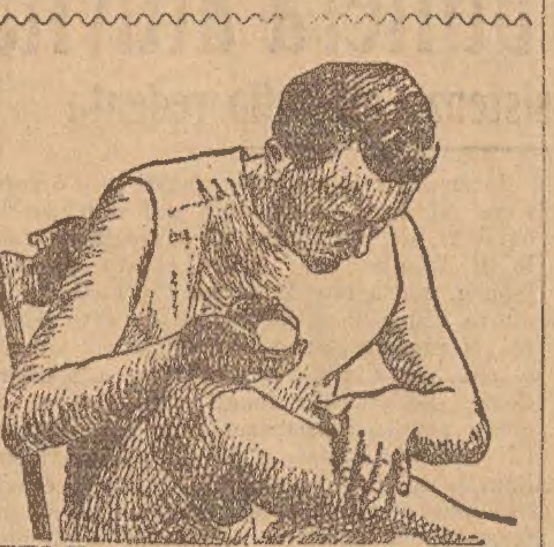
Con l'aiuto del carabiniere e di altri pietosi accorsi alla disgrazia, il vetturino — Vitale Cominoli — fece adagiare nella vettura l'impiegato, che era rimasto ferito, e lo trasportò all'ospedale, ove il sanitario di turno riscontrò al Magler parecchie ferite lacere al vertice del capo, alle mani e ai piedi e probabili lesioni interne. Giudicato guaribile in quattro settimane, qualora non abbiano a sopravvenire complicazioni, il ferito fu accolto nel pio luogo.

Notiziario Sportivo

Il gruppo sportivo «Pro Trieste» sul Monte Nevoso. Le sezione escursionisti del gruppo sportivo «Pro Trieste» intraprese sabato 20 e domenica 21 corr. una gita sul monte Nevoso, che, per l'esito magnifico e le speciali condizioni in cui si svolse, è degna di nota. Gli escursionisti partirono da Trieste alle 4.30 di sabato, diretti a Opicina, da dove, col treno, proseguirono per S. Pietro del Carso. Dopo una breve sosta giunsero a Fontana del Conte (Grafenbrunn), passando per Parie e Sagorie. Da qui, prima per strada maestra, poi per sentiero forestale, giunsero a Masum alle 14. Nel magnifico paese ognuno ebbe campo di riposare, mangiare e dormire. Appena scoccata la mezzanotte viene data la sveglia. Alle 2 la comitiva parte e prende la strada che conduce a Valle Brutta (Grda Draga). Calata una densa nebbia, la compagnia fu costretta a fermarsi ed ebbe la rara occasione di udire gli ululati di un branco di lupi di passaggio per la valle. Alle 5.30 la comitiva attacca la salita per un ripido sentiero, per giungere sulla cima massima alle 8. La mattinata bellissima permettè di godere lo spettacolo del vasto panorama che si estende dalle Giulie al mare, dalle Alpi Venete alle Caravanche, dalle Alpi dello Stein ai lontani Velebiti. Alle 10.30 la brigata, che s'era mantenuta sempre desta e allegra, cominciò la discesa per il versante nord e giunse a Masum alle 14. Poscia, valicando delle colline e passando per i campi, arrivò a S. Pietro del Carso, dove fu data la cena. Quindi la comitiva partì per Opicina col treno delle 21.50, per essere a Trieste alle 24.

«Sucai». Questa sera alle 19 avrà luogo la quinta assemblea generale ordinaria della Sezione universitaria del Club Alpino Italiano. Sono all'ordine del giorno i seguenti punti: a) approvazione del P. V.; b) relazione morale; c) relazione dell'attività sociale; d) relazione finanziaria; e) sistemazione del Gruppo sciatori; f) approvazione dello Statuto interno; g) elezione delle cariche sociali per il 1924-25; h) varie.

Data l'importanza delle varie questioni che verranno trattate, si fa caldo appello a tutti i soci di tutte le categorie di intervenire numerosi. E' invitata la stampa.



Vi brucia la pelle?

La Pomata Cadum arresta istantaneamente i pruriti e le irritazioni. Essa esercita una notevole azione calmante e cicatrizzante sulla pelle irritata od infiammata. E stata un vero beneficio per migliaia di persone che per anni hanno sofferto di eczema, acne, bitorzoli, foruncoli, ulceri, eruzioni, orticaria, serpigini, tigna, scabbia, pelle squamosa, come pure per il trattamento di piaghe, bruciature, scorticature o punture, ecc.

BANCA ADRIATICA

FONDATA NEL 1905

Capitale sociale Lit. 15.000.000 interamente versato
Sede Centrale: TRIESTE, Via San Nicolò 9 (Palazzo proprio)
Filiali: Abbazia, Fiume, Milano, Zara

Sconta effetti commerciali, anticipa denari su merci, titoli e valori

Garantisce i crediti italiani in Jugoslavia ed i crediti jugoslavi in Italia e ne sconta le relative accettazioni

Apertura di credito per acquisto merci - Incasso effetti e fatture
Compra-vendita Dinari e altre valute - Emissione di assegni in Dinari su tutte le piazze della Jugoslavia.

Accetta versamenti di dinari in conto corrente al miglior tasso da convenirsi

Il sapore del cioccolatino vermifugo Arriba è quello di un finissimo cioccolato al latte

Attenti al nome Arriba!! — In bustina di carta verde — In tutte le farmacie, ad 1 lira

Paolo Segonzag

16

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— La vuole rinchiudere in un convento, signor Priore, pensate! L'ha condotta a Parigi per imprigionarla in un convento! Ed io sono partito subito per salvarla!...

Dominato dal dolore e dallo sdegno, Enrico dimenticava di parlare a un religioso, al superiore di un convento.

Padre Didier lasciò che Enrico si sfogasse senza interromperlo; e quando ebbe finito si contentò di chiedergli:

— Come ha nome il convento?

— Non lo so, signor Priore. So soltanto che la badessa è una signorina di Chatellux, una sorella del barone di Chatellux, padre d'Aurora....

Il Superiore suonò e subito comparve il segretario.

— Mandate subito un frate alle Carmelitane di Hontmartre: desidero sapere se vi è giunta una novizia in questi giorni.

Il segretario scomparve.

— Una signorina di Chatellux è badessa al convento delle Carmelitane di Montmartre, ed è certamente lei la sorella del barone. Non esiste nessun'altra badessa di Chatellux nè a Parigi nè nei dintorni.

— Credete che il vostro inviato potrà ottenere informazioni?

— Ne sono sicuro!

— Grazie, signor Priore! Non per niente il signor d'Artagnan mi aveva detto che avrei trovato in voi una luce e un appoggio sicuro...

— D'Artagnan? avete detto.

— Sì, sono venuto a Parigi con lui ed egli mi consigliò di chiedervi ospitalità, perchè bisogna che vi confessi che sono a Parigi malgrado del divieto del cardinale Mazzarino che proibisce a me, come a tutta la mia famiglia, d'entrare nella capitale.

— Sì, è vero. Ma il cardinale è morto.

— L'abbiamo appreso entrando in città. Il signor d'Artagnan mi promise di far annullare questo divieto in breve tempo.

— Benissimo. Avete in d'Artagnan un amico prezioso.

— Molto prezioso, signor Priore, e benedico mio padre al quale debbo quest'amicizia. Ma torniamo, se non vi dispiace, alle Carmelitane di Montmartre...

Un sorriso sfiorò le labbra del Priore.

— Che cosa volete sapere?

— Vorrei sapere se questo convento è molto distante dal vostro.

— Una mezz'ora appena. Fra un'ora il mio inviato ritornerà e sentiremo dalla sua bocca il risultato delle sue ricerche. E' questo che vi preoccupa non è vero?

— Signor Priore, ho fretta di sapere se Aurora è arrivata, se si è veramente compiuta la barbara decisione... e sopra tutto non vedo l'ora di poterla liberare!...

— Sarà un compito difficilissimo — mormorò padre Didier — per non dire impossibile.

— Signor Priore!

— Vi debbo la verità Monsignore, e ve la dico. Il convento delle Carmelitane è un asilo sacro e inviolabile; la potenza stessa del Re si arresta alla sua soglia.

— Quando è così tutto è perduto per me! — gemette l'innamorato d'Aurora.

— Non si deve mai disperare, Monsignore! Quando tutto quaggiù sembra perduto una luce improvvisa si accende lassù, illumina il nostro cammino e riaccende le nostre speranze... Confidate in questa luce, nell'intervento divino che accomoderà tutto.

— Che Dio vi ascolti!

— Dio è con me! e per mezzo mio sarà anche con voi e il compito che ci sembra impossibile oggi sarà compiuto: ritroverete colei che avete scelta per compagna della vostra vita!

— La mia vita, tutta la mia vita darei, perchè questo si avverasse. Sono pronto a dare la vita per colui che compirà questo miracolo!

Un lampo brillò negli occhi del Priore.

— Parole dette alla leggera — mormorò — che si dicono nell'ora dell'angoscia e si dimenticano nell'ora della gioia.

— Non le dimenticherò io. Fate il miracolo e giuro di darvi la mia vita se me la chiederete!

— Lo giurate?

— Lo giuro!

Enrico si alzò, tese la mano destra verso il grande crocefisso d'avorio e ripetè per la terza volta:

— Lo giuro!

Padre Didier prese la mano d'Enrico nelle sue e gravemente gli disse:

TEATRI E CONCERTI

La stagione lirica al Verdi

Secondo notizie che circolano negli ambienti teatrali milanesi, verranno allestite al Teatro Verdi durante la stagione di Carnevale e Quaresima le seguenti opere: «Dejanice», «Tristano e Isotta», «Sigfrido», «Ernani», «Erodiade», «Tosca», «Giocondo e il suo Re», «Gianni Schicchi», «Traviata», «Mignon», «Adriana Lecouvreur» e «Maria di Breval» — nuovissima quest'ultima e di un autore triestino prematuramente scomparso: il maestro Alberto Randegger. Forse sarà rappresentata anche la nuova opera del maestro Camussi: «Scampolo», su libretto di D. Niccodemi. Questa stagione sarà diretta dal maestro Gino Neri.

A quanto a noi consta, la scelta delle opere non è ancora definitiva e il cartellone citato è suscettibile ancora di qualche mutamento.

La stagione lirica al Politeama Rossetti

La stagione lirica autunnale al Politeama Rossetti verrà inaugurata la seconda settimana di ottobre con l'«Aida». Seguiranno le seguenti opere: «Guglielmo Tell», il capolavoro rossiniano atteso con grande interesse, protagonista il rinomato tenore Sullivan; «Madama Butterfly» con la soprano giapponese Nabuko Hara, il «Trovatore», con il tenore Marletta e in chiusa il «Mefistofele».

A dirigere questa promettente stagione che si collegherà degnamente alle notevolissime stagioni degli anni passati, è stato chiamato un forte musicista, ben quotato nei circoli musicali e stimato dai pubblici: Angelo Ferrari. Nell'elenco artistico che pubblicheremo prossimamente figurano peraltro ancora altri bei nomi dell'arringo lirico.

Teatro Verdi. La prima recita della Compagnia drammatica di Aida Borelli è fissata per sabato 27 corrente, alle 20.30, con la commedia in 4 atti di Wolff «L'età di amare». Domenica reciterà «Odette» del Sardou e lunedì, la prima novità della stagione, «Baciatemi», commedia brillante di Bernard Mirand e Quisson.

La vendita dei posti principia questa mattina al Camerino del teatro, dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 16 alle 18.

Politeama Rossetti. Serata burrascosa ieri alla prima rappresentazione della Compagnia delle riviste Lydia Johnson: una di quelle serate che sono normalmente riservate alle escandescenze futuristiche. La folla imponente che gremiva il vasto teatro — troppo vasto per uno spettacolo del genere — manifestò fin dalle prime scene il suo malumore con disapprovazioni clamorose che non tardarono a degenerare in gazzarra, poichè andò travolto anche quello che nello spettacolo c'era di buono. Si può ammettere che il nostro pubblico non sia abituato a questo genere di rappresentazioni; ma anche a prescindere da ciò, la rivista «Zig-Zag» fu presentata in uno stadio tale d'impreparazione, che gli spettatori s'indispettirono dovendo assistere a una prova... a pagamento. Poco felice parve anche la scelta del programma; due farse impossibili intercalate ai numeri di varietà furono urlate. Il pubblico non risparmiò nessuno, eccezione fatta per l'eccelente coppia di danza Saltanova-Nikitin, che costituì l'unico elemento di successo insieme alla davvero indovinata e originale trovata delle «Ombre viventi», che, osservate attraverso speciali occhiali di celluloide, sembrano rovesciarsi sugli spettatori. La signora Lydia Johnson, una graziosa ed elegante apparizione di donna, non ebbe campo di farsi apprezzare a causa di una pretesa indisposizione. Quanto al resto... il pubblico, intransigente spesso fino all'eccesso, non volle saperne.

Lo spettacolo, che in condizioni di maggiore affiatamento potrà avere tuttavia sorti migliori, si replica stasera.

Nazionale. Ieri, davanti a pubblico affollato, si rappresentò il dramma «L'impronta di Budda», che ebbe un completo successo. Furono molto ammirati i quadri riproducenti lo sconfinato deserto africano. L'azione drammatica è ricca di scene emozionanti ed interessò molto il pubblico. Lo spettacolo di varietà ottenne il consueto consenso degli spettatori. Oggi, dalle 17 in poi, replica dell'intero programma.

— Come annunciato, col 29 corr. avranno inizio le rappresentazioni della Compagnia satirica della fantasia Nella D'Amelio, artista simpaticamente nota al nostro pubblico. «Soubrette» è l'artista Sofia Fernanda Vinci e fra gli artisti figurano Gustavo Marenco, Maurel I e Nino Calligaris.

Verrà svolto un ricco repertorio. Tra le novità più importanti saranno rappresentate le seguenti riviste: «Radio», «La parabola della felicità», «Insalata triestina», «Domani mi sposo», «Lo vedi come sei?», di Maurel e C., ed altre che pubblicheremo domani.

Direttore della compagnia è Marcello Sambo, maestro concertatore Giorgio Ballig.

Fenice. Oggi allo schermo «Mademoiselle de la Seigliere», dal romanzo di Giulio Sandeau, riduzione cinematografica della Casa Pathè, la celebre ditta parigina che ha dato allo schermo films indimenticabili.

Seguirà la comica: «Ridolini droghiere». Ilarità. Lo spettacolo di varietà, dato l'interesse suscitato fra il pubblico, rimane in programma ancora per qualche giorno. Coloro che non hanno assistito agli stupefacenti esercizi di «Dallas», il re del laccio, dei «The Henshen», i conquistatori del vuoto, e agli allegri intermezzi di Angelo Cecchelin, il comico dialettale triestino, che racconta ogni sera nuove storielle argute, fra risate scroscianti e richieste continue di «bis», avranno dunque occasione di godersi anche questo programma.

Per lunedì 29, il manifesto annuncia: «Il monello», interpretato da Jackie Coogan, il bimbo che guadagna 15 milioni all'anno, e dal celebre «Charlot», un Ridolini francese, che s'è ormai conquistato la più invidiabile notorietà. Il manifesto assicura che questa film ha battuto tutti i «records» del successo.

Eden. «La biondina», questo bel dramma tratto dall'omonimo lavoro di Marco Praga, ottenne anche in questo teatro un successo completo. Proiettato davanti a pubblico imponente, il dramma commosse molto. Ammirata l'esecuzione di Pina Menichelli e Livio Pavanelli.

Gli artisti di varietà Serruttini, comico, Emma, stella, e Ilona Seravery, furono applauditissimi.

Oggi ultimo giorno de «La biondina» e domani il capolavoro di Roberto Bracco, «Il piccolo santo».

Il concerto del Quartetto Triestino. Domani sera, alle 21, verrà inaugurata nel modo migliore dal Quartetto Triestino la stagione dei concerti. I valentissimi nostri quartettisti hanno invitato a collaborare a questa serata un giovane pianista, che merita tutta l'attenzione: Antonino Votto, che eseguirà al piano lo stupendo Quartetto op. 60 del Brahms. Nel programma figura ancora come principale, mirabile ornamento il Quartetto beethoveniano op. 127.

Ecco il programma dettagliato:

1) Beethoven: Quartetto in mi bemolle maggiore op. 127; Maestoso - Allegro; Adagio, ma non troppo e molto cantabile; Scherzando vivace - Presto; Finale. 2) Joh. Brahms: Quartetto con pianoforte in do min. op. 60; Allegro non troppo; Scherzo - Allegro; Andante; Finale - Allegro comodo.

I biglietti sono in vendita domani a sera, alla cassa della sala del Circolo Artistico, ove avrà luogo il concerto.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi ultimo giorno di «Follie di Noretta» al Gran Cinema Italia. Folla anche ieri in questo cinema-teatro alla divertente pellicola «Follie di «Noretta» nella magnifica interpretazione di Diomira Jacobini.

Oggi ultimo giorno di questo attraente programma. Prima rappresentazione alle 17.

«I quattro tramonti» al Cine Modernissimo. Oggi va allo schermo il forte dramma «I quattro tramonti», protagonista Emilio Ghione. Un lavoro di sicuro successo.

Prima rappresentazione alle 17.

Cine Edison. Ieri con folto e distinto pubblico si iniziarono le rappresentazioni del commovente dramma «L'italiano è fatto così» interpretato dal piccolo grande artista Jackie Coogan. Oggi repliche dalle 17, ultima alle 22.

«Il Decamerone» di Giovanni Boccaccio al Novo Cine. Il più popolare lavoro di Giovanni Boccaccio, «Il Decamerone», riprodotto in cinematografia ed interpretato da valenti attori italiani è riuscito un vero gioiello dell'arte muta e che oggi dalle 16 in poi si iniziano le rappresentazioni. Fuori programma: «Flick-Flock astri del cinema» in due atti.

«La fuggitiva» al Cine Savoia. Un trionfale successo ebbe iersera Ria Bruna, l'artista dell'Opera francese, nella sua sublime interpretazione de «La fuggitiva». Oggi continuano le repliche di questo attraente dramma.

I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia di riviste Lidia Johnson. Ore 20.30: «Zig-Zag», 2 atti del m.o Fragna.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «L'impronta di Budda».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Mademoiselle de la Seiglière» e la comica «Ridolini droghiere».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La biondina» con Pina Menichelli.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Follie di Noretta» (Lo zio d'America) con Diomira Jacobini.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «I quattro tramonti».

Cine Edison. Dalle ore 17 in poi: «L'italiano è fatto così» con Jackie Coogan.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Il Decamerone» di Giov. Boccaccio.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «La leggenda delle Dolomiti», tratta da una leggenda montanara di Carlo Felice Wolf. Interpreti Lido Manetti e Linda Pini.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 23: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15 in poi: «La portatrice di pane».

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Si stanno assumendo le iscrizioni ai corsi di ginnastica per le sezioni maschili e femminili (allievi, allieve, soci, signorine e anziani) per le lezioni di scherma e per le esercitazioni di equitazione. Con l'abituale premura e puntualità i soci e le famiglie stanno provvedendo a tali iscrizioni per poter permettere alla direzione di predisporre in tempo ogni cosa per la regolare ripresa dell'attività sociale, che si inizierà puntualmente col 1.o ottobre.

Allievi e allieve, soci e signorine che sono alunni di scuole medie, iscrivendosi o frequentando i corsi di ginnastica sociali, sono prosciolti dall'obbligo di frequentare le lezioni scolastiche dell'Enef; basterà che ne facciano dichiarazione subito alla segreteria sociale e, a suo tempo, comunicazione alla presidenza delle rispettive scuole all'atto della relativa iscrizione.

Oggi dalle 17 in poi si possono acquistare i posti a sedere per l'annunciato spettacolo di varietà che si darà domani.

Avanguardia giovanile fascista. Il comitato organizzatore dei campionati sportivi dell'A. G. F. e dei Balilla è convocato alle 18 in sede dell'Avanguardia di Trieste.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19.30 si radunano i fiduciari.

Domani all 16 commissione all'organico.

Sabato alle 19.30, consiglio direttivo.

Domenica 28 corr. alle 10, congresso straordinario col seguente ordine di trattazione: 1) Comunicazioni della presidenza; 2) stato giuridico ed economico del maestro per l'applicazione del nuovo regolamento organico comunale; 3) eventuali.

Comitato per la lotta contro la tubercolosi. I membri del consiglio direttivo del Comitato per la lotta contro la tubercolosi sono pregati d'intervenire alla seduta del consiglio direttivo indetta per domani alle 18.30 in sede sociale (via Madonnina 35, I p.) per la pertrattaizone d'importanti argomenti.

Società Alpina delle Giulie. I soci aggregati studenti sono invitati a riunirsi questa sera alle 19 in sede sociale per la nomina delle cariche del proprio gruppo.

— Questa sera si chiudono le iscrizioni per la salita del Monte Re (cima Slesa, m. 1261) che si effettuerà domenica 28. Partenza alle 7 dai Portici di Chiozza con autocorriera. Ritorno alle 20. La salita si effettuerà per la chiesa di S. Bricio. Tassa d'iscrizione lire 16.50 salvo conteggio definitivo.

Società operaia triestina. La seduta del consiglio dei mastri e delle mastre, indetta per questa sera, è sospesa e rimandata a giovedì 2 ottobre, alla stessa ora e con l'identico ordine di pertrattazione.

Giovani esploratori italiani. Domani alle 14, adunata del V reparto novizi (scuola popolare di Roiano).

D'ora innanzi la sede sarà aperta due giorni alla settimana, dalle 14 alle 17. Si fa viva raccomandazione di non mancare. S'interviene in borghese.

— Oggi alle 19 consiglio dei graduati del sesto reparto, in sede; si interviene in divisa. Domani alle 17 tutti gli esploratori del sesto reparto si trovino in sede, in divisa.

Veterani e reduci. I soci che eventualmente desiderassero prender parte al pellegrinaggio al Piave Sacro promosso dal Gruppo femminile nazionale fascista per la fine del corrente mese, s'inscrivano entro la settimana presso la segreteria di detto Gruppo (via G. d'Annunzio 1, p. I) dalle 18 alle 20.

Associazione goliardica. Sabato 27 m. c. assemblea generale straordinaria per l'elezione del comitato elettorale in sede sociale alle 19.

Corporazione studentesca. Il collegio dei sindaci è convocato domani alle 19 in via Bellini. Deve intervenire pure il segretario amministrativo.

Gruppo «Deror». Domani alle 17, nella sala della Consulta (via S. Francesco 19), il rabbino maggiore dott. I. Zoller terrà un'interessante lezione sulla Bibbia.

Associazione «XXX Ottobre». Per domenica viene indetta una escursione al Monte Terstel (m. 643) col seguente itinerario: alle 5 dai Portici di Chiozza a Villa Opicina, dove si prenderà il treno per Prevacina, da dove si salirà alla vetta. Ritorno per Comen, Vallegrande, Sgonicco, Prosecco. Arrivo in città alle 21. Pranzo dal sacco.

Questa sera i calcisti si radunano in sede.

Circolo Ponziana e U. S. triestina. Le due società comunicano che in occasione della partita di qualificazione da disputarsi domenica 28 corr., rispettivamente a Padova e Venezia viene organizzata una gita per Venezia col piroscafo «Tergeste», il quale partirà dalla radice del molo Audace, sabato alle 24. Le iscrizioni si accettano fino a domani sera, nelle sedi delle due società dalle 20 alle 22, all'Agenzia giornalistica «Gazzetta dello Sport, piazza della Borsa, e nel negozio commestibili Luigi Svagel, via Ginnastica N. 10. Prezzo di passaggio andata e ritorno fino a Venezia lire 15. A bordo funzionerà un ottimo servizio di buffet.

Circolo sportivo bancari. Con domani la nuova sede del Circolo sportivo bancari sarà in via S. Caterina N. 3, II p., palazzo Greinitz. La segreteria sarà aperta ai soci seralmente (escluso il sabato) dalle 18.30 alle 19.30.

Circolo impiegati bancari. Domani alle 20 i soci iscritti alla sezione fotografica sono convocati in sede allo scopo di iniziare una serie di conversazioni per uno studio teorico e pratico della fotografia, nelle diverse sue esplicazioni.

S. C. Espero. Tutti i calcisti si trovino alle 20 in sede sociale per comunicazioni. I podisti vi si trovino alle 20.30.

Il consiglio direttivo si raduna alle 21 assieme alla commissione tecnica.

Sport Club Olympia. La direzione della sezione foot-ball è convocata per le 20 in sede.

Stella Alpina. I soci sono invitati alla riunione che si terrà questa sera in sede sociale alle 20.30.

Circolo sportivo Fulgor. Il consiglio direttivo è convocato oggi in sede sociale alle 19.30 e perciò la sede rimane chiusa per i soci.

Club Camelia. Tutti i soci sono pregati di intervenire alla seduta che si terrà questa sera alle 20.30 nei locali della trattoria «Spofford» (via Rossetti).

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare presso il Comando del porto

Movimento degli equipaggi

Situazione giornaliera del 24 per il 25 settembre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3528; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop. 1268; capi fuochisti: 295; fuochisti: 5236; carbonai: 2859; op. mecc.: 276; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 307; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai 2825, 2826; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1024; giovani in I: 357; giovani in II: 370; mozzi coperta: 83; fuochisti: 1265; carbonai: 692; operai meccanici: 80; elettricisti: 95; mozzi macchina: 63; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Da richiamare: giov. di coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 231; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 16; II: 17; III: 36; marinai: 701; giov. di coperta 365; mozzi cop. 285; fuochisti 1196, 1124, 1135; fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1198; fuochisti per nafta: 33: carbonai: 622; operai meccanici: 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass: 1; III camerieri da pass.: 355; I camerieri da carico: 58: II camerieri da carico: 34; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 5: II cuochi da passeggeri: 21; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 36; da emigrazione: 12; III cuochi da passeggeri: 63; III cuochi da emigrazione: 9; III cuochi carico: 2; I camb. da pass.: 26; I camb. da carico: 36; II camb.: 37; III camb.: 39; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 30; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera: 262; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 197; mozzi cucina: 83; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; panettieri: 82; pasticceri: 2; macellai 28.

Da richiamare: marinai: 678, 667; fuochisti: 1133, 1139; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 169; giovani di coperta in I: 69; mozzi coperta: 50; fuochisti: 247; carbonai: 105; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 16; in II: 25; giovani di camera: 25; mozzi camera: 30.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 130; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 160; carbonai: 111; cuochi in I: 45; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giov. di camera: 51; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 30; giovani cop. in I: 23; mozzi cop. 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 55; carbonai: 41; mozzi in I: 14; mozzi: 5; camerieri in I: 14; cuochi: 17; mozzi camera: 15; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 54; carbonai: 30; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 5; mozzi coperta: 6; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi cop. 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai 6; giov. cop. 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi cucina: 1.

Totale degli iscritti il giorno 24: 3248; imbarcati e cancellati: 82; totale degli iscritti il giorno 25: 3165.

Previsioni di marea. Per il giorno 25 si prevede l'alta marea alle 8.29 e 20.15 e la bassa alle 1.50 e 14.39.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Rosandra» naz. da Kobe con 4 pass. e 3507 tonn. merci; «Lido» naz. da Rio Marina con 1700 tonn. min.; «Saraceno» naz. da Tripoli con 1 tonn. merci; «Beograd» jugosl. da Patrasso con 3 pass. e 123 tonn. merci; «Clara» naz. da Monfalcone.

Partirono ieri i piroscafi: «Zaton» jugosl. per Gravosa; «Mrav» jugosl. per Algeri; «Sofia» naz. per Buenos Ayres; «Ausa» naz. per Buenos Ayres; «Barion» naz. per Venezia; «Sarajevo» naz. per Venezia; «Graz» naz. per Costantinopoli; «Baku» ol. per Amsterdam.

Posizione dei piroscafi

Porto V. E. III: M. I, H. 23: «Leopolis»; H. 17: «Brioni»; H. 14: «Martha Washington»; H. 12 a: «Beograd»; H. 6: «Aventino»; M. II, H. d: «Abbazia»; H. b: «Semiramis»; R. IV, H. 3: «Baltico»; H. 1: «Vienna»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia»; M. Bersaglieri: «Duino»; M. Venezia: «Cyclops»; «Belrorie»; Sacchetta: «Enrico G.», «Georges», «Friuli», «Indeficenter»; R. Ott. Aug.: «Istria L.»

Porto Duca d'Aosta: M. V, tr.: «Jadera», «Dubao»; R. VI, H. 51: «Livorno»; H. 55: «Clara»; H. 68: «Cracovia»; H. 69: «Rosandra».

Ars. Lloyd: «Edda», «Jugoslaven Prvi», «Palatino», «Asia», «Trieste», «Adria», «Aquileia», «S. Pellico», «Tevere», «Nippon».

Cant. S. Marco: R. N. «Fianona»; R. Somm. F. 14.

Riva Spremitura Olii: «Sea Victory».

Molo Servola: «Saraceno».

S. Sabba: rada: «Ernesto G.».

Ferriera: «Galicia», «Lido».

BORSA DI TRIESTE

24 settembre 1924

Rendita 3½%	83.—	Nav. Lussino	830
Consolidato 6%	98.10	» Martinolich	200
Obbl. Venezie 3½%	82.90	Strade ferr. med.	333
Banca d'Italia	1715	» » mer.	654
Banca Adriatica	290	Oceania	155
Commerc. Ital.	1508	Premuda	708
Commerc. Triest.	675	Tramway	185
Credito Italiano	927	Tripcovich	518
Banco di Roma	126	Ampelea	501
Credito Popolare	264	Beni Stabili	970
Zivnostenska	267	Cant. Nav. Triest.	255
C. g. risp. ungh.	66	Cem. Dalmazia	400
Assic. Generali	7370	» Isonzo	185
Assic. Ital. (1923)	1925	» Spalato	450
Infortuni Milano	3715	Karka	417
Grandine Merid.	590	Gas Roma	917
Riun. Adriatica	4390	Ilva	263
Nav. Adria	310	Montecatini	261
» Merc. S. A.	155	Off. Nav. Triest.	160
» Cosulich	353	Pastificio Triest.	334
» Dalmatia	298	Pilatura Riso	596
» Gerolimich	1060	Stab. Tecnico	645
» Gener. Ital.	670	Terni	654
» Libera Tr.	542	Jutificio triestino	441
» Istria-Tr.	450	Pisa	1070
» Lloyd Triest.	3200		

CAMBI: su Amsterdam da 875 a 885; su Belgio da 111 a 113; su Francia da 120 a 120.75; su Londra da 101.80 a 102; su Nuova York da 22.75 a 22.90; su Svizzera da 432 a 435; su Berlino da 538 a 548; su Bucarest da 11 a 11.50; su Praga da 68.30 a 68.60; su Ungheria da 0.0290 a 0.0310; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 31.95 a 32.25.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 31.95 a 32.25; dollari da 22.70 a 22.65; pezzi da 20 franchi da 88 a 89; lire sterline b. n. da 101.70 a 10190.

Cambio ufficiale dell'oro: 23-IX-1924, L. 440.55.

Borsa di Milano. Rendita 83.30; Consolidato 98.35; Banca d'Italia 1745; Commerciale It. 1510; Credito It. 934; Banco di Roma 126; Credito Marittimo 597; Ferr. Mediterranee 345; Ferr. Meridionali 662; Rubattino 674; Libera Triestina 545; Snia 450; Terni 668; Miani e Silvestri 171; Breda 380; Ansaldo 22; Montecatini 265.50; Metallurgica Italiana 192; Reggiane 7.50; Fiat 691; Isotta 8.50; Ilva 262; Elba 66; Cascami Seta 1765; Canapificio Nazionale 868; Lanificio Rossi 3900; Lanificio Targetti 355; Cotonificio Cantoni 4070; Cot. Veneziano 392; Cot. Meridionale 114; Cot. Turati 725; La Soie de Chatillon 482; Rossari Varzi 945; Pirelli 787; Industrie Zuccheri 680; Raffineria Lig. Lomb. 725; Distillerie Italiane 313; Molini Alta Italia 930; Eridania 655; Gulinelli 210; Edison 781; Adriatica di Elettricità 218; Marconi 172; Vizzola 1400; Conti 465; Negri 168; Lig. Tosc. di Elettricità 348; Esercizi Elettrici 125; Esportaz. Italo Am. 690; Costruzioni Venete 230; Beni Stabili-Roma 955; Grandi Alberghi 194.

CAMBI: Francia 120.45; Svizzera 433.50; Londra 101.83; New York 22.85; Berlino 547.50; Vienna 0.0323; BBucarest 10.90; Belgio 110.70; Spagna 302; Praga 68.25; Budapest 0.0302.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1730; Commerciale It. 1508; Credito It. 929; Banco Roma 126; Ferr. Meridionali 654; Cosulich 358; Libera Triestina 550; Terni 667; Gas 925; Forze Idrauliche 423; Prima Pilatura Riso 605.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1760; Commerciale It. 1508.50; Credito It. 933; Banco Roma 125; Ferr. Meridionali 658; Ferr. Mediterranee 341; Cosulich 359; Terni 670.

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 83.07; Banca d'Italia 1737; Commerciale It. 1506; Credito It. 930.50 Banco Roma 127.50; Ferr. Meridionali 657; Ferr. Mediterranee 341.50; Libera Triestina 543; Cosulich 359; Terni 670.

Obbligazione Tre Venezie. Quotazioni del giorno 24: Corso medio 83.14; singole: Trieste 82.90; Milano 83; Roma 83.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.16 D. D. (Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna); 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria); 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 8 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 6.20 O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5? D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 13.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 16.30 D.; 21 A.

SOFFRITE D'INDIGESTIONE? SENTITE ALLORA QUEL CHE DOVETE FARE!

Siate convinti che nove casi su dieci dei disturbi di stomaco sono prodotti da un eccesso d'acido nello stomaco che può essere facilmente neutralizzato. E' un fatto provato, e voi potete convincervene, prendendo un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata la prossima volta che sentite dei dolori allo stomaco. Fate attenzione alla facilità con cui otterrete un immediato sollievo. Ciò è perchè la Magnesia Bisurata neutralizza l'acido che produce il dolore appena essa entra nello stomaco. La Magnesia Bisurata non è un rimedio nuovo. Per molti anni ha dato sollievo allo stomaco di parecchi che soffrivano di disturbi di stomaco e vi sono poche famiglie oggigiorno in Italia che non abbiano esperimentata la sua efficacia nel far cessare i dolori dell'apparato digestivo. Procuratevene subito una boccetta, prendetela secondo le istruzioni e dimenticherete ben presto di aver mai sofferto d'indigestione.

NON SOFFRITE AI PIEDI DURANTE I CALORI!

È il momento di liberarvi dei vostri diversi mali ai piedi.

Non avete che da sciogliere una piccola manciata di Saltrati Rodell in un bagno caldo e tenere i piedi per una diecina di minuti in quest'acqua resa medicinale e leggermente ossigenata. Un bagno preparato in tal modo apporta un sollievo immediato alle peggiori sofferenze e guarisce rapidamente i diversi mali di piedi, causati dalla caldura, dalla fatica e dalla pressione dalla calzatura: qualsiasi gonfiezza ed ammaccatura, qualsiasi sensazione dolorosa e di bruciore, scompare come per incanto.

I Saltrati Rodell remmolliscono talmente i più grossi duroni, i calli e le altre callosità dolorose, da poterli facilmente asportare senza coltello nè rasoio, operazione sempre pericolosa.

Per le sue proprietà asettiche, l'acqua saltrata previene e combatte efficacemente l'irritazione ed il cattivo odore di una traspirazione eccessiva. Tali bagni rimettono e mantengono in perfetto stato i piedi sensibili e facilmente indolenziti.

NOTA. — Tutti i farmacisti tengono i Saltrati Rodell. Se vi si offrono delle contraffazioni, rifiutatele. Esse non hanno, nella maggior parte dei casi, alcun valore curativo. Esigete che vi si diano i veri Saltrati.

DICHIARAZIONE DI UN BEN NOTO PEDICURE:

« Ho trovato nei Saltrati Rodell il mezzo per alleviare e guarire rapidamente i diversi mali di piedi, di cui si offre generalmente per causa della fatica, della pressione della calzatura e conseguente riscaldamento. »

L. VITRAC,
20, Passage des Princes, Paris.

CASINO-ZAMET A 15 MINUTI DA FIUME E DA ABBAZIA

LE STESSE ATTRAZIONI DI MONTECARLO

SERVIZIO SPECIALE DI AUTOVETTURE DA FIUME - ABBAZIA E TRIESTE

Per tutte le informazioni rivolgersi: Agenzia Viaggi P. CHRISTOFIDIS — Piazza della Libertà — TRIESTE

BELLUNO
GRAND HOTEL DES ALPES

I Ordine - APERTO TUTTO L'ANNO - Telefono 35

SERVIZIO DI AUTOBUS ALLA STAZIONE

JODOPARILLINA

> IMPOTENZA <

SPERMATORREA-STERILITA'
DEBOLEZZA GENERALE

Vengono vinte radicalmente in breve coi **GLOBULI KING'S. Garino.**

Ricostituente, Afrodisiaco, innocuo

L. 16.50 flac. - (4 flac. cura: L. 66.- franco)
Dott. Garibaldi Garino, Alessandria oppure TRIESTE, Farmacia ZANETTI, via Commerciale 30

ANTICELTICO Depurativo TORRESI

Liquido o in pillole a base di **Arsenico metallo-organico, Jodio e Mercurio** è un preparato che corrisponde molto bene nella cura della sifilide per la sua azione rapida, energica e depurativa. Adatto anche per gli organismi più delicati; prescritto da medici e specialisti alle intolleranti iniezioni ipodermiche e per completare la cura del calomelano e 914.

Premiato con **medaglia d'oro** esposizioni igiene sociale, Roma 1912, Parigi 1906. Un flacone (liquido) L. 11.90; (pillole) L. 9.70. Per posta, cura compl. (liquido) L. 38.50; in pillole L. 32 (franco). Letteratura con istruzione, gratis, Dott. G. **TORRESI, Premiata farmacia,** Via Magenta 29, **ROMA** (21).

A Trieste Farm. Zanetti, via Commerciale 30, ed in qualsiasi farmacia.

A SFATARE DICERIE che vanno ripetendosi sui metodi e sull'applicazione della CURA

ARNALDI

La Direzione della
COLONIA DELLA SALUTE IN USCIO (GENOVA)
DICHIARA

che è la sola che possiede le formule segrete che CARLO ARNALDI ha ultimamente modificate perfezionandole, che nessuna concessione ad altre Case di Cura fu rilasciata per l'uso della sua Cura nel Veneto, nel Trentino, nella Lombardia e, per meglio chiarire, in nessuna parte d'Italia; che non ha alcuna Succursale nè Istituto Autorizzato e che Soltanto nella predetta Colonia di Uscio si pratica la vera Cura Arnaldi.

Si diffidano quindi tutti indistintamente ad usare od abusare del nome di Carlo Arnaldi per scopo di lucro o per altri commerciali intendimenti.

Per informazioni rivolgersi alla nostra Agenzia
ENZO D'ANCORA & Co. — TRIESTE, via Rismondo N. 14
Telefono N. 8-77

EATAN

Chi abbisogna d'un rimedio

che corrisponda alle esigenze scientifiche e
che sia in special modo efficace nei casi di:

Tubercolosi, particolarmente tubercolosi delle ossa, delle glandole e dei polmoni,
Affezioni dello stomaco e degli intestini,
Perturbazioni nervose,
Scrofola e rachitide,
Denutrizione, anemia, stato di debolezza e d'esaurimento,
Dopo il parto,
Dopo operazioni chirurgiche,
Nella convalescenza,

prenda l'EATAN,

il rigenatore per eccellenza, adatto per qualsiasi organismo indebolito.

Trovasi in tutte le farmacie.

EATAN

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CUOCHE perfette, domestiche, lunghi attestati, prestaservizi, cameriere fine, bambinaie tutte nazionalità, vicemadri ed altro personale fiducia, referenze, attestati, offronsi per Trieste, fuori. Rivolgersi via Machiavelli 24, Agenzia. 79993 A

A. DOMESTICHE ogni nazionalità, capaci tutte faccende casa, attestati; istitutrici diplomate, vicemadri, bambinaie tedesche, toscane, cuoche finissime, personale fiducia, prestaservizi ecc., trovansi sempre disponibile per Trieste, fuori, Via San Lazzaro 23, «Provveditorio». 80002 A

CAMERIERA ventiduenne, parla italiano, tedesco, offresi per Hotel o casa privata oppure come governante, disposta recarsi fuori. Offerte «77467 A» Piccolo. 77467 A

CAMERIERA di buona famiglia cerca posto per Alessandria d'Egitto. Rivolgersi Edith Meschnark, via Francesco Rismondo 12, I piano. 15837 A

CUOCA con buoni attestati, stabile, e donna servizio tutto giorno, offronsi. S. Nicolò 31, IV. 79850 A

CUOCA provvisoria a giornata offresi. Salita di Gretta 10, I, Buzzi. 79740 A

DOMESTICA con attestati offresi. Rivolgersi: Latteria, XX Settembre 60. 62530 A

RAGAZZA tedesca, sa bene cucinare, cerca posto in albergo, perfetta anche per cameriera. Via Roma 15, pt. 77401 A

RAGAZZE due, robuste, attestati, offronsi, una quale bambinaia, lunga pratica, altra domestica, conosce cucina. Rivolgersi via Valdirivo 23, primo 80000 A

SERVITU', sanno tutto fare, forti, rispettose, per privati, albergatori, negozianti, per Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21, Agenzia, Trieste. 79876 A

SIGNORINA parla tedesco, italiano, sloveno, offresi per bambini, anche a giornata. Scrivere al Piccolo «79994 A». 79994 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CUOCA tedesca o ungherese, per tutti i lavori di casa, cercasi per due persone. Commerciale 36, pianoterra. 77431 B

A. DOMESTICA capacissima, anche cucinare, cercasi. Presentarsi con attestati, Piazza Borsa 13, primo. 77449 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, per pensioni, bars, privati, alta paga; prestaservizi, bambinaie e tutto personale di servizio cercansi d'urgenza per Trieste e fuori. Presentarsi via San Lazzaro 23, «Provveditorio». 8002 B

A. DOMESTICHE, bambinaie 20 posti, disponibili, alti mensili, cuoche, cameriere, paghe fino a 350, prestaservizi, ragazzette ed altro personale bars, pensioni per Trieste, fuori, cercansi. Rivolgersi via Machiavelli 24, Agenzia. 7998 B

BAMBINAIA per un bambino, domestica semplice, cerca famiglia di tre persone; alto mensile. Rivolgersi via Valdirivo 23, I. 8000 B

BAMBINAIA pratica cercasi. Giacinto Gallina 5 II, destra. 77549 B

CAMERIERA con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 79818 B

CAMERIERA capace, buonissimi attestati, casa signorile, cercasi. Via Romagna 28, villa Truden. 79334 B

CUOCA buoni attestati, per piccola famiglia, cercasi. Vicolo delle Ville 7 79792 B

CUOCA cercasi, via Geppa 8, secondo piano. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 77359 BB

CUOCHE mensile 360; bambinaie 120; domestiche 140, cercansi. Valdirivo 21. 79876 B

SIGNORINA per bambini cercasi prontamente. Barcola 71, II, destra. 77549 B

A collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

DOMESTICA capace, pulita, cercasi. Alessandro Volta 4, pianoterra, Pincherle. 79754 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi prontamente. Via Rossetti 37, II piano, sinistra. 79790 B

DOMESTICA capace o prestaservizi, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Zanetti 8, II. 77399 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Presentarsi con attestati, via Cologna 62, II, dalle 10 alle 14. 79914 B

DOMESTICA cercasi. Venti Settembre 16, III. 79934 B

DOMESTICA 35-40, capacissima tutti lavori di casa cercasi. Piazza S. Giovanni 1, II. 77521 B

DOMESTICA capace, cerca piccolissima famiglia, buon trattamento. Presentarsi dalle 12 alle 13.30. Via Risorta 5, terzo. 77501 B

DONNE due per pulizia scale, cercansi. Indirizzo Piccolo. 79844 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Alessandro Volta 8, II, 6. 79780 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Alessandro Volta 2, II, porta 10. 79736 B

PRESTASERVIZI cercasi a ore. S. Lazzaro 1, porta 8. 77297 B

PRESTASERVIZI, due ore mattina, cercasi. Via S. Michele 34, II. 79386 B

PRESTASERVIZI cercasi, due ore mattina, una pomeriggio, 90 lire mensili. Indirizzo Piccolo. 77313 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 12 cercasi. Venti Settembre 53, quarto. 77411 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia. San Lazzaro 4, quarto. Presentarsi dopo le 10. 77353 B

PRESTASERVIZI capace, con attestati, cercasi. Lazzini, via Scorcola 495. 77457 B

PRESTASERVIZI due ore pomeriggio cercasi. Chiozza 31, terzo, destra, Blitz. 77517 B

PRESTASERVIZI buon salario, tutta giornata, cercasi. Mazzini 32, porta 8. 77543 B

RAGAZZA cercasi. Via Ponziana 53, cucina. 77311 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia. Piazza Ospitale 4, porta 11. 77327 B

RAGAZZA prestaservizi oppure ragazzetta slava, stabile, cercasi. Paduina 3, terzo. 77477 B

RAGAZZA prestaservizi 7-17, cercasi prontamente. Sette fontane 34, porta 4. 77487 B

RAGAZZA per latteria cercasi. Viale Venti Settembre 95. 77523 B

RAGAZZA capace tutti i lavori cercasi da piccola famiglia. Via Canova 22, I, porta 10. 77561 B

RAGAZZA tutti lavori cucina cercasi, buona paga. Trattoria Sandro, via Toro 6. 77557 B

RAGAZZA o donna servizio brava, sappia cucinare cercasi. Via Mazzini 22, negozio manifatture. 77563 B

RAGAZZA brava, anche cucinare, più ragazzetta anni 16, vitto alloggio, stessa famiglia, cercansi. Indirizzo Piccolo. 77535 B

RAGAZZETTA forte, brava cercasi prontamente. Piazza Goldoni 10, porta 12. 777413 B

RAGAZZETTA cercasi per piccola famiglia. Buon trattamento. Riva Grumula 20, porta 6. 77463 B

SIGNORINA toscana per bambini cercasi. Dott. Rinaldi, via Felice Venezian 7. 9404 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ASSOLTO scuole commercio, nazionalità tedesca, discreta conoscenza italiano, cerca posto, scopo perfezionamento nel ramo commerciale, gratuitamente o verso piccolo stipendio. Scrivere Max Niederegger, San Lorenzo, Pusteria (Alto Adige). 15800 C

ASSUMONSI lavori dattilografi, corrispondenza tedesca, impianti, contabilità e bilanci. Scrivere «78628 C» al Piccolo. 78628 C

CAMERIERE ventiseienne, buonissimi attestati offresi, anche fattorino, servo di distinta famiglia. Offerte «79824 C» Piccolo. 79824 C

CHAUFFEUR-meccanico offresi prontamente, possibilmente presso distinta famiglia. Rivolgersi: Ferriera 27, negozio. 79566 C

CHAUFFEUR fabbro meccanico, parla italiano, tedesco e slavo, cerca posto anche fuori di Trieste. Indirizzo Piccolo. 77181 C

CORRISPONDENTE diverse lingue offresi a primaria ditta. Offerte sub «77415 C» al Piccolo. 77415 C

CORRISPONDENTE concetto, perfetto italiano, tedesco, francese, cognizioni inglese, dattilografo, lavoratore indipendente, lunga pratica commerciale, disponibile giornalmente alcune ore. Offerte «76899 C» Piccolo. 76899 C

CORRISPONDENTE italiano, inglese, perfetto, conoscenza francese, offresi ore antimeridiane, miti pretese. Scrivere «76683 C» Piccolo. 76683 C

DATTILOGRAFA corrispondente italiano, francese, tedesco, stenografia, contabilità, offresi. Offerte «79788 C» Piccolo. 79788 C

DATTILOGRAFA contabile, semplice, offresi; miti pretese. Scrivere «77519 C» Piccolo. 77519 C

EX carabiniere ventiquattrenne offresi quale magazziniere od altro impiego decoroso, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 77307 C

GEOMETRA diplomato, perito agrimensore, otto anni pratica ramo edilizia, costruzioni cemento armato, offresi per direzione assistenza lavori; miti pretese, ottime referenze e attestati. Scrivere «15835 C» al Piccolo. 15835 C

INFERMIERE capacissimo, specializzato massaggi, iniezioni, assistenza ammalati, offresi qui e fuori. Offerte «77325 C» Piccolo. 77325 C

ISTITUTRICE giovane, conoscenza perfetta tedesco, italiano, pronta per Milano e altrove. Fernetici 148, Villa Opicina presso Trieste, Dodich. 79816 C

LAVORANTE sarta donna, capace offresi per lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 77445 C

MEZZA lavorante sarta donna, biancheria donna ed uomo, capace ricamo, cerca occupazione. Offerte «77303 C» Piccolo. 77303 C

RAGIONIERE diplomato, lunga pratica, lavoratore indipendente, cerca posto fiducia, eventualmente revisioni, impianti contabili. Offerte «79660 C» Piccolo. 79660 C

SIGNORA condizione civile, occuperebbesi come cassiera, Cine, bar o altro. Offerte «77453 C» al Piccolo. 77453 C

SIGNORA distinta occuperebbesi presso famiglia per faccende domestiche in cambio vitto, alloggio. Offerte «76729 C» al Piccolo. 76729 C

SIGNORA trentaseienne, capacissima tutti lavori casalinghi, occuperebbesi presso una, due persone. Eventualmente escluso dormire. Offerte «77461 C» Piccolo. 77451 C

SIGNORA distinta cerca posto cassiera, venditrice, presso ditta seria, ottime referenze. Scrivere «79976 C» Piccolo. 79976 C

SIGNORE distinto, con matura, pratico tutti lavori ufficio, offresi come impiegato o magazziniere, con perfetta conoscenza lingue italiana, tedesca, con referenze, a primaria ditta. Offerte «79982 C» Piccolo. 79982 C

SIGNORINA per ufficio, conoscenza italiano e sloveno, offresi. Offerte «79738 C» al Piccolo 79738 C

SIGNORINA distinta, lingue ecc., desidera collocamento adeguato. Indirizzo Piccolo. 79774 C

SIGNORINA seria, conosce perfettamente cinque lingue, offresi quale cassiera, donna di chiavi oppure cameriera restaurant, caffè, praticissima. Sub «77367 C» Piccolo. 77367 C

SIGNORINA parla tre lingue, offresi come cassiera o venditrice. Scrivere «79992 C» al Piccolo. 7999 C

SIGNORINA alta, snella, già maniquin, offresi. Offerte «79036 C» Piccolo. 79036 C

SIGNORINA ventitreenne offresi quale venditrice calzoleria o qualsiasi occupazione. Scrivere al Piccolo «79986 C». 79986 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, pratica studio avvocatile, offresi. Scrivere sub «77361 C» Piccolo. 77361 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, bella calligrafia offresi. Scrivere «78626 C» al Piccolo. 78626 C

VEDOVA offresi quale portinaia a Trieste. Scrivere sub «8000 A» al Piccolo. 8000 C

VENTISETTENNE straniero, onesto, intelligente prega prontamente qualche lavoro. Miti pretese. Gentili offerte «77559 C» Piccolo. 77559 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR, punto inglese, attaccature pizzi, bottoni, monogrammi macchina. S. Sebastiano 4 (atrio). 9399 CC

A JOUR macchina, plissé, disegno, assumonsi. Roiano. Via Montorsino 13, III. 77403 CC

A JOUR, pronta esecuzione. Margherita 5, mezz. 79784 CC

DATTILOGRAFA specializzata qualsiasi lavoro tecnico, massima esattezza, assume lavoro a domicilio. Via Udine 37, III. 79864 CC

MECCANICO, perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, orologi, domicilio. XX Settembre 60. 02520 CC

PELLICCIAIA offresi in casa; accetta anche a proprio domicilio. Scrivere «79744 CC» Piccolo. 79744 CC

SARTA di bianco, da uomo e donna, confeziona camicie o mutande da donna lire 3 al pezzo, e mutande-camicie, tutto un pezzo, lire 4. Indirizzo al Piccolo. 79776 CC

SARTA brava, per signore e bambini, offresi a domicilio; prezzo mite. Offerte «77329 CC» al Piccolo. 77329 CC

SARTA capace offresi a giornata. Via Rossetti N. 43, V. destra. 77547 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs ultima creazione; prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, I. 14918 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo; fattura vestito, comprese fodere fine, titolo reclame, lire 140. Donadoni 1, I. 80004 CC

TAGLIATORE sarto, capacissimo, propria sartoria, offresi a seria ditta rateale o a negozio confezioni. Offerte «77563 CC» Piccolo. 77563 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA bandaio-installatore, quattordicenne, cercasi. Officina, Via S. Giorgio N. 7. 9400 D

APPRENDISTA falegname, con ottime referenze, possibilmente conoscenza tedesco, cercasi da stabilimento, pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 79814 D

APPRENDISTI cercansi. Fabbrica metallurgica, Via Sterpeto N. 5. 79936 D

BARBIERE, lavorante, cercasi. Zorn, Giulia 28. 77395 D

GARZONA sarta donna e paganti cercansi. Gelsi N. 12, porta 6. 77371 D

GARZONA modista cercasi prontamente. San Spiridione 1, II. 77333 D

GARZONA robusta, con paga, cercasi. Via Mazzini 22, I, Malatesta. 79918 D

GARZONETTA apprendista lavoro bianco e sarta, con referenze, cercasi. Carducci 12, II, destra. 77511 D

GIOVANE abile stenografa e dattilografa cercasi per ufficio tecnico. Offerte con pretese «79846 D» Piccolo. 79846 D

LAVORANTE fabbro cercasi. Via Mura N. 7. 79728 D

LAVORANTE sarta donna, capace, cercasi. Corso N. 1, terzo. 79856 D

LAVORANTE o mezza lavorante sarta biancheria ecc., cercasi. S. Michele 43, II, Cobau. 77527 D

MEZZA lavorante e garzona, per gilet, cercansi. Androna Pane 7, IV. 79828 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Istituto N. 6, Cantelli. 77355 D

MEZZA lavorante brava, svelta a jour e punto inglese, cercasi. Indirizzo Piccolo. 79884 D

MODISTA accetta paganti, lire 30 mensili. Viale XX Settembre 85, I. 77369 D

PARRUCCHIERE cercasi per lavori in capelli da signora. Via Battisti 7, porta 7. 9430 D

PELLICCERIA cerca abile lavorante con buona pratica confezioni. Gatteri 32, II. 2058 D

RAGAZZETTA età 14 anni cercasi per cartoleria. Presentarsi dalle 14 alle 18, via S. Nicolò N. 14. 79706 D

RAGAZZETTA praticante calzaturificio cercasi prontamente. Offerte «77319 D» al Piccolo. 77319 D

RAGAZZO mezzo facchino, con buoni attestati, cercasi. Negozio vetrami, Via Mazzini 24. 77335 D

RAGAZZO per magazzino carboni cercasi. Via Fonderia 12, porta 12. 79970 D

SALUMAIO giovane, praticissimo e cameriera possibilmente friulana, cercansi per Parenzo; vitto, alloggio e paga da combinarsi. Presentarsi dalle 15 alle 17, Chiozza N. 9, II, Burgstaller. 77337 D

SARTA bianco, fina, capace, svelta, cercasi. Indirizzo Piccolo. 79884 D

SARTA signora, esatta, capacissima, per nuovo e riparazioni, cercasi a giornata, disponibile subito. Offerte «79714 D» Piccolo. 79714 D

SIGNORINA praticissima cartoleria, massima fiducia, cercasi. Offerte «79942 D» Piccolo. 79942 D

STENODATTILOGRAFA celerissima, tedesca, cercasi prontamente; eventualmente anche solo pomeriggio. Offerte «77389 D» Piccolo. 77389 D

STENODATTILOGRAFA, italiana, sanissima, molta pratica lavori ufficio, perfetta conoscenza lingua italiana, conoscenza tedesco così da poter scrivere senza errori, sotto dettatura una lettera, cercasi subito da una tra le principali aziende della città. Assolutamente inutile presentarsi senza rapidità e perfezione stenografia, dattilografia italiana. Stipendio questione secondaria. Scrivere sub «Inutile presentarsi senza perfetta conoscenza stenografia» al Piccolo. 9300 D

STENODATTILOGRAFO perfetto, che sappia corrispondere indipendentemente nelle lingue italiana, tedesca, francese, cercasi. Offerte, indicando pretese, esibendo copie attestati, «76427 D» al Piccolo. 76427 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. AMMOBILIATA, possibilmente ingresso libero, centrale, cercasi. Offerte «77507 E» Piccolo. 77507 E

AMMOBILIATA moderna, in casa signorile, presso distintissima piccola famiglia, cercasi. Scrivere «79318 E» Piccolo. 79318 E

AMMOBILIATA matrimoniale, con comodo cucina, pressi Viale XX Settembre, cercasi subito. Scrivere «79974 E» al Piccolo. 79974 E

AMMOBILIATA bella, ingresso indipendente, preferito con stufa, luce, eventualmente bagno, cercasi da signore serio. Scrivere «77343 E» al Piccolo. 77343 E

AMMOBILIATA, comodo cucina, cerca giovane donna con bambino, per 1.o ottobre. Scrivere «77341 E» al Piccolo. 77341 E

AMMOBILIATA bene, luce, ingresso libero, cercasi. Offerte «79756 E» Piccolo. 79756 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cercansi urgentemente. Gatteri 7, latteria. 77551 E

CAMERE due, vuote, comodo cucina, cercansi presso piccola famiglia. Offerte «79300 E» Piccolo. 79300 E

CAMERA grande, vuota, soleggiata, luce, massima pulizia, centro, con comodo cucina, presso persona sola, cercano distinti coniugi. Offerte «79870 E» al Piccolo. 79870 E

CAMERA, camerino o soffitta cerca signora sola. Capuano 8, V. 79730 E

CAMERA matrimoniale, ammobiliata, con comodo cucina, possibilmente centro, cercasi. Scrivere «79858 E» Piccolo. 79858 E

CAMERA vuota, comodo cucina, ripostiglio, presso persona dabbene, cerca signora sola. Offerte «79898 E» Piccolo. 79898 E

CAMERA, camerino, oppure due camere vuote, eventualmente una ammobiliata ed una vuota, con comodo cucina, cercansi prontamente. Offerte «79922 E» al Piccolo. 79922 E

STANZA ariosa, ammobiliata, vitto, presso distinta famiglia, paraggi Rossetti, cerca impiegato stabile, 37enne. Offerte «79830 E» Piccolo. 79830 E

STANZA vuota, con uso cucina, eventualmente vitto, possibilmente presso famiglia israelita, cercasi per signora attempata. Offerte «8200 E» al Piccolo. 8200 E

STANZA vuota, uso cucina, cerca prontamente distinta signora anziana. Offerte «79768 E» al Piccolo. 79768 E

STANZA ammobiliata, elegante, con vitto, presso distinta persona sola, tedesca, cercasi da impiegato bancario straniero. Offerte «79822 E» al Piccolo. 79822 E

STANZA vuota cercasi da signorina sola. Offerte «79808 E» Piccolo. 79808 E

STANZA ammobiliata centro, cerca stabilmente distinta forestiera. Offerte «79340 E» Piccolo. 79340 E

STANZA grande, vuota, con comodo cucina, cercasi da piccola famiglia, marito, moglie e bambina 3 anni. Offerte «77309 E» al Piccolo. 77309 E

STANZA matrimoniale, bella, paraggi Ospedale, Giardino, Rossetti, cercano coniugi soli, per 1.o ottobre. Offerte «77491 E» al Piccolo. 77491 E

STANZA per ufficio, Piazza della Borsa oppure Piazza Verdi o vicinanze, cercasi. Offerte «79878 E» al Piccolo. 79878 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, con vitto, vicinanze Stazione centrale, cercasi per due signori. Offerte «79968 E» Piccolo. 79968 E

STANZA ammobiliata, centro, ingresso libero, cercasi. Offerte «79758 E» al Piccolo. 79758 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, massima comodità, cercasi. Offerte «79760 E» al Piccolo. 79760 E

STANZE, una o due, cercansi d'urgenza per società sportiva. Offerte «02524 E» Piccolo. 02524 E

STANZE due e cucina, ammobiliate, cercansi. Pollak, Riva Nazario Sauro 10. 79924 E

STANZE due, matrimoniali, ammobiliate, camerino per domestica, con comodo cucina, cercansi presso distinta famiglia. Offerte condizioni dettagliate «79352 E» Piccolo. 79352 E

STANZE vuote una grande o due, senza comodo cucina, cercansi, paraggi Garibaldi. Rivolgersi Raffineria 4, portinaia. 79572 E

STANZETTA cercasi da distinta signorina, prezzo mite. Offerte «79800 E» Piccolo. 79800 E

STANZINO, anche vuoto, presso signora sola, cercasi da signorina distinta. Offerte «79734 E» Piccolo. 79734 E

URGENTISSIMO! Distinti sposi con bambina 7 mesi, cercano camera comodo cucina, oppure vuota, anche periferia; pronta entrata. Scrivere «77295 E» Piccolo. 77295 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATA elegantemente, elettricità, ariosa, grande, pulitissima affittasi a serio distinto signore. Molingrande 44. III sinistra. 79752 F

A. DISTINTO signore affittasi stanza bene ammobiliata con massima pulizia. Via S. Michele 11, II, porta 10. 79762 F

AMMOBILIATA stanzetta, elettrica, affittasi prontamente. Cecilia Rittmejer 13, I sinistra. 77125 F

AMMOBILIATA affitto primo ottobre impiegato serio, stabile. Battisti 7, III sinistra. 79710 F

AMMOBILIATA lussuosa, elegante, uso bagno, luce elettrica per distinto signore centro, casa signorile, qualcuna semplice, entrata scale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 79872 F

AMMOBILIATA affittasi. Commerciale 14, destra. 77455 F

AMMOBILIATA affittasi a una persona, presso un marittimo. Corridoni 4, I. 79923 F

AMMOBILIATA bella affittasi. Torrebianca 10, III destra. 77499 F

AMMOBILIATA affittasi, ingresso libero, mezzanino, vicino stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 77469 F

AMMOBILIATE due bellissime, ingresso scale affittansi. Udine 20, porta 10. 79750 F

AMMOBILIATE, salotti, uso cucina, ingresso libero offre Gatteri 7, latteria. 77551 F

AMMOBILIATE, comodo cucina, ingresso libero, uso ufficio offre via San Lazzaro 23 «Provveditorio». 80002 F

CAMERA ammobiliata, comodo cucina affittasi: escluso bambini. Mazzini 46, II. 79722 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore. Valdirivo 40, III, porta 32. 79772 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Istituto n. 32, V, sinistra. 79938 F

CAMERA vuota affittasi. Via Antonio Caccia 4, p. IV, porta 16. 79932 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Corso Garibaldi 4, porta 14. 79926 F

CAMERETTA bene ammobiliata pressi Meridionale affittasi, donne escluse. Via S. Anastasio 12, II, p. 4. 77407 F

CAMERETTA ammobiliata, eventualmente vitto affittasi onesto impiegato. Ireneo 5, 13. 77315 F

LETTO affittasi donna o ragazza per bene. Riborgo 19, IV. 77379 F

MATRIMONIALE bene ammobiliata, luce elettrica, vitto, bagno, volendo salotto anche vuota, comodo cucina affittasi sposi. Indirizzo Piccolo. 79872 F

STANZA ammobiliata affittasi 1 ottobre. Chiozza 49, pt. sinistra. 77373 F

STANZA due letti, vitto famigliare affitto. Rossetti 12 sinistra. 77493 F

STANZA grande ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi n. 10, IV p. 77331 F

STANZA grande, luce elettrica, bene ammobiliata, presso signore solo. Corso Garibaldi 17, II destra. 79854 F

STANZA, vitto per 2 signori, massima pulizia, affittasi. Rismondo 3, porta 16. 79842 F

STANZA, anticamera vuota, luce elettrica affittansi ufficio o studio. S. Nicolò 13, II. 79900 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero affittasi distinto signore. S. Martiri 24, pt. 79920 F

STANZA, pensione studente affittasi. Via S. Vito 5, porta 17. 9398 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, luce, con vitto, affittasi. Ginnastica 28, II. 76335 F

STANZE due vuote, uso cucina affittansi distinti; visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 79972 F

STANZE 2 affittansi a due fratelli, oppure vuote uso ufficio. Torrebianca 21, porta 11. 02519 F

STANZETTA ammobiliata affittasi persona distinta o studente. Sanvito 6. 79806 F

VITTO buono famigliare darebbesi. Piazza Ospedale 3, I, porta 6, sopra Cooperative. 77435 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, Via Torrebianca 21: aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 2089 G

A. A. LEZIONI violino, metodo conservatorile Praga, Bologna, perfette, accurate, sviluppo garantito; ripetizioni, perfezionamento, preparazione. Lezioni bisettimanali 15 mensili scopo reclame. Informazioni giorni feriali 10-15, Raffineria 11, IV, Kessissoglù. 77119 G

APERTURA, primi ottobre, corsi serali abbreviati ragioneria, contabilità, stenografia, francese, tedesco, inglese, italiano. Scelto corpo insegnante. Si rilasciano, fine corso, certificati, diplomi. Ammesse signorine. Istituti Riuniti «Battisti e Galilei» (Battisti 10). 02522 G

COSCIENZIOSISSIMAMENTE impartisconsi lezioni tedesco, prezzi modicissimi. Gatteri 10, IV: Binetti. 77249 G

DIPLOMA di ragioniere. Corsi diurni, serali, in 1 o 2 anni, per giovanetti, adulti, signorine. Istituti Riuniti «Battisti e Galilei» (Battisti 10). 02522 G

DIPLOMATA pianoforte istruisce corsi superiori e principianti. Battisti 7, porta 12. 79710 G

FORESTIERO distinto cerca conversazione francese con persona distinta. Scrivere «77187 G» Piccolo. 77187 G

GINNASIO, Istituto tecnico, Magistrali inferiori Complementari, corsi diurni regolari. Programmi identici a quelli delle scuole pubbliche. Apertura 15 ottobre. Informazioni: ogni giorno, dalle 9 alle 20, Istituti Riuniti «Battisti e Galilei» (Battisti 10). 02522 G

GRUPPO insegnanti locali scuole, preparano qualsiasi esame. Lingue, scienze, ragioneria. Scrivere Bruna, Casella 100, Posta centrale. 77339 G

MAESTRA pianoforte pazientissima impartisce lezioni 25 mensili; programma Conservatorio. Indirizzo Piccolo. 77433 G

MAESTRA piano, lunga pratica, metodo progressivo anche per bambini, uso piano, lire 15 mensili, abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 77409 G

MAESTRO di stenografia tedesca per ore serali. Scrivere sub «77441 G» al Piccolo. 77441 G

MAESTRO di francese (preferibilmente francese di nascita) che conosca però perfettamente anche l'italiano cercasi per conversazione nei pomeriggi per giovane maturo. Offerte «79812 G» al Piccolo. 79812 G

PROFFESSORESSA piano riprende lezioni principianti, perfezionamento. Viale Regina Elena 17, p. 15. 79732 G

SIGNORINA paziente, istruisce bambini scuole elementari e scuole medie inferiori. Indirizzo al Piccolo. 77423 G

SIGNORINA perfezionata canto, pianoforte, impartisce lezioni 12-17. Indirizzo Piccolo. 77483 G

UNO o due studenti di scuola media, appartenenti a famiglie distintissime nazionali od estere, possono trovare vitto, alloggio, completa e severa educazione e sorveglianza scolastica nella famiglia di un professore insegnante a Trieste. Per informazioni scrivere «76537 G» Piccolo. 76537 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSA tela contenente 8 mazzi di chiavi, smarrita. Chi la rinvenne è pregato gentilmente di portarla al Piccolo verso mancia. 600 H

BRACCIALETTO oro bambina smarrito. S. Andrea. Generosa mancia portandolo Nicolò 2, IV, sinistra. 79978 H

CANE pomerino nero, pelo lungo smarrito. Generosa mancia chi lo riporterà Piazza Libertà 3, primo. 79996 H

DENTIERA smarrita scale Barcola Bovedo. Pregasi consegnarla verso mancia al n. 245 a pochi passi, ove rinvenuta. 79896 H

ORECCHINO diamanti, cerchio platino smarrito. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 77495 H

SI prega la persona bene conosciuta che fu osservata da una signora dalla finestra, quando il 22 corr. di sera raccolse portafoglio via Cesare Battisti, portarlo al suo domicilio. 79906 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

ABITAZIONI più posizioni, vuote, ammobiliate subaffitta o scambia Valdirivo 23, I. 80000 I

APPARTAMENTI vuoti, semiammobiliati città e dintorni cedonsi. Zanier, caffè Chiozza. 77533 I

APPARTAMENTI disponibili trovansi via San Lazzaro 23 «Provveditorio». 80002 I

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, più posizioni affitta, subaffitta, scambia Via Machiavelli 24, agenzia. 79998 I

APPARTAMENTO camera, cucina, altri diversi affittansi. Torrebianca 32, buffet. 77551 I

APPARTAMENTO centro cedo, bene ammobiliato, tre stanze, stanzino, cucina, luce, gas; mediatori esclusi; per visitare 10-12 e 16-18. Indirizzo al Piccolo. 79720 I

APPARTAMENTO semiammobiliato due camere, camerino, camerino da bagno, ripostiglio e cucina con poggiolo, splendida vista al mare, luce, acqua, gas, paraggi Ospedale centrale cedesi, escluso mediatori. Offerte sub «77397 I» al Piccolo. 77397 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cameretta, bagno, cucina, affittasi prontamente a Opicina. Rivolgersi amministrazione Clemencich, Cesare Battisti 7. 79880 I

APPARTAMENTO signorile 3 stanze, cameretta, bagno, cucina, vista al mare, scambiasi con quartiere a Barcola, con giardino. Rivolgersi amministrazione Clemencich, Battisti 7. 79882 I

CAMERA cucina grande, ammobiliate in campagna cedesi. Indirizzo Piccolo. 79820 I

LOCALI due, uniti o divisi, affittansi immediatamente. Adattissimi per garage, negozio, sala da società, industria, confort moderno, acqua, gas, luce elettrica. Commerciale 335, tel. 28-83. 77513 I

MAGAZZINI bellissimi, molto vasti, in riva al mare affittansi prontamente. Via Lazzaretto 41, portinaio. 75811 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario: 11-12, 17-18. 79904 I

MONTEBELLO, incantevole posizione, vastissimi locali uso trattoria, con ricca sala da ballo, grande giardino, affittansi. Rivolgersi Mazzini 15, mezz. 75819 I

NEGOZIO d'affittare via Kandler, angolo via Giulia. Rivolgersi Torrebianca 14, I. 79778 I

PORTINERIA 100 lire mensili, scambierebbesi con quartiere 2 camere, cucina, eventualmente una camera, anche fuori centro. Ghega 1. 77323 I

QUARTIERE ammobiliato 3 stanze, bagno, servitù, dispensa cedesi subito. Indirizzo Piccolo. 79736 I

QUARTIERE centro, due grandi camere, cucina, veranda scambiasi più piccolo. Offerte «79770 I» Piccolo. 79770 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, vicino giardino pubblico scambiasi con eguale centro. Offerte «77363 I» Piccolo. 77363 I

QUARTIERE bellissimo posizione, 5 grandi stanze tutte esterne, scambiasi con altro 7-8 stanze, I o II piano, posizione centralissimo, fra piazza Venezia, Goldoni, Canale. Indirizzo Piccolo. 79180 I

QUARTIERE Servola, 2 stanze cucina scambiasi con simile più comfort, città, pagando eventuali spese. Offerte «77421 I» Piccolo. 77421 I

QUARTIERE semiammobiliato, 3 stanze, camerino, bagno, luce, via Giulia, Fabbrica Dreher, affittasi. Antonio, Caffè Centrale. 79886 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, ammobiliato, comfort, cedesi. Indirizzo Piccolo. 77427 I

QUARTIERE ammobiliato, 5 stanze, cucina, orto, affitto 15.000 annue, cedesi qualunque prezzo. Trattasi direttamente. Occasione. Indirizzo Piccolo. 77529 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, cedonsi Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 9397 I

QUARTIERINO cedesi entro giornata causa partenza. Indirizzo Piccolo. 79810 I

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, ammobiliato, moderno, gas, luce, casa signorile, affittasi coniugi soli: sei mesi anticipati. Informazioni Indirizzo Piccolo. 79988 I

VILLA 6 camere e accessori affittasi. Indirizzo Piccolo. 77459 I

VILLINO di lusso, 6 stanze, accessori, cantina, termosifone, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 49786 I

✝

Addì 23 corr. cessava di vivere a soli 30 anni, in Ancona

l'ing. ALBERTO GIUS

Affranti dal dolore dànno notizia di tanta sciagura i genitori prof. **CELESTINO** e **MARIA** nata **GRUNDIG** ed i fratelli **ADELE** e avv. **GUIDO.**

Cormons-Trieste, 25 settembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima ed affetto tributate alla sua amatissima madre, suocera e nonna

ADELE ved. SCHWARZ

ringrazia di cuore tutte quelle gentili persone che partecipando ai funerali, sia pure con l'invio di fiori od in altra varia guisa, vollero rendere omaggio alla sua memoria.

Speciali ringraziamenti s'abbiano **le popolane** del rione, nonchè le diverse **famiglie meridionali.**

Trieste, li 25 settembre 1924. **Famiglia BECK**

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

ABITAZIONE tre-quattro stanze, comfort, cercasi. Affitto massimo tremila. Compenso seimila. Offerte «77317 L» Piccolo. 77317 L

APPARTAMENTINO ammobiliato 2-3 stanze, comodo cucina, cercasi subito per coniugi senza figli. Indirizzo al Piccolo. 79860 L

APPARTAMENTO adatto pensione, vuoto o ammobiliato, cercasi. Offerte «77365 L» al Piccolo. 77365 L

APPARTAMENTO centrico, vuoto, quattro locali, cercasi. Georgianni, via Mazzini 51, dalle 15-17. 79966 L

CAMERA, camerino, cucina, centro cerco pagando anno anticipato. Offerte sub «79874 L» Piccolo. 79874 L

CASETTA con terreno, almeno cinque stanze, cercasi, affitto annuale, costa istriana oppure pressi Grignano. Indirizzo Piccolo. 79894 L

MAGAZZINO cercasi vinicinanze via Chiozza-via Brunner. Offerte dettagliate con prezzo sub «79892 L» Piccolo. 79892 L

MAGAZZINO uno-due fori cercasi via centrica, passaggio. Offerte «79836 L» Piccolo. 79836 L

NEGOZIO vuoto per vendita reclame cercasi solo ottobre-novembre. Scrivere «79436 L» Piccolo. 79436 L

NEGOZIO piccolo, adatto commestibili, possibilmente vuoto, cercasi. Offerte «79804 L» Piccolo. 79804 L

QUARTIERE camera cucina, vuoto, cerco. Pago 1000-1500. Offerte «79796 L» Piccolo. 79796 L

QUARTIERE vuoto, 5 camere, camerino, bagno, comfort; paraggi posta centrale, Mazzini, Battisti. Mediatori esclusi, cercasi. Offerte sub «79782 L» Piccolo. 79782 L

QUARTIERE piccolo, vuoto, oppure ammobiliato cercasi verso compenso. Offerte al Piccolo sub «77381 L». 77381 L

QUARTIERE circa due camere, camerino, cucina, cerca impiegato giudiziario; assumerebbe l'amministrazione in ricompenso. Offerte Piccolo «77357 L». 77357 L

QUARTIERE 4-5-6 stanze, vuote, ammobiliate, prontamente cerca forestiero; prezzo indifferente. Scrivere «79902 L» Piccolo. 79902 L

QUARTIERINO cercasi urgentemente; compenso spese. Via Galvani 5, piano III. 77305 L

QUARTIERINO, acqua, gas, cerco; in cambio cedo pelliccia da signora nuovissima, valore 2300. Indirizzo Piccolo. 79930 L

STANZA vuota eventualmente ammobiliata, comodo cucina, cercasi. Scrivere «77485 L» Piccolo. 77485 L

VILLA ammobiliata per sette persone cercasi a Trieste, Portorose oppure Abbazia-Lovrana. Ritiransi offerte dettagliate sabato «79394 L» al Piccolo. 79394 L

VILLETTA a Barcola, sulla linea tramviaria o immediata vicinanza, vuota, quattro-sei locali, cercasi in affitto subito. Scrivere «79984 L» Piccolo. 79984 L

4000 offro quartiere due camere, cucina, vuoto, comfort. Offerte «77351 L» Piccolo. 77351 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stole, giacche, mantelli, muffoni. Mazzini 22, Devidè. 75594 M

APPARATO e obbiettivo Goerz, films 8-14, vendo 700; dalle 14-16, indirizzo Piccolo. 77479 M

ARREDAMENTO latteria vendesi. Visitare dalle 15-18. XX Settembre 39. 80005 M

CAGNETTO Fox bianco, bellissimo, mesi tre, vendesi. Ventisettembre 86, porta 11. 79848 M

CANE lupo, giovane, razza purissima, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 77539 M

CANI Dobermann, razza purissima, vendonsi. Via Felice Venezian 7, I. 9403 M

CARRO due ruote vendesi. Via Fonderia N. 10, IV, destra. 77475 M

CARRO a quattro ruote, a mano e per cavallo, vendesi. Arcata 9, bandaio. 77425 M

CARROZZELLA come nuova vendesi ratealmente; occasione. Fabio Filzi 15, portiere. 79888 M

CARROZZELLA per bambini, seminuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 79832 M

CASSAFORTE, alcune altre diverse grandezze, vendonsi vera occasione. Coen, via Pane 2. 2170 M

CASSONE olio, tenuta 3 quintali, 3 divisioni, fabbisogno completo, vendo. Toro 13, Fragiacomo. 77503 M

FINIMENTI petto splendidi, ricambio collane, per carrozze, vendo. Indirizzo Piccolo. 77321 M

FOTOGRAFIA «Rodenstock» nuovissima per ingrandimenti fino 18X24; cavalletto e telai, vendo, scambio. Piazza Foraggi, 188, porta 19, pomeriggio. 000 M

GAMMOFONO con cristalli vendo. Indirizzo al Piccolo. 79718 M

GRAMMOFONO Columbia con dischi, perfetto stato, vendo, grande occasione. Indirizzo Piccolo. 77383 M

LAMPADA gas e luce elettrica vendo. Viale XX Settembre N. 41, I, porta 6. 79794 M

LAMPADA elettrica a quattro fiamme, da vendere. Negozio manifatture Cillo, piazza Goldoni. 77509 M

MACCHINA cucire, ottimo stato, navicella, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 79764 M

MACCHINA scrivere «Adler», usata, vendesi occasionissima. Bonetti, Villa Reiss, Scorcola Coroneo 766, dietro l'ospedale militare. 79944 M

MACCHINA cucire mano; altra calzolaio, vendonsi occasione. Punta Forno 4. 9402 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, fama mondiale; istruzione ricamo gratuita, vendesi a rate. XX Settembre 60. 02520 M

MACCHINA «Yost» visibile, vendesi occasione; dalle 11-14 Punta Forno 4. 9401 M

OCCASIONE: Vendonsi alcune lampade a gas, lire e bracciali. Magazzino via Chiozza 30. 71890 M

ORGANETTO per istruire uccelli, suona 8 pezzi, vendesi. Dinota 25. 77375 M

PELLICCIA uomo, impermeabile signora, vestito tafetà, golf bianco, blouse nere, cuscini, tovaglia, ricamati, lampade gas, oggetti vari, vendonsi. Lazzaretto 15, primo, sinistra. 77537 M

SCRITTOI due, pressa, vendo, esclusi rivenditori. Artisti 3, primo, sinistra. Ore 13-15. 77471 M

SMOCKING buonissimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. Visitare 9-10 o 15-17. 79748 M

STUFE a gas usate, nove, vendonsi in blocco lire 500. Rivolgersi Torrebianca 14, I. 79778 M

TAPPETO originale 165X0.95, persiano, vendo occasione. Parini 12, porta 20. 77565 M

TORNIO di precisione, lussuoso, lungo 110, vendesi. Coroneo 1, porta 4. 77443 M

TORNIO piccolo per dilettante, vendesi lire 300. Indirizzo Piccolo. 79746 M

UNDERWOOD, macchina da scrivere quasi nuova; altra Kappel, perfettissima, vendonsi d'occasione. Corso Garibaldi 21, p. II. 77419 M

VALIGIA quasi nuova, tutta cuoio, servizi giapponesi tè, caffè, vendo. Madonnina 4, porta 11. 79712 M

VESTITI uomo, donna, comodina, diversi articoli per ammalati, vendonsi. S. Francesco 40, I. 77429 M

VESTITO e sacchetto donna, matinèe, biancheria bambini, vendo. Galileo 8, III, destra. 77497 M

VIOLINO trequarti, ottimo, completo, occasione vendesi. S. Francesco 40, I. 77429 M

VETRINE per negozio vendo. Via Gelsi 16, dalle 14-15. 77473 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BILANCIA decimale acquisto. Rivolgersi via Giuliani 7, pianoterra. 77489 N

TELA imballaggio compero pagando bene. Canova 6. 77461 N

TORCHIO per vino, in buono stato, compero. Calzoleria, Commerciale 15. 79766 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. A. AVENDO d'ammobiliare grande albergo, provincia, acquistansi mobili usati: camere letto, stanze pranzo, salotto, anticamera, ecc. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 02521 NN

A. A. A. ALTI prezzi compero mobili singoli, stanze complete, salotti, scrivanie. «Regina», Beccherie 13 (Portizza). 76554 NN

A. A. A. ATTENZIONE: compero mobili, camere pranzo, letto, scrivanie, pezzi singoli, pagando bene. Beccherie 5. 15659 NN

A. ACQUISTO mobili usati, moderni e non moderni, singoli pezzi, così pure camera letto, camera pranzo, soltanto da privati, esclusi rivenditori. Offerte «79916 NN» Piccolo. 79916 NN

ATTACCAPANNI elegante, nuovo, legno quercia, vendesi. Via Udine 29, portiere falegname. 77545 NN

ATTENZIONE. Acquistansi mobili, camere qualsiasi qualità, singoli pezzi, macchine e generi diversi. Beccherie 19, Noirson. 79296 NN

CAMERA matrimoniale, psiche, farmacie, suste, vendo. Gatteri 23-I, Colautti. 79866 NN

CAMERA pranzo quercia 3000, altre palissandro, mogano, rara occasione. Türk, S. Lazzaro 10. 300 NN

CAMERA matrimoniale mogano a 3 specchi 2000, quercia 2200, faggio, pioppo 2300; altre porte piene ottima lavorazione, prezzo originale di fabbrica. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi visitare nostro nuovo arrivo. 300 NN

CUCINA bianca e armadio camera vendonsi. Via Pietà 31, IV, p. 25. 77447 NN

CUCINA solida, lussuosa, marmi, laccata, vendo. Chiozza 42, falegname Calligaris. 79128 NN

CUCINA moderna, lussuosa, marmi, vende falegname. Enrico Toti 17, ex Olmo. 79910 NN

CUCINA modello nuovo, laccata, marmi, vendesi Media 19. Informazioni Drogheria. 79940 NN

CUCINA lussuosa, rara bellezza, occasione vendesi. Solitario 2, porta 9. 79912 NN

CUCINE laccate bianco lire 600, camere complete lire 1250 vendonsi. Negozio, Solitario 13. 79838 NN

DIVANO Machnich a 2 letti vendesi. Indirizzo al Piccolo. 79724 NN

DIVANO pratico, altri oggetti, vendonsi. Via Lazzaretto vecchio 15, terzo, dalle 2-6. 77437 NN

LETTI 2 ottone, eguali, reti metalliche, vendo 530. Piazza Perugino 2, porta 3. 77135 NN

LETTI 2 completi 420, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 79990 NN

LETTO da una piazza e mezza da vendere. Via Scussa 8, p. V. 77417 NN

LETTO completo vendesi. Corso V. E. n. 2, quarto, sinistra. 79863 NN

LETTI ferro assortiti, reti metalliche su misura, propria fabbricazione. Mobili legno, prezzi ridottissimi, vendonsi. Negozio, Solitario 13. 79838 NN

MENSOLE con cristalli, altezza 243, acquisto. Rivolgersi Gulin, Corso V. E. 29, I. 000 NN

MOBILI singoli diversi pezzi, specchi, armadione, compero. Rivolgersi indirizzo Piccolo. 79888 NN

MOBILI lussuosissimi camera pranzo acquistansi. Offerte, stile e prezzo, «77037 NN» Piccolo. 77037 NN

MOBILIO stanza da letto, completo o singoli pezzi, vendesi. Istituto 19, porta 2. 02518 NN

OCCASIONISSIMA vendesi stanza matrimoniale completa e lettino bambini. Piazza tra i rivi n. 4, p. I, p. 9, Roiano. 77393 NN

PIANINI originali germanici «Bach», garantiti, prezzo eccezionale 4600. Battisti 7. 02517 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger» e Gloss, scambi, facilitazioni; pianino incrociato 3800, mignon 4200. Via Sanità 16. 76769 NN

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante: Corso Garibaldi 13. 15360 NN

PIANINO o piano mezza coda cercasi prezzo mite. Offerte «79716 NN» Piccolo. 79716 NN

PIANO coda viennese, quasi nuovo, vendesi, prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 79802 NN

SALOTTO palissandro, splendida lavorazione, 8 pezzi, 1100. Türk, S. Lazzaro 10. 300 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11, I. 122 O

A. A. CORONE lire 1.92, fiorini 5.15, quantitativi superiori prezzi convenirsi. Pondares 6, primo. 13860 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici Ponte Fabbra. 79948 O

A. A. QUALSIASI offerta supera Fabbrica oreficeria. Piazza Garibaldi n. 2, I piano, tel. 329. Luigi Povh. 77515 O

A. ATTENZIONE. Compero macchine cucire, grammofoni, dischi, porcellane, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 15741 O

ABBISOGNANDOVI betoniere, frangipietre, vagli, argani, bloccomattoniere, formatrici, macchinario piastrelle, asfalto, impianti completi fabbricazione cemento, calce, gesso ecc. rivolgetevi sempre alla ditta Lodovico Cremonesi, via Roma 45, Padova, agente generale per le Tre Venezie della prima fabbrica italiana del genere, «Officine Vender», Milano. 5817 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2169 O

CAPPELLI elegantissimi velluto, pannette lire 30. Viale XX Settembre 86-I. 77369 O

DOLORI a base reumatica ed a substrato gottoso vengono eliminati con la cura del Liquore o Cachets Godina. Chiedeteli ovunque. 324 O

DONNE, mestruazioni ritardate, ritornano immediatamente con le pillole «Agomen»; lire 13.40. Farmacia Borzani, Baura (Ferrara). 6191 O

GRANDIOSO assortimento cappelli guarniti da signora, modelli recentissimi parigini e comuni da lire 30 in poi; cappelli feltro 20, 22; cappelli cuoio 35, fusti, tessuti fantasia velluto chiffon stampato, velluto nero 16. Taffetas nero seta 6.50, applicazioni sparterie giapponesi prima qualità, importazione diretta 4, tela fusti 9, nastri, velette, piume fantasia, struzzo. Novità, eleganza, prezzi incredibilmente bassi, sconto alle modiste, vendonsi unicamente presso Scrosoppi, Corso N. 39. 77347 O

LAMPADINE fulminate, bruciate, consumate, acquistansi. Deposito lastre, Piazza Oberdan 3. 15229 O

MATERIA prima per modiste, fusti, fiori, guarnizioni, perle legno e vetro. Ramponi, S. Spiridione 6. 77833 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACQUISITORI cercansi per impresa editoriale, programmi, circolari, manifesti. Indirizzo al Piccolo. 02523 P

AGENTI ambedue sessi cerchiamo: ultima novità profumeria, indispensabile, economica, 1000 mensili. Spediamo condizioni unite campione, cominciare subito lavoro, contro lire 10 rimborsabili. G. Bergo e C., Casella postale Pedrocchi 4, Padova. 15845 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

HARLEY-Davidson con side, James e Amo, vendonsi o scambiansi. Indirizzo Piccolo. 77541 Q

MOTOCICLETTA «Frera 5½ HP, con carrozzella, vendesi. Visibile Garage Excelsior, Galilei 12. 79742 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE. Causa partenza vendo bottega commestibili, merce 500, cedo 300. Bar Pollach, piazza Ponterosso. 77385 R

ANTICO caffè cedesi prontamente, prezzo d'inventario, posizione centrica. Scrivere «79798 R» al Piccolo. 79798 R

BOTTEGA centrica, arredata caffè latteria, con retrocucina, cedesi. Indirizzo Piccolo. 77387 R

CAFFE'-gelateria, quartiere vuoto 2 camere e cucina vendonsi. Indirizzo Piccolo. 77431 R

20.000 cerco per industria versandomi 4000 mensili; restituzione dicembre 925, 25.000. Garanzia assoluta. Scrivere «79908 R» Piccolo. 79908 R

DITTA in vini cerca spaccio o trattoria da affittare. Pondares 4. 77033 R

GARANTISCESI raddoppio capitale entro un anno, con o senza collaborazione, massima sicurezza. Scrivere «77377 R» Piccolo. 77377 R

LATTERIA con vendita frutta, erbaggi, vendesi causa partenza. Rivolgersi via Gelsi 6, magazzino. 79950 R

LATTERIA avviata vendesi o affittasi causa altre occupazioni. Indirizzo Piccolo. 79962 R

NEGOZIO alimentare, centro, avviatissimo, vendesi causa malattia, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 77505 R

PRESTITO lire 600 cercasi giornata, restituibili prontamente alto interesse, per istituzione. Offerte sub «77439 R» al Piccolo. 77439 R

QUARANTAMILA, giovane attivo, associerebbesi azienda avviata. Scrivere «75685 R» Piccolo. 76685 R

SOCIO correntista, eventualmente collaboratore; capitale 70.000, cercasi per prelevare fabbrica locale, lavoro assicurato, giro annuo 200.000, rendita netta 40.000. Richiedonsi solamente offerte concrete «77345 R» Piccolo. 77345 R

SPACCIO vini avviato, buona posizione, con regolare decreto trattoria, affitto minimo, vendesi con inventario, lire 140.000. Offerte «77299 R» al Piccolo. 77299 R

STUDIO fotografico completo, ascensore, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 79703 R

TRATTORIA bene avviata vendesi o affittasi a buonissime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 79946 R

VALENT Amerigo, Nabresina, mette in vendita due cave bene preparate con tutti gli accessori, con tre ricchi depositi e annesso lavoratorio. 76657 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— S

FONDO 1200 m. q. vendesi via Porta. Rivolgersi C. Battisti 29, Tominz. 77391 S

STABILE centro, cinque piani, giardino, acqua, gas; vendesi saldoprezzo 55.000. Indirizzo Piccolo. 79961 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ZITELMANN, piazza S. Giovanni 5. Primaria ditta rateale in vestiti su misura, calzature, telerie, mantelli, materassi, coperte, ombrelli, orologi, regolatori, quadri, ecc. Rate da lire 5 a lire 100 mensili, senza acconti. 75416 U

CALZE ragazzo. Grandioso assortimento. Tutte grandezze, qualità e colori, da lire 1 a lire 24 nel ben conosciuto Emporio calze, Mazzini 33, angolo S. Lazzaro. Giornalmente grandi arrivi. 79868 U

CLOROSI, anemia, disturbi delle mestruazioni si combattono coll'Arsoferrin, preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

LE signore che desiderano un cappello elegante sono pregate di visitare il grandioso assortimento modelli parigini e comuni del Salone Francescato. Via Pesce 4, telefono 35-20. Stabilimento riformazioni, che vengono guarnite gratis. Alle modiste sconto. 2310 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, segretezza professionale. Via Bosco 10, primo, destra. 77151 U

LEVATRICE diplomata all'Università di Padova, pratica iniezioni. XX Settembre 60-I. 76523 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 15843 U

SIGNORA cerca persona competente bestiame per cedere ricetta medicinali indispensabili esportanti allevamento Svizzera. Offerte «79852 U» Piccolo. 79852 U

TINTORIA Moderna, Corso 39. Pulisce secco, lavaggio, tinge ogni specie vestiti. Impregnansi vestiti, stoffe. Lavoro perfetto. 76483 U

SIFILIDE. Metodi di cura del dott. de Nicola. Editore Cappelli, Trieste, lire 5. Vendibile presso tutte le librerie. 360 U

SULL'avvenire indovina grafologo. Via della Pietà 12, porta 6. 79930 U

23.ENNE bella presenza, cerca signorina seria scopo matrimonio. Scrivere «77525 U» Piccolo. 77525 U

Quartieri, uffici, pulitura completa, lucidatura parchetti, disinfezione, spolveratura
Soltanto Unica Impresa Pulitura DUSTLESS-TORESELLA
Via Nicolò Machiavelli 8, telefono 8 — Abbonamenti prezzi miti